

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

**Alil Persiano**  
da oggi anche specializzato in  
**LAVAGGIO e RESTAURO**  
di tappeti  
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 25 Anno CVII 23 giugno 2018

## >Fabriano

9

### Plessi culturali da utilizzare: ecco quali...

Parla il sindaco Santarelli sul futuro dell'ex UniFabriano, poi le Conce, il rilancio di palazzo Molajoli e sulla fontana...



## >Matelica

15

### Imparare il brand del vino

Il Comune organizza un viaggio a Barolo per degustare il miglior rosso d'Italia, in un territorio Unesco. Ma sarà un format importabile?



## >Chiesa

21

### In Diocesi più di 40 chiese inagibili

Audizione in Senato per il Vescovo Russo: i primi luoghi di culto ad essere sistemati S.Maria a Fabriano e S.Maria a Domo.



## >Sport

29

### La Ginnastica ora parla solo fabrianese

Anche la "Gazzetta dello Sport" innegia alle campionesse cartae. Parlano le giovani: ora il sogno sono le Olimpiadi.



## Se vincessesse l'Italia?

Altro che Ramadan. Per l'uomo italico è cominciato un mese di digiuno assai più penoso. L'Italia è in piena astinenza dai mondiali di calcio, dall'alba al tramonto, e anche dal tramonto all'alba. Non accadeva dal 1958 ed ora che abbiamo aggiornato il record, bisogna farci il callo. Si è partiti sabato scorso con la padrona di casa Russia e l'Arabia Saudita, con il dubbio televisione sì o no, oppure Mediaset o altro? Intorno c'erano tutti programmi dal sapore malizioso, come "Caduta libera": non più la nostra, ma forse da augurare ai nostri "killer" svedesi, o ancora su Rai 5, "Nessun dorma": proprio vero, dovevamo svegliarci prima. Nei cartoon, "Avventure dei trullalleri", che sembrava un'autobiografia della nazionale di (s)Ventura. Mentre Tv 2000 proponeva il super gettonato Rosario da Lourdes: bè sì, sembra l'idea più acconcia.

A proposito degli armadioni stile Ikea, gli scandinavi non godono troppo del nostro consenso, ma di fronte ad una Svezia-Corea del Sud, ci imbattiamo in partite che non ci aiutano a rimediare al crollo della libido calcistica che ci affligge. Siamo disposti a dimenticarci dell'arbitro Moreno-figlio-dicorruzione che li fece vergognosamente vincere contro di noi nel 2002, salvo finire — l'arbitro carioca da operetta — in scandali calcistici, poi in galera per spaccio di droga e sotto inchiesta per evasione fiscale. Siamo disposti a rendere omaggio a Pak Doo Ik, pure coreano, che ci rifilò il gol e la sconfitta nel '66. D'accordo, Pak è del Nord Corea, ma dopo la stretta di mano di Trump a Kim Jong-un, ci si sente tutti più buoni. L'importante è gufare contro la Svezia.

Passino gli scandinavi, ma durante le altre serate, moriremo di malinconia, di saudade? Chissà. Ci sono siti di psicologia creativa che contro l'abulia, la noia e la depressione (leggera) suggeriscono 45 hobby da uomo che più uomo non si può. Eccone alcuni, scelti come servizio per il nostro lettore del giornale. Giocare a tombola. Giocare a Monopoli. Praticare il ballo, meglio se latinoamericano o acrobatico. Lavorare il legno. Modellare la pasta di sale. Dedicarsi al découpage. Fotografare. Bere whisky. Fumare un sigaro (lentamente). Costruire modellini in miniatura (vi sembrerà di avere in mano il mondo). Infilare navi nelle bottiglie. Impegnarsi in una caccia al tesoro (col Gps). Assemblare un puzzle da 150 pezzi. Scrivere lettere (a chi?). Per i più esigenti, c'è sempre battaglia navale, o Memory. Nell'elenco manca il ricamo, ma prima o poi qualcuno suggerirà anche quello. Naturalmente si potrebbe anche andare al cinema. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

La nostra inchiesta settimanale riguarda il mondo delle donne. Partiamo da un convegno tenutosi la settimana scorsa dalla commissione Pari Opportunità di Fabriano per trattare i diritti, la dignità, le molestie specie nel mondo del lavoro. I sindacati hanno approntato delle tutele affinché il gentil sesso non venga penalizzato. Forniamo anche dei numeri che rendono l'idea dello stato attuale della situazione nel nostro territorio.



# Si entra nel vivo... finalmente!

*C'è da sperare che progressivamente si stemperi anche il clima da campagna elettorale che continua a incidere pesantemente sulla politica italiana*

di STEFANO DE MARTIS

Con i ballottaggi nei Comuni (in ballo c'è l'elezione, tra gli altri, dei sindaci di 14 capoluoghi di provincia) si chiude la lunga serie di appuntamenti con le urne di questa prima metà dell'anno. C'è da sperare che progressivamente si stemperi anche il clima da campagna elettorale che continua a incidere pesantemente sulla politica italiana. Anche perché sono emersi finalmente sulla scena i temi economici – con tutte le loro implicazioni sociali – e non sarà facile far credere ancora a lungo che la causa di tutti i problemi del Paese sia l'arrivo degli immigrati sulle coste italiane. Finora, almeno stando ai sondaggi, l'operazione purtroppo sembra riuscita. Ma quando si entrerà nel merito di lavoro, tasse e pensioni bisognerà prima o poi lasciare da parte gli slogan. Qualche assaggio si è avuto con le risoluzioni parlamentari sul Documento di economia e finanza, ma prima della nota di aggiornamento prevista a settembre sarà difficile avere numeri un po' più precisi. Intanto ha fatto il suo esordio internazionale il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, tra riunione dell'Eurogruppo e vertice Ecofin. Tria si era già segnalato per un'intervista di grande equilibrio che, nei momenti più turbolenti per borsa e spread, era riuscita a calmare i mercati finanziari. Lo stesso presidente del

Consiglio, Giuseppe Conte, proprio sulla ribalta internazionale sta faticosamente ma concretamente costruendo una propria apprezzabile fisionomia. Partendo da zero non si tratta di un'impresa agevole ma è interesse del Paese avere un premier che svolga sempre più effettivamente il proprio ruolo. Tanto più che l'iperattivismo di Matteo Salvini non accenna a placarsi e il vicepremier e ministro dell'Interno (ma con un'agenda di incontri esteri fittissima) continua a comportarsi come una sorta di premier alternativo e a caratterizzare l'immagine pubblica dell'esecutivo. Il M5S fino a questo momento non è stato in grado di arginare la debordante presenza politica di Salvini e, per giunta, ora si trova a fare i conti con gli effetti, diretti e indiretti,



## E se vincessesse l'Italia?

(Segue da pagina 1)

(...) Ma non può essere una soluzione efficace, che vita sarebbe altrimenti...

Massi, l'uomo italico alla fine non trova un antidoto alla malattia del pallone che gli ha preso la testa e il cuore e che gli cura anche la depressione risvegliando il Neanderthal che è in lui.

In fondo un Marocco-Iran o un Panama-Tunisia, o anche un Egitto-Uruguay è infinitamente meglio di una serata a tombola o a canasta. E poi, nel mondo globale, stiamo a vedere se saltano fuori nuove promesse, e nuovi candidati a... prenderle da un redivivo undici azzurro, la volta che viene. Fra quattro anni, saremo pronti col bandierone tricolore e l'orgoglio nazionale di quando zittimmo, nell'82, Argentina Brasile e Germania, e nel 2006 quei figli di Macron che invano ci presero a crapate il Materazzi e che adesso ci insultano tutti con spudorata ipocrisia, per via della vicenda della nave Aquarius. Torneranno quei tempi... Finirà l'era dei Messi e dei Ronaldo. E spunteranno nuovi Rossi o Schillaci. Altro che décapage: noi italoti siamo sempre qui, "tra i francesi che si incazzano, e i giornali che svolazzano", (pardon, ma è un testo musicale di Conte, per qualche moralista di passaggio) aspettandoli al varco, per constatare che "i francesi ci rispettano, ché le palle ancora gli girano" dai tempi di Bartali stravincente del Tour. Via, rompiamo il digiuno. Perché anche se da assenti, troviamo il modo noi italiani di risultare ancora vincitori. Magari portando un arbitro (di cui siamo da prima classe) in finale.

Carlo Cammoranesi

dell'inchiesta della magistratura romana sul nuovo stadio. Inchiesta che dal punto di vista giudiziario farà il suo corso, ma che a prescindere dai risvolti penali, tutti ovviamente da accertare, ha messo a nudo un sistema di relazioni e di leadership informali che ha creato scompiglio nella stessa area dei 5Stelle.

C'è un grande bisogno di chiarezza e di rispetto dei ruoli, a tutti i livelli, cominciando proprio dal governo. Che sarà pure l'esecutivo più politico – nel senso di espressione dei partiti – degli ultimi anni, ma non può sottrarsi al profilo istituzionale che gli compete in quanto governo. Governo di tutti gli italiani, non solo di coloro che hanno votato i partiti che lo sostengono in Parlamento.

# Rivitalizzare una popolazione stanca

*La tendenza si può invertire se da un lato si inizierà a investire davvero su politiche per la natalità, per una qualità della vita dignitosa*

di ANDREA CASAVECCHIA

Siamo più vecchi, nascono pochi bambini, alcuni se ne vanno in altri Paesi e il numero degli immigrati che arriva diminuisce. Quando si considerano le condizioni di un Paese, uno dei punti da cui partire è la conformazione della sua popolazione. Le caratteristiche demografiche possono indicare risorse possibili ed energie degli uomini e delle donne che compongono

una società. In un certo senso diventano lo scheletro, poi servono muscoli, organi, e tante altre membra per misurare la vitalità di un corpo. Però senza lo scheletro non ci si regge in piedi. In Italia questo scheletro si sta indebolendo.

I dati presentati dall'Istat sull'annuale bilancio demografico mostrano alcuni nodi essenziali, che dovrebbero essere affrontati per non subire il moto inerziale che sembra trascinare l'Italia verso una

passiva stanchezza. La prima indicazione che appare di fronte agli occhi è la diminuzione del numero complessivo dei residenti: per la terza volta consecutiva c'è un calo tra gli italiani, siamo quasi 105mila e cinquecento in meno, rispetto allo scorso anno, e la situazione potrebbe essere peggiore, se non ci fossero i cittadini immigrati che attenuano la tendenza. La diminuzione del numero degli abitanti è il risultato di quattro cause che si in-

trecciano. Innanzitutto c'è il progressivo invecchiamento della popolazione, che porta con sé un numero maggiore di decessi orma attestati da cinque anni sopra le 600mila persone. Accanto alla crescita della mortalità, dovuta ai "grandi vecchi" gli over ottantenni, si pone la discesa continua dei nuovi nati: il 2017 ha segnato il nuovo minimo storico appena 458.151 bimbi. La combinazione dei due processi insieme portano il saldo naturale della popolazione in negativo. Ma

non basta.

Quando si considerano i flussi migratori osserviamo altre due tendenze. Se si considerano i cittadini stranieri sono stimate poco più di 188mila unità tra nuovi ingressi e partenze, mentre tra gli italiani si evidenzia ancora una volta l'aumento delle partenze che superano i ritorni in patria di 83.521 unità. Fortunatamente l'ingresso di cittadini stranieri mitiga il flusso in uscita. Insomma lo scenario ci dice che in Italia si nasce poco

e c'è un numero ampio di cittadini che continua ad andarsene – 115mila persone nel 2017. La penisola pian piano si spopolerà?

La tendenza si può invertire se da un lato si inizierà a investire davvero su politiche per la natalità. Questo non significa soltanto mettere a disposizione risorse economiche per i giovani che vorranno metter su famiglia. Significa, prima, preparare le condizioni per una qualità della vita dignitosa: il costante flusso di emigranti italiani ci suggerisce che l'attuale contesto non è soddisfacente. C'è poi un'altra questione che riguarda la capacità di comprendere che ormai siamo una società multietnica contiamo circa 200 nazionalità differenti all'interno dei nostri confini. Va, perciò, costruito un modello di integrazione capace di valorizzare la diversità per una convivenza che moltiplichi le risorse.

L'AZIONE



Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1948

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione

presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo  
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione  
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento  
di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante  
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti  
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.  
lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3  
della legge 250 del 7/8/1990.



# Diritti e dignità della donna

*La commissione Pari Opportunità di Fabriano declinata al femminile*

servizi di ALESSANDRO MOSCÈ

**D**onne e lavoro: il tema della commissione Pari Opportunità di Fabriano presso la biblioteca comunale, tenutosi la scorsa settimana, ha messo in luce gli aspetti legati al mondo del lavoro declinato al femminile: venti anni per la tutela del gentil sesso in un percorso complesso per sostenere diritti e dignità. I referenti dei sindacati Cgil-Cisl-Uil si sono occupati di un dettagliato report illustrandolo ai presenti. Introdotta dalla presidente della commissione Angela Alicino, hanno relazionato Tiziana Mosca della Cgil di Ancona, Isabella Gentilucci della Uilm di Fabriano e Cristiana Ilari della Cisl Marche. Tiziana Mosca ha parlato delle discriminazioni subite nel lavoro: molestie, violenza, mobbing

e disparità salariale. Risulta che le donne si occupano dei lavori più umili e meno remunerati e che nel welfare sociale non hanno affatto raggiunto posizioni equiparabili a quelle degli uomini. Solo il 13% sono imprenditrici e l'88% ha un reddito sostanzialmente basso. Nelle Marche, in particolare, i redditi sono tra i più bassi dell'intero paese, con ben 2.368 euro in meno rispetto alla media annua nazionale. Un gap che appare difficilmente recuperabile, a dimostrazione del fatto che gli uomini predominano nella gestione dei posti di lavoro maggiormente qualificati. Isabella Gentilucci ha focalizzato il proprio intervento sulle tutele contrattuali, sulla prevenzione e sull'informazione, sui permessi, sui congedi e sui riposi delle madri o nei casi di affidamento e adozione dei figli. Ci sono situazioni lavorative rischiose

specie in caso di gravidanza. A chiudere, Cristiana Ilari della Cisl Marche, che ha disquisito sull'inclusione lavorativa e sulle politiche attive, sulla formazione e sulla conciliazione, strumenti messi in campo dalla Regione Marche. Si intende dare un contributo affinché la donna si muova sinergicamente e non rimanga relegata a casa senza un'occupazione. Ricordiamo che la commissione Pari Opportunità locale è composta dalla presidente Angela Alicino; dalla vicepresidente Sara Ninno; dai componenti effettivi Tecla Chiucci, Lauredana Ercolani, Silvana Fornito, Rossana Mezzanotte, Silvia Gregori; dai componenti supplenti Mara Gatti e Vincenza Di Maio. Ranja Shabhani è la rappresentante delle donne straniere a Fabriano. Fanno parte dell'organismo, seppure senza diritto di voto, gli assessori Barbara



Le componenti della Commissione Pari Opportunità di Fabriano

Pagnoncelli, Ilaria Venanzoni e Silvia Lupini, la presidente del Consiglio comunale Giuseppina

Tobaldi, oltre alle consigliere comunali di maggioranza e opposizione Sara Marinucci, Claudia Palazzi, Stefania Santarelli, Roberta Stazi, Monica Tisi e Barbara Pallucca.

## Violenza e molestie: dati impressionanti rilevati nelle Marche

Dai dati forniti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona, emerge come spesso la violenza assuma le fattezze di chi è più vicino alla vittima: un familiare, il marito o il compagno, il collega o il datore di lavoro. Per questo molte donne fanno ancora fatica ad uscire dall'ombra: i legami con il carnefice rendono più stretti i vincoli psicologici, culturali, emotivi e annodano, stringono fino a bloccare l'iniziativa della denuncia. Informarsi, chiedere, conoscere le opportunità (anche di patrocinio gratuito) che la legge italiana offre non è facile per molte donne italiane o straniere che vivono nelle Marche: paura, vergogna, solitudine sono gli ostacoli maggiori. Tra l'altro la crisi economica ha reso ancora più stretto il rapporto che c'è tra violenza e lavoro sotto vari punti di vista. Nell'epoca della recessione economica il luogo di lavoro che dovrebbe essere quello del riscatto e dell'autonomia delle donne, rischia di diventare luogo di violenza (abuso, ricatto, molestie, disparità contributiva, salario, posizioni lavorative e mansioni, mobbing e violenza psicologica), spesso in relazione alla condizione di lavoro irregolare e/o precario. Nelle Marche una donna su tre ha subito molestie o ricatti proprio nel posto di lavoro. Conoscere cosa significa il termine molestia è determinante: può essere esplicita, implicita, espressa attraverso gesti, ammiccamenti persecutori, a sfondo sessuale, mediante i social. I sindacati, unitariamente, hanno stabilito dei codici comportamentali e offrono percorsi vertenziali, una sorta di presa in carico della donna. Per ciò che riguarda la violenza in sé, nella nostra regione le richieste di aiuto sono in aumento. Prevenire e contrastare la violenza di genere puntando sulla collaborazione di 65 enti istituzionali marchigiani, è quanto prevede il protocollo d'intesa che è stato sottoscritto, in regione, dall'assessore alle Pari Opportunità Manuela Bora, presidente del Forum permanente contro le molestie e le violenze, insieme a rappresentanti Anci, Uncem, Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali, Preture, Procura Generale della Repubblica, Corte di Appello delle Marche e magistrature, Carabinieri, Polizia di Stato, Asur Marche, Ufficio scolastico regionale, organizzazioni sindacali e datoriali, commissione regionale pari opportunità, Ombudsman Marche, Corecom Marche, collegio degli infermieri e ordine dei medici, degli psicologi, degli assistenti sociali, degli avvocati, dei giornalisti.

### Alcuni numeri sul tema discusso nell'inchiesta:

- ~ solo il 13% delle donne è imprenditrice
- ~ l'88% ha un reddito basso
- ~ nella nostra regione la donna guadagna 2.368 euro in meno rispetto alla media annua nazionale
- ~ una donna su tre subisce molestie e ricatti nel posto di lavoro

## La regione e un corso formativo

La Commissione Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche, in collaborazione con l'Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende (Istao) e le Camere di Commercio di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro-Urbino, ha da poco promosso un corso di formazione gratuito per donne imprenditrici e libere professioniste in attività o potenziali, che si svolge nei mesi di maggio-luglio 2018 presso la sede Istao e le sedi delle Camere di Commercio di Ancona, Fermo, Macerata e Pesaro. Sono state ammesse al corso di formazione le donne in attività. Il criterio di selezione utilizzato è quello cronologico di arrivo delle richieste di partecipazione. Le prime 150 imprenditrici/libere professioniste o aspiranti tali provengono da ogni provincia marchigiana. Il titolo del corso è: "Personal Canvas ed Empowerment: strumenti, comportamenti e strategie per esplorare e progettare lavoro business e benessere in era digitale e di trasformazione delle competenze". Gli obiettivi del corso sono stati pensati creando modelli di business innovativi ad alto valore aggiunto. Empowerment, per una donna che spesso deve coniugare la vita lavorativa con le responsabilità familiari, significa sviluppare e appropriarsi consapevolmente delle competenze che incidono

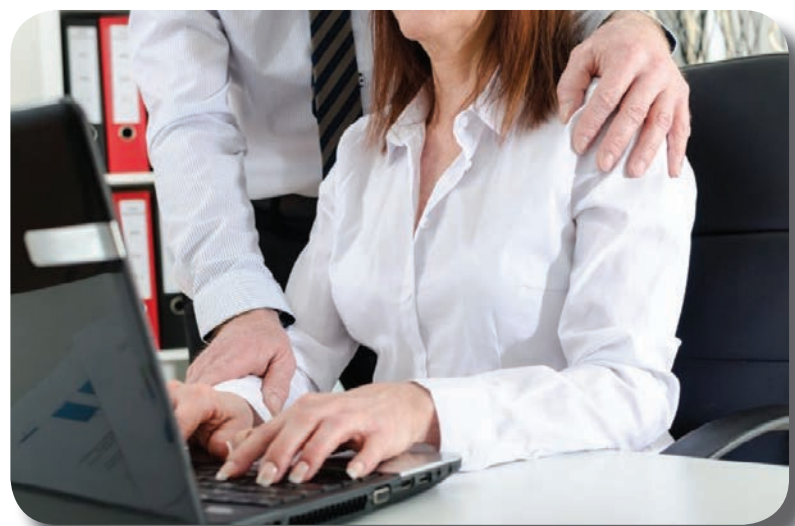
sulla propria vita e sul proprio benessere individuale, organizzativo, sociale, capitalizzando e mettendo in circolo quelle capacità già sviluppate in ambienti contigui a quello professionale (multitasking, programmazione, pianificazione, cura e relazione empatica). Lo sviluppo di un modello di Canvas personale (business model you) fornisce un metodo valido per creare (orientare) la propria carriera professionale attraverso modelli di business in linea con le proprie

risorse, le proprie capacità, la propria personalità. Mediante lo sviluppo di un own model le partecipanti comprendono il valore delle proprie competenze orientandole sulla base delle aspirazioni personali e professionali. Donne in fase di entrata nel mercato del lavoro (inoccupate, start up); in fase lavorativa (professioniste, dipendenti, imprenditrici); in fase di rientro lavorativo (post-maternità o altro).

L'assessore alle Pari Opportunità della Regione Marche Manuela Bora



*Modelli di business per chi coniuga lavoro e famiglia sviluppando competenze*





# Notizie Liete

## Francesco e Valentina sposi!

Domenica scorsa, 17 giugno si sono uniti in matrimonio **Francesco Devito e Valentina Mauri** presso la chiesa della Sacra Famiglia. La cerimonia è stata celebrata da don Gianni Chiavellini, don Aldo Mei, don Marco Strona e Padre Armando Pierucci ed animata dal Coro S. Cecilia, dal Coro Federico II di Jesi e quello della Sacra Famiglia. Un augurio speciale da tutta la redazione.



## Auguri Gianni!

Tanti auguri al nostro amico **Gianni Busini** per il suo onomastico!

## Gli orari di Artemisia: sportello per le donne

L'associazione Artemisia Fabriano tiene aperto uno sportello antiviolenza il lunedì ed il venerdì dalle 15 alle 17, il primo sabato del mese dalle 10 alle 12. Info: 370 3119276, [artemisiafabriano@gmail.com](mailto:artemisiafabriano@gmail.com), Fb Artemisia Fabriano.

## Nicolò Massaccesi al Pitti Uomo

Il giovane fabrianese Nicolò Massaccesi della parrucchieria Fabula ha avuto l'onore di partecipare con la Class Hair Academy alle sfilate fiorentine di Pitti Uomo nei giorni scorsi. Per il 27enne un'esperienza importante quella di vivere il clima delle celebri passerelle di moda, visto che ha avuto modo di curare il look di modelli di famosi brand come Cavalli, Tacchini ed altri.



2 1 3

## IL PODIO a cura di Alessandro Moscè

### 1. Angela Alicino

La presidente della commissione Pari Opportunità promuove un convegno sui diritti delle donne e sulle differenze che ancora si riscontrano tra i sessi nel mondo del lavoro. Prevale nettamente l'uomo in carriera. Puntuale!

### 2. Gian Pietro Simonetti

Introduce una novità nel Palio di San Giovanni. Ripercorre da par suo la vicenda del vino nel Medioevo per capire le profonde connessioni tra la cultura classica e quella cristiana. Originale!

### 3. Luigi Cioli

L'artista fabrianese espone alla Galleria delle Arti opere fondate sullo studio tecnico e formale della materia, con il supporto della carta. Non sfugge agli occhi dei più attenti. Suggestivo!

## Ritratti da Poeta



ANGELO COLONNA, ritratto di Andrea Poeta

**Bimef** intimo  
costumi  
abiti  
Made in Italy

Orari:  
dal lun. al ven.  
8-12.30 / 14-18.30  
sabato 9.30-11

Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590  
[www.bimef.it](http://www.bimef.it) [www.sognosrl.it](http://www.sognosrl.it)

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: [vivailarosa@gmail.com](mailto:vivailarosa@gmail.com)  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

**Vendesi tabaccheria**

a Fabriano, Via B. Croce 63,  
con licenza di vendita  
tabacchi, gratta & vinci, lotto,  
superenalotto, n. 3 slot,  
servizi di ricarica.  
Trattativa riservata

**Tel. 335 1229208**



## CRONACA

*Gli ex Magazzini Latini potrebbero riaprire i battenti*

# Rianimiamo il commercio?

di ALESSANDRO MOSCÈ

**G**li ex Magazzini Latini potrebbero riaprire i battenti. Sono in corso delle trattative con alcuni detentori di marchi pregiati che attengono per lo più al settore della moda, con negozi che sarebbero sistemati nel primo piano della storica struttura. Siamo in una fase preliminare per cui, ora, nulla può essere considerato definitivo, in attesa di sapere se si giungerà o meno alla conclusione del contratto. Sergio Latini, il proprietario, riferisce che sono in corso delle trattative con più realtà appartenenti all'ambito dell'abbigliamento, che potrebbero dunque far rivivere il centro storico, il quale negli ultimi anni ha perso

smalto anche in seguito alla chiusura delle attività commerciali. E' da tempo che ci sono dei contatti con più aziende non solo del territorio, perché gli ex Magazzini Latini, che constano di ben sei piani, possano avere un buon rilancio come si augura la popolazione fabrianese. Sarebbe il modo, questo, anche per dare lavoro, con mansioni da svolgere negli eventuali siti (commesse e cassiere in primis, ndr).

Si stanno cercando gli strumenti indirizzati alla riabilitazione dei luoghi e alla rigenerazione urbana: parliamo di programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile, di riabilitazione edilizia, di progetti integrati di promozione che pongono al centro dell'intervento il diritto dei cittadini alla

qualità della vita declinata nei suoi vari aspetti: urbana, sociale, economica ed ambientale. In un'epoca caratterizzata da un cambiamento profondo nelle abitudini di acquisto e consumo da parte degli abitanti, che si affidano sempre di più al commercio on-line con effetti ponderosi anche sul fronte dell'impatto urbano della logistica delle merci, le città devono fare fronte comune con i settori produttivi per cambiare la funzione tradizionale e ritornare all'antico, ma con strumenti nuovi. Come era stato sottolineato nei giorni scorsi dallo stesso Leonardo Zannelli, portavoce dell'associazione Fabriano-Centro storico naturale, il cuore di Fabriano è ancora appetibile, ma va varato un piano di concerto con le istitu-

zioni. Si tratta di verificare come animare al meglio l'anima pulsante della città: gli ex Magazzini Latini possono essere un'occasione. Sul centro storico di Fabriano si dibatte ormai da vent'anni. Ecco le problematiche all'attenzione della cittadinanza: la gestione della sosta e del servizio di trasporto pubblico, la pianificazione della circolazione, la delimitazione dell'area pedonale e della zona a traffico limitato, l'incentivazione o meno della presenza abitativa, il livello di pressione fiscale sulle attività commerciali ed artigianali, il decoro e la vigilanza di strade e piazze, l'organizzazione di eventi. Tra gli aspetti, anche quello di incentivare le locazioni commerciali, riducendo così il numero di negozi sfitti.

## Una vecchia storia che riprende quota?

"L'imprenditore accerchiato. Storia di cento anni di attività". Questo è il titolo del libro di Romualdo Latini (presentato un paio di anni fa), il quale, con orgoglio, attraverso l'inchiostro delle sue pagine, integrò alla storia della sua vita personale, quella meno privata di imprenditore che, per la prima volta a Fabriano, introdusse il concetto di grandi magazzini. Sfolgiando la carta di quel libro si può ricordare o venire a conoscenza della Fabriano di una volta: la città che, tra le passeggiate pomeridiane e serali, visse nella floridità. La famiglia Latini fu intraprendente nell'innovazione: scale mobili, ascensori, pavimentazioni in acciaio, moquette e scale in cristallo furono, nel passato, il segno di una vera e propria modernità. Con i Grandi Magazzini Latini si instaurò una fiducia tra il cliente e il commerciante: la possibilità di pagare in modo dilazionato, con la tessera ed i buoni acquisto. Lo scrittore-imprenditore non manca però di rivelare anche le difficoltà dell'impresa, che ad un certo punto si vide soprassalire da nuovi avversari commerciali provenienti dall'est europeo e della Cina. Ciononostante, dalla lettura del volume si può capire come proprio in quell'indebolimento epocale che colpì un po' tutti, Romualdo Latini riuscì a venirci fuori con signorilità ed eleganza. Parlando di rinascita, proprio in questi giorni è partita la ristrutturazione della struttura dove sorvegliano i magazzini. Si vuol far tornare a vivere lo stabile che per anni è stato un punto di riferimento per la città. Si parte dal piano terra, forse con l'obiettivo di allargarsi. Restiamo in attesa di capirne di più nel proseguo dell'estate e con l'arrivo del prossimo autunno.

Gaia Gagliardi

## Un video sulle Conce e sul suo futuro

"La situazione delle Conce, per ciò che concerne il suo utilizzo, ora è piuttosto chiara", spiega Fabrizio Moscè, geologo, appassionato di storia e di arte cittadina. "Una parte è ormai in mano privata, con la costruzione di stabili che sono diventati abitazioni civili. La struttura del negozio Casabella è utilizzata a scopo commerciale. Nell'ultima zona invece rimane aperta la questione delle Conce, che sono di proprietà della Fondazione della Cassa di Risparmio: diventeranno sicuramente un luogo ad uso culturale. Nell'occasione è stato anche realizzato un video, pubblicato su Youtube, dal titolo "Fabriano insolita e segreta-Pecus Pecunia".

Riferisce Fabrizio Moscè che le Conce, a Fabriano, esistevano già nel Medioevo ed erano situate in una "contrata artis cuncie": dentro le mura, lungo il fiume Giano. Ecco un po' di storia che riassume il valore delle Conce. Il canale artificiale da esso derivato è chiamato Vallato Cupo, dove veniva praticata la lavorazione delle pelli. Si conoscevano due processi di lavorazione ed entrambi necessitavano della permanenza delle pelli in soluzioni acquose di varie sostanze. Proprio per questo le attività erano poste in prossimità del fiume o di appositi canali artificiali. "Per la nostra città l'industria della concia delle pelli di pecora o di montone era economicamente importante", riferisce Moscè. Riunita nella cosiddetta "Ars chartae pecudinae", veniva subito dopo quella delle carta e della lana, contribuendo insieme a queste due e a quella dei metalli, a rendere famoso il nome di Fabriano in Italia.

g.g.

**taccuino**  
**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 23 e domenica 24 giugno  
**POPOLARE**  
Via Cialdini, 4  
Tel. 0732 21917

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 24 giugno  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 24 giugno

**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**News snc** Stazione  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria** Via Serraloggia  
**Bar Santa Maria** via Dante

**TABACCHERIE**  
**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

**CROCE ROSSA**  
P.zza Altini  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345  
Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buoizzi 24  
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)



# Nostalgia di Pedemontana

*Residenti in rivolta per i tanti incidenti nel tratto Fabriano-Sassoferrato*

di MARCO ANTONINI

**S**ono 15 chilometri e separano Fabriano da Sassoferrato. La strada provinciale 16 finisce spesso nell'occhio del ciclone per colpa dei tanti incidenti che avvengono nella tratta, soprattutto all'altezza della zona industriale di Marischio o lungo la Berbentina, dal cimitero di Coccore alla zona archeologica. L'ultimo è avvenuto domenica mattina, 10 giugno.

La realizzazione della Pedemontana Fabriano-Sassoferrato, incompiuta da quasi 50 anni, avrebbe migliorato di molto la situazione di un comprensorio fatto di vie di comunicazioni difficili, dove anche i camionisti che usano il navigatore satellitare si perdono e finiscono nei vicoli di alcune piccole località situate non lontano dalla strada principale invece che arrivare in fabbrica. Da tempo i residenti chiedono di sistemare la provinciale in quanto attraversata, giorno e notte, anche dai mezzi pesanti. Questi,

per raggiungere il Pesarese, infatti, percorrono l'interna, evitano il pedaggio autostradale a Chiaravalle, ma appesantendo il traffico.

Nei mesi in cui l'agricoltura lavora a pieno ritmo capita facilmente, oltretutto, di trovare auto incollate dietro a una mietitrebbia o a un trattore. "Tra buche e avvallamenti - riferiscono alcuni automobilisti - la situazione di questa tratta non è delle migliori. Quando piove la viabilità è spesso ridotta al minimo e ci sono alcune curve pericolose". Uno dei problemi principali è quello dei cinghiali e di altri animali selvatici, tipo l'istrice, che, in particolar modo dopo il tramonto, attraversano la strada improvvisamente.

Tanti gli incidenti stradali provocati dagli ungolati che hanno danneggiato seriamente la parte anteriore delle auto.

La provinciale 16 è l'unica che collega le due città dell'entroterra: quando c'è un frontale piuttosto serio la circolazione rischia di rimanere bloccata anche per ore

mettendo in difficoltà coloro che hanno necessità di spostarsi per andare a lavoro.

Domenica 10 giugno, appunto, ennesimo incidente frontale all'altezza di Ca' Maiano. Una Punto e una Twingo si sono scontrate con quest'ultima che si è rovesciata su un fianco.

A bordo dei mezzi un 36enne e un uomo di 64, entrambi di Fabriano: sono stati soccorsi dai sanitari del 118 che hanno trasportato tutti e due al Profili: hanno riportato solo contusioni e sono stati dimessi dopo alcune ore. Sul posto i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area e i carabinieri. Si attendono gli esiti delle analisi del sangue disposte dai militari: il giovane, infatti, stava tornando a casa dopo una nottata in discoteca. Da segnalare come, da tempo, i residenti di Ponte La Spina, nei pressi di Melano, poche centinaia di metri più avanti, chiedono più controlli e l'installazione di dossi artificiali per ridurre la velocità ed evitare l'investimento di tanti cani

e gatti. Gli abitanti della piccola località hanno raccolto 185 firme che hanno già depositato in Comune, a Fabriano. La Pedemontana è il sogno di tanti automobilisti.

Se si considera che il tratto verso Sud, cioè da Fabriano a Muccia è già in fase di realizzazione, ritorna d'attualità la carreggiata tra lo svincolo di Fabriano Est e Sasso-

ferrato, opera che tutti conoscono come la grande incompiuta, i cui lavori cominciarono nell'ormai lontanissimo 1971, salvo poi essere abbandonati, poi ripresi, quindi di nuovo abbandonati. Per completare questa arteria con doppia carreggiata si è creato un comitato che nel corso degli anni ha portato avanti numerose iniziative.





**SantoStefano**  
RIABILITAZIONE

## 9 MODI PER PRENDERTI CURA DI TE

- Massaggi terapeutici
- Massaggio shiatsu
- Pilates terapeutico
- Psicoterapia
- Riabilitazione in acqua
- Riab. uroginecologica e perineale
- Rieducazione posturale
- Terapia manuale per patologie della colonna vertebrale
- Yoga della risata

▶ **Per informazioni**  
**Tel. 0732 627871**

**Centro Ambulatoriale Fabriano**  
Via Don G. Minzoni, 98 - 60044 Fabriano (AN)  
[www.sstefano.it](http://www.sstefano.it)





# Viabilità nel caos verso Valtreara

di VÉRONIQUE ANGELETTI

**D**ubbi e perplessità sulla viabilità a servizio dell'uscita Valtreara della SS76. Se la nuova bretella, operativa dalla scorsa settimana, risolve in parte il problema del traffico che attraversa il paese di Gattuccio, sta trasformando la stretta e pittoresca strada delle Officine in una fondamentale arteria a servizio dei flussi verso Genga, Sassoferrato, Arcevia e Frasassi. Proprio quella che attraversa l'importante polo turistico di San Vittore e passa sotto la sua Abbazia. In pratica, uscendo a Valtreara, il traffico è incanalato in una "bretella" che si ricollega in fondo valle ad una rotonda che smista, a destra, i mezzi pesanti verso Gattuccio, e il resto, a sinistra, verso San Vittore. Il che costringe i camion a risalire la strada delle Officine, che in quel tratto ha una bella pendenza, e a fermarsi in cima allo stop per poter accedere all'unica via per il momento di accesso alla superstrada. Un incrocio reso ancora più

impegnativo dal fatto che si trova quasi a ridosso di una curva cieca e in salita. Anche per i mezzi non pesanti, la nuova viabilità riserva sorprese. La strada è una comunale che sbuca quasi ad angolo su un ponte molto stretto al termine del quale c'è un passaggio a livello che, ogni giorno, per far passare i treni della tratta Roma-Ancona su un unico binario, chiude complessivamente 7 ore su 24. Infine si prosegue passando per una strettoia, quella detta della Centrale, per raggiungere finalmente San Vittore e la rotonda della Gola di Frasassi. «È solo una soluzione temporanea - spiega il Comune di Genga. L'ufficio tecnico comunale ha già progettato una rampa che consentirà a chi viene dalla Gola di accedere alla strada delle Officine». Lunga 120 metri, si posiziona poco dopo il cimitero, è provvista anche di una pista ciclabile e sbuca vicino alle Terme di Frasassi. In corso, l'iter degli appalti. Nelle casse del Comune, Quadrilatero ha già versato i 350mila euro che secondo le stime della Spa il Comune

dovrà spendere sull'infrastruttura e per ultimare la rotonda, da due anni delimitata da spartitraffico in plastica, all'entrata di San Vittore all'altezza dell'ex area mercatale. Lavori che non inizieranno prima della fine stagione turistica. «Inoltre - aggiunge il Comune - va tenuto conto che la parte del traffico che proviene da Ancona o che va in direzione Roma sarà assorbita dall'uscita Camponocchiechio chiusa per lavori». Pertanto, la futura viabilità sarà la seguente: a Valtreara si accede e si esce in ambedue le direzioni dalla SS76; a Camponocchiechio, si esce solo venendo da Ancona o si entra per andare verso Roma con la novità che non ci saranno più strettoie e semafori. Quadrilatero sta lavorando per realizzare una variante che passerà dietro al paese. La rampa di Frasassi comunque sarà a senso unico e dunque ad uso solo da chi proviene dalla Gola di Frasassi. Il che significa che chi esce da Valtreara per l'entroterra anconetano alla rotonda dovrà seguire la via attuale imposta ai mezzi pesanti.



## La ceramica in vetrina con le allieve

Con la docente Annalisa Cola, le allieve Naida Calpista, Paola Regini, Isabella Bisci, Alda Moret, Debora Tarzia, Nicoletta Amato, Maria Luisa Vincenti, Maria Rita Stella, hanno messo in campo la loro creatività realizzando significativi manufatti di ceramica artistica. L'Università Popolare, dopo aver svolto un corso laboratoriale durante la stagione, ha voluto rilanciare la tradizione del nostro territorio con un'apposita mostra con tante opere in esposizione. Sarà aperta fino al 24 giugno (tutti i giorni ore 17.30-19.30, fine settimana anche la mattina, 10.30, 12.30), presso il palazzo del Podestà.



Un momento dell'inaugurazione della mostra (Foto Luigi Luzi)

Per la prima volta dopo venti anni, l'intervento del taglio dell'erba è stato molto più tempestivo. Il lavoro, non agevolato dalle condizioni meteorologiche,

è stato realizzato da una media di tre uomini e da mezzi dell'amministrazione comunale, senza appalti esterni. Dove siete intervenuti per quanto riguarda l'area verde fabrianese? Lo abbiamo chiesto ad Urbano Cotichella, responsabile della Protezione civile locale: "Se parliamo del verde scolastico in città - ha detto - siamo passati su tutte le

## Interventi sul verde: parla Cotichella

aree verdi delle scuole: Ciampicali; Allegretto; Collodi; Gentile-Giovanni Paolo II; Santa Maria; Aldo Moro; Marco Polo e Mazzini. Per quanto concerne le frazioni siamo intervenuti nella scuola di Albacina; San Michele e Melano. Parlando del verde stradale, molte sono state le vie in cui si è operato: il parco in via don Minzoni, viale Moccia, giardini Regina Marghe-

rita, viale Zonghi, via delle Foibe Istriane, via Fratelli Latini, via Saragat e via don Berrettini. Un lavoro notevole è stato fatto inoltre in via Stelluti Scala. Con il decespugliatore invece siamo passati per tutte le strade comunali di Collamato, Argignano, Bassano, Paterno, San Michele, valle Montagnana e Moscano. Sono state abbattute tutte le piante secche e pericolose per il pubblico transito, e anche le rotonde sono state passate due volte. Importante è anche la pulizia fatta in tutta la Cittadella dello Sport in occasione della festa

## Disoccupazione, numeri allarmanti

Come si muove la Caritas nell'emergenza

I dati sulla disoccupazione a Fabriano preoccupano, lo confermano le cifre. Il numero degli interventi «continua a crescere e questo è un fatto preoccupante». A riferirlo è il direttore della Caritas, don Marco Strona. «Dal 1° gennaio di quest'anno fino a oggi, in 1217 sono stati il numero degli interventi effettuati, ci riferisce il direttore. Di questi, gli italiani sono 446, quasi il 50 per cento». Numeri allarmanti che riguardano solo la Caritas, a cui andrebbero aggiunti quelli delle altre associazioni fabrianesi che operano nell'ambito della carità e prossimità. Alla richiesta d'aiuto, la Caritas risponde in due modi. "Con il sostegno morale e spirituale e con quello materiale, cercando di coinvolgere le altre associazioni e istituzioni. Un ruolo fondamentale è svolto dai centri d'ascolto, ovvero i luoghi preposti al dialogo, al discernimento e all'accompagnamento concreto. Nella nostra diocesi i numeri di questi centri ammonta a sette: 3 a Fabriano, 2 a Matelica, 1 a Cerreto d'Esi e 1 a Sassoferrato/Genga. La distribuzione di indumenti, invece, viene effettuata nei 3 centri principali delle Vicarie. Ovviamente poi anche le singole Caritas parrocchiali svolgono il loro prezioso e continuo lavoro, attraverso i tanti volontari". Per cercare di lavorare sempre più in sinergia con le altre associazioni e istituzioni, la Caritas cerca di mantenere un dialogo continuo, per confrontarsi soprattutto sulle situazioni di maggior rilievo del territorio, e cercare di trovare delle soluzioni, per quanto possibile, a lunga durata. Durante l'estate le attività Caritas proseguono come sempre, sia nei centri di ascolto che nella distribuzione. "In particolare - prosegue don Marco - cerchiamo di programmare le attività del prossimo anno, sia per quanto riguarda i corsi di formazione, sia per quanto riguarda la logistica. Molti sono i volontari che, negli ultimi mesi, hanno chiesto di potersi mettere a disposizione nei diversi centri. Volontari di diverse nazionalità e culture che, in nome della carità, lavorano insieme per dare, nel loro piccolo, un segno di speranza alla città e al mondo intero".

Lorenzo Pastuglia

## Calcio cittadino in mostra con Compagnucci

La mostra dei "90 anni di calcio a Fabriano" presso l'Oratorio del Gonfalone è in continua evoluzione. Nella seconda settimana di apertura sono pervenute altre foto significati-

ve che cercano di completare, negli anni, il lungo percorso storico del calcio fabrianese. Il passa parola dei tanti visitatori che nelle foto hanno rivisto i propri amici e conoscenti, ha innescato una corsa per diffondere a tutti l'evento di questa mostra. Questa settimana presentiamo Gisleno Compagnucci classe 1953, il più noto calciatore fabrianese di talento che ha scelto, nell'arco della sua attività sportiva, di rimanere nelle squadre del nostro territorio. Giovanissimo esordì nella Fortitudo Fabrianese, in prima squadra, portando il suo contributo alla risalita in serie D. Date le sue doti non passa inosservato a diversi procuratori che gli offrono ingaggi nel vivaio di società come Juventus, Atalanta, Parma, Cesena, ma Gisleno è stato irremovibile, non voleva lasciare la sua città natale. Una scelta che ancora oggi Compagnucci non rivindica e si sente appagato di essere rimasto a



Fabriano. Nel 1978 il presidente della Fabriano calcio Primo Mezzopera premia (nella foto) Compagnucci per le 250 partite disputate in prima squadra. Nel 1985 decise di ritirarsi. La passione del calcio è sempre viva e contagiosa in Gisleno e alla mostra ha voluto portare gli effetti più cari e preziosi: un paio di scarpe e un pallone di cuoio degli anni 1940, maglie della Fabriano calcio che sono cimeli della sua collezione. La mostra dei "90 anni di calcio a Fabriano" ha evidenziato la necessità di realizzare nel futuro un museo permanente che raccolga il numeroso materiale disponibile. Un progetto per salvaguardare il patrimonio culturale, storico, sportivo del nostro territorio.

Gaia Gagliardi

Sandro Tiberi



# Sede della Polizia, si slitta ancora

di MARCO ANTONINI

**L**300 studenti della scuola media Giovanni Paolo II di Fabriano, da poche settimane dichiarata inagibile, inizieranno il prossimo anno scolastico nella sede provvisoria dell'ex Tribunale. Resteranno in questo stabile almeno fino al 2020. Slitta, di conseguenza, la sede unica della Polizia e Guardia di Finanza. Questa la decisione della Giunta Santatelli che ha dovuto rivedere, causa sisma, l'elenco triennale dei Lavori pubblici. Rispetto all'idea iniziale gli alunni non andranno più nell'ex Liceo Classico in via Buozzi, ma all'ex scuola Fermi che per anni ha ospitato la sede distaccata del Tribunale di Ancona. Una decisione che si è resa necessaria dopo che, lo scorso 25 maggio, a causa dei bassi indici di vulnerabilità sismica, è stata chiusa la scuola Giovanni Paolo II con le classi che hanno dovuto concludere l'anno scolastico nella vicina scuola media Gentile. Nel programma triennale delle opere pubbliche, per l'annualità 2018, era previsto l'adeguamento funzionale

dell'ex scuola Fermi per la collocazione, al piano terra, delle sedi della Polizia e della Guardia di Finanza finanziata con mutuo per 600mila euro. Lavori che sarebbero dovuti partire non appena gli alunni dell'asilo nido Giro Girottondo e dell'infanzia Don Petruio, anch'esso chiuso per inagibilità, fossero trasferiti, da settembre, in altro luogo. Attualmente, infatti, i locali dell'ex Fermi sono occupati dagli studenti della scuola materna e dai bambini dell'asilo: i primi dovrebbero trasferirsi nella nuova scuola che si sta costruendo dopo che il precedente plesso scolastico è stato demolito a causa dei danni provocati dal sisma; per gli altri, invece, si sta individuando una struttura alternativa. Da settembre, quindi, presso l'ex Fermi ed ex Tribunale arriveranno gli alunni della scuola Giovanni Paolo II. Questa sede sarà temporanea, si ipotizza fino al 2020, il tempo stimato per la costruzione del nuovo plesso. Le polemiche non mancano sulla scelta di rimandare i lavori di adeguamento dell'ex scuola Fermi che sarebbe dovuta diventare nuova sede di commissariato

e Guardia di Finanza. Sulla decisione ha preso posizione il segretario provinciale Siulp, Alessandro Bufarini. «L'amministrazione Sagramola - dichiara - aveva portato il progetto per la realizzazione del nuovo stabile quasi a compimento e l'attuale Giunta ne aveva garantito la continuità. Oggi per questioni di bilancio si rischia di buttare tutto alle ortiche. L'immobile che attualmente ospita il Commissariato è un condominio, risulta inadeguato dal punto di vista operativo e inappropriato per le esigenze della cittadinanza che usufruisce degli uffici aperti al pubblico; disattese sono anche le norme riguardanti la salute e il benessere del personale».

Il sindaco Gabriele Santarelli respinge le critiche. «Questa decisione - spiega - non è un problema di risorse, ma di mancanza di spazi per sistemare in breve tempo le scuole che abbiamo dovuto chiudere e che dobbiamo ricostruire. Stiamo collaborando con Prefetto e Protezione Civile per individuare una soluzione. Forse sfugge che nel 2016 c'è stato un terremoto che ha cambiato un po' le carte in tavola. Una nuova sede è imprescindibile ma, seppure stiamo lavorando per trovare il modo di lasciare il progetto originario, non capisco la scelta di pagare l'affitto, piuttosto che costruire una struttura nuova di proprietà del Ministero».



## Lupini: "Nuovi fondi per i controlli sismici"



Si è appena concluso l'anno scolastico, ma le famiglie hanno già sollevato dubbi e preoccupazioni per il mese settembre quando, con la partenza del nuovo anno, si riproporranno le problematiche della variazione di sede della scuola media Giovanni Paolo II e della sicurezza sismica degli altri plessi cittadini, con particolare angoscia per il problema amianto alle scuole Mazzini, il cui intervento è stato rinviato dall'attuale amministrazione. Ecco il punto di Simona Lupini, (nella foto) assessore all'Istruzione del Comune di Fabriano.

**In primis: abbiamo novità sull'ubicazione della scuola Giovanni Paolo II?**

La scuola media Giovanni Paolo II verrà trasferita alla ex Fermi, mentre l'asilo nido rimarrà del tutto indipendente. La sede della Giovanni Paolo II rimane comunque comoda, centrale ed adeguata rispetto alla fascia di età che ospiterà. **Come possiamo tranquillizzare i genitori dei ragazzi che frequentano le scuole Mazzini, specie per il problema amianto?**

Riguardo l'amianto delle scuole Mazzini, l'assessore Pascucci, con il quale mi confronto quotidianamente, notifica che le emissioni dell'amianto, da ricontrattare a luglio, danno un risultato pari a zero. Tale risultato deve rassicurare i genitori. Nonostante la notizia della mancanza di fondi per intervenire subito, abbiamo partecipato ad un bando per trovare altre risorse così da mettere mano al progetto quanto prima.

**Sono previsti altri spostamenti di plessi ed altri lavori di sistemazione degli stessi?**

Non ci sono per ora altri spostamenti previsti, ma l'assessore Pascucci dichiara di aver richiesto nuovi fondi alla Regione Marche per i controlli di vulnerabilità sismica in tutte le scuole.

**Come amministrazione vi siete confrontati con il personale docente e le famiglie per quanto riguarda queste problematiche? Avete trovato un clima collaborativo?**

Abbiamo confronti con i dirigenti scolastici, che si sono sempre dimostrati molto collaborativi sia con l'amministrazione, apprezzandone le scelte volte a garantire la sicurezza, sia tra di loro per trovare le soluzioni più opportune e meno disagiate per le famiglie.

Queste ultime, come comprensibile, sono preoccupate ma collaborative. I cambiamenti sono eventi stressanti per tutti, sia per chi decide di metterli in atto, sia per chi in qualche modo li subisce, anche se generalmente è stata apprezzata la scelta dell'assessore Pascucci di investire proprio nella sicurezza delle scuole, perché i bambini sono il nostro futuro e quindi un bene prezioso da tutelare al di là di ogni interesse economico.

Gigliola Marinelli

## L'assistenza nelle maxi emergenze

*Il Rotary Club affronta il tema del disagio collettivo nel post terremoto*

Talvolta ci chiediamo come si può riuscire a superare il disagio che un fenomeno come il terremoto porta. Vivendo in una zona sismica il quesito è stato posto più volte e magari non si è giunti ad una risposta vera e propria. Durante la conviviale del Rotary Club dello scorso 25 maggio se ne è parlato ampiamente con Massimo Mari, direttore del dipartimento di Salute Mentale dell'Asur Marche- Area Vasta 2 Fabriano, ospitato per la prima volta nel club fabrianese. "Assistere e aiutare psicologicamente nelle maxi emergenze", spiega il Mari, "tutte quelle persone coinvolte nelle catastrofi naturali, come in questo caso il terremoto, non è certamente una cosa facile. Vedere e percepire un disagio collettivo è normale per la persona, in quanto nel momento in cui si è privati del proprio 'rifugio' si tende automaticamente ad essere vulnerabili e non sentirsi più al sicuro". Mari, nel terremoto che ha interessato l'Appennino Umbro-Marchigiano nel 2016 è stato incaricato dalla Asur e dalla Regione Marche del coordinamento per il supporto psicologico dei servizi alla

persona delle vittime dei terremoti, con il coordinamento di una squadra composta da figure di psicologi e psichiatri che sin dalle prime ore successive al fenomeno sono intervenuti per dare sostegno a coloro che avevano perso tutto. "Credo nella dimensione del dialogo", continua Mari, "perché con esso si può instaurare un rapporto di fiducia immediata anche con chi non si conosce bene. È questo infatti un lavoro di conoscenza sia per lo psicologo che si trova a dover gestire certe situazioni, sia per il paziente/vittima a cui viene dato un servizio per poter superare una situazione spiacevole, caratterizzata da senso di sfaldamento e abbandono anche da parte delle istituzioni che avrebbe altrimenti influenza negativa sulla propria psiche e stabilità psichica". La prova dell'importanza e della delicatezza dell'argomento, che merita grande attenzione, è nella constatazione dell'aumento comunque importante di utilizzo di psicofarmaci (farmaci antidepressivi, antidepressivi e altro) nelle Province di Ascoli Piceno e Fermo negli anni 2016-2017, ovvero nei territori principalmente colpiti dal terremoto. Occorre infatti una vicinanza di esperti per accompagnare l'individuo in un percorso di elaborazione dei lutti individuali, familiari, istituzionali e collettivi, facilitare la collaborazione nei momenti di cambiamento, ricostruire le reti di comunità e le strategie di lavoro. Quindi stabilire anche una dimensione non alienante della stessa ricostruzione in un'ottica collaborativa, rispettare il consenso, la trasparenza dei processi e la partecipazione ai processi decisionali, la comprensione dei bisogni delle comunità locali e la verifica dei risultati. Occorrerebbe, tuttavia, che la spesa sanitaria per il settore psichiatrico e psicoterapeutico, per il sostegno e supporto non farmacologico essenzialmente, venisse implementata poiché, in realtà, le risorse, per la salute psichiatrica in generale, non sono state stanziare a sufficienza dalla Regione Marche. Una relazione molto interessante quella di Massimo Mari, che ha destato la curiosità dei soci e ospiti molto attenti alla fenomenologia con cui i traumi post terremoto vengono trattati. Anche perché la nostra città ha una sua sensibilità all'argomento. La presidente Michela Ninno ha ringraziato il direttore del Dipartimento di Salute Mentale per la grande disponibilità dimostrata verso il Club e l'interesse suscitato anche attraverso le suggestive immagini proiettate.

Benedetta Gandini



Michela Ninno e Massimo Mari

## Genitori in associazione, ora un Open Day

Open Day de "La Tana del Bianconiglio" sabato 23 giugno, ore 10, presso il Seminario Vescovile Diocesano (via Serralloggia, 163 a Fabriano). L'associazione, fondata da Alessandra, Loredana e Davide, partirà con il "Campo estivo 2018" dal 2 al 27 luglio, per tutti i bambini dai 3 ai 6 anni. Quest'organizzazione, che nasce dal desiderio e dall'esigenza di alcuni genitori di dedicare il giusto tempo ai propri figli, ha come scopo quello di creare degli spazi per i bambini e per le famiglie, per offrire momenti di aggregazione e di attività di crescita del bambino e del genitore insieme. Ogni genitore ha qui la possibilità di portare la propria esperienza e conoscenza e mettere a disposizione il proprio tempo per portare avanti le attività istituzionali dell'associazione. I bambini, invece, svolgeranno attività per il dopo-scuola che prevedono laboratori di vario genere, come ad esempio laboratori sensoriali, emozionali, creativi, artistici, riciclo creativo, ballo, psicomotricità, e tantissimi altri ancora! Info: tel 333 540 0578; facebook: La tana del Bianconiglio; email: latanadelbianconiglio18@gmail.com

Gaia Gagliardi



# Sturinalto, aiuto dai privati

Parla il sindaco sull'utilizzo di alcuni plessi. Fontana, c'è sempre l'art bonus

di CARLO CAMMORANESI

**S**tiamo entrando in una fase amministrativa, che se a livello cronologico vede il nuovo Governo Santarelli al tagliando del primo anno di percorso, sul fronte operativo l'avvicinarsi al periodo estivo potrebbe costituire una sorta di rallentamento di tanti progetti o idee lanciate e messe in campo. Abbiamo cercato di fare ordine, toccando soprattutto la questione della cultura e dei plessi inutilizzati e da valorizzare, oppure da restaurare, senza però tralasciare la vicenda post terremoto, su cui molti concittadini sono ancora alle prese con notevoli disagi e girotondi burocratici... Torneremo ad affrontare altre priorità come il tema dei servizi sociali, a cominciare dalla povertà e dal lavoro.



Il sindaco Gabriele Santarelli

getto che stiamo costruendo e che ci vede insieme a dei partner importanti, che abbiamo individuato e che stiamo tutt'oggi individuando per costruire un gruppo solido, vede proprio nella carta uno dei protagonisti ma l'obiettivo è quello di destinare ogni spazio a una attività diversa e specifica. Intanto presto potremmo avere la possibilità di comunicare delle novità importanti che darebbero un

segnale forte sulle nostre intenzioni e sul fatto che c'è la reale speranza di vederlo rivivere. Ci stiamo lavorando sin dal primo mese dopo l'insediamento ma non voglio anticipare i tempi né fare annunci. **Ci sono delle location nel nostro territorio da valorizzare e da recuperare?**

La vecchia sede dell'Ente cellulosa e carta è sicuramente uno di questi. L'altro è senz'altro l'immobile delle

ex Conce di proprietà della Fondazione Carifac che abbiamo coinvolto nel progetto per la realizzazione di un co-working nell'ambito del programma per giovani "FaCe the work" che stiamo realizzando grazie a un bando dell'Anci nazionale che ci siamo aggiudicati lo scorso anno. Le Conce si trovano in un'area che va riqualificata e che negli ultimi mesi è stata protagonista di atti di vandalismo. Farla rivivere è il metodo migliore per evitare che questi episodi si susseguano. Il mercato coperto è un altro spazio sul quale abbiamo puntato gli occhi e che grazie all'evento dell'Annual Meeting del 2019 potrà vivere un rilancio importante. Poi i giardini del Poio e il Palazzo Molaioli che dovremo essere bravi a riqualificare dopo scelte scellerate che hanno stravolto il primo e lasciato abbandonato il secondo, l'area retrostante la biblioteca dove una volta si svolgeva il cinema all'aperto che potrebbe diventare un ampliamento all'esterno importante per la sezione bambini della biblioteca stessa e che presto sarà vissuta anche da chi andrà in visita al museo del Guelfo, l'anfiteatro del Parco Unità d'Italia, l'area camper di Poggio San Romualdo, i numerosi immobili nelle frazioni che ospitavano le scuole... Su questi ultimi stiamo intervenendo mettendo le strutture nelle mani dei comitati spontanei che stanno nascendo nelle frazioni sotto nostra spinta. Abbiamo iniziato con quella di Grotte e quella di Paterno. Ci vorrà tempo per terminare l'iter ma

conto che per la fine del mandato alcune frazioni si saranno riappropriate di questi locali che altrimenti resterebbero abbandonati. C'è tanto lavoro da fare e dovremo fare delle scelte e individuare le priorità.

**Quali invece le emergenze culturali ed artistiche da salvaguardare?**

La prima che mi viene in mente è il simbolo della città: la fontana Sturinalto. Purtroppo l'intervento di restauro alla quale è stata sottoposta anni fa si è rivelato, con il tempo, non idoneo e ora la pietra con la quale è stata realizzata si sta sgretolando in diversi punti. A gennaio abbiamo attivato l'art bonus e speriamo di trovare dei privati disposti a collaborare per ridonarla alla città nel suo splendore. Negli ultimi mesi è stata posta l'attenzione sull'Oratorio dei Beati Beccetti. Ne stiamo verificando la proprietà perché i documenti che abbiamo ritrovato non sono facilmente interpretabili e lasciano alcuni dubbi che dobbiamo risolvere. Ci piacerebbe anche avviare un restyling delle diverse pertinenze del Teatro Gentile con delle piccole opere di manutenzione diffuse. Anche in questo caso mi vengono in mente molti interventi e sarà importante riuscire a fare delle scelte e concentrarci su pochi obiettivi per non disperdere risorse e tempo.

**Sul centro storico c'è un dibattito spesso costante, ma anche infruttuoso. Nel bailamme che avvertiamo c'è anche un progetto di rilancio?**

Il rilancio del centro storico è al centro di molte scelte che stiamo facendo: gli investimenti sul teatro in

termini di importanza della stagione teatrale e di acquisto dei service audio e luci che ne consentono un utilizzo maggiore, il recupero del Montini, le numerose iniziative ed eventi organizzati nella sala del Palazzo del Podestà, la collaborazione con le associazioni per la realizzazione di concerti e attività di animazione per tutte le età, il progetto di apertura di un punto vendita dei prodotti del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi che dovrebbe aprire i battenti tra non molto. Il recupero di Palazzo Chiavelli avrà un ruolo fondamentale perché sarà importante immaginare un uso dei suoi spazi in grado di riportare le persone a vivere il centro dopo che lo stesso è stato spogliato negli anni degli uffici del Comune, dei cinema e delle scuole. Soprattutto i nostri progetti mirano a far conoscere le nostre bellezze all'esterno per attrarre nuovi "frequentatori".

**Sisma: situazione sfollati, sono tanti i disagi e numerosi i dubbi dei nostri cittadini rimasti senza casa. Quali i prossimi passi per il post terremoto.**

Su questo purtroppo abbiamo le mani legate nel senso che le procedure per la ricostruzione non dipendono dalla nostra struttura. Intanto pare che l'iter di acquisizione dei 30 immobili da parte dell'Erap, che verranno destinati a 30 famiglie terremotate già individuate e che attualmente usufruiscono del contributo per autonoma sistemazione, sia ripartito dopo aver vissuto una lunga fase di stallo. Queste case saranno a disposizione delle famiglie fino al termine della ricostruzione delle loro abitazioni.



**Sindaco, nei mesi scorsi avevamo toccato il tema dell'utilizzo dello stabile dell'ex UniFabriano, in stato di progressivo degrado, nonostante un periodico intervento di manutenzione. C'è un futuro concreto?**

Stiamo lavorando per dargli un futuro dignitoso e per riconsegnarlo nelle mani della città. A me in verità piace parlarne indicandolo come l'ex Ente cellulosa e carta. Il pro-



L'ex sede dell'UniFabriano

## Un progetto di accoglienza per chi entra in città

I curatori dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano proseguono, con diversi progetti, la loro attività di abbellire la città con opere che testimoniano la creatività e la bellezza artistica della nostra storia locale. E' stata inviata al Comune di Fabriano una proposta di installazione di un'opera realizzata dall'artigiano Metello Gregori di Sassoferrato, molto noto in città per aver ideato e progettato oltre sessanta artistiche targhe in ferro che indicano al turista i tanti siti storico-culturali da visitare. L'iniziativa è finalizzata a valorizzare, con l'installazione dell'opera, un'accoglienza di "benvenuto" rivolta al turista che entra in città. In viale XIII Luglio c'è una lunga e alta parete di cinta, di proprietà comunale, che potrebbe essere idonea, come da progetto eseguito dallo Studio Arkadia di Franco Fiorani, per collocare l'opera di Gregori. Le dimensioni della scritta in ferro battuto sono notevoli: lunga 8 m. per un'altezza di

1,20 m. e uno spessore di 15 cm. nello sfondo un foglio di carta, vernice da esterno, che testimonia la nostra storia di città della carta e verrà eseguito da un'artista locale. Nell'opera verrà inserito lo stemma del Comune,



Un fotomontaggio dell'opera proposta da Metello Gregori in viale XIII Luglio

sempre in ferro e il simbolo "Fabriano città creativa Unesco" in onore del grande appuntamento verso l'Annual Meeting nel giugno 2019, organizzato dall'Ambasciatore Unesco per le Città Creative, Francesca Merloni. Nel bordo superiore

della parete, dopo aver tolto le radici che scendono, verrà messa una tettoia in zinco per proteggere l'opera dalla pioggia.

La lunga parete può ospitare, in un altro spazio, un progetto che è stato suggerito al presidente dell'Ente Autonomo Palio San Giovanni Battista, Sergio Solari, un'opera pittorica con la collaborazione degli artisti delle quattro Porte che riproduce una scena medievale per ricordare i 24 anni di questo importante evento storico-culturale, che è vivo e coinvolge tutta la città. Questi due progetti, se realizzati, sono un spettacolare biglietto da visita per chi entra a Fabriano, lato Roma.

Sandro Tiberi



# Il logo del Meeting Unesco

A Katowice, in Polonia, è stato presentato il progetto per il 2019

Siamo a Katowice, in Polonia. Il silenzio nella sala, un video che volano rapidi, mostrando alcuni dei suggestivi spazi che ospiteranno i lavori del Meeting delle Città Creative Unesco nel 2019: il Teatro Gentile, il Palazzo del Podestà, la Pinacoteca Molaioli, la Biblioteca Sassi, lo spazio multimediale delle Conce, il Museo della Carta.

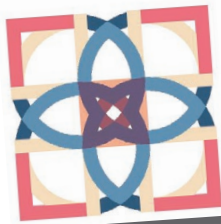
Gli applausi entusiasti di centinaia di delegati, che in questi giorni hanno affollato i lavori del Meeting Unesco, per un programma di eventi culturali e di scambi che porterà il mondo a conoscere da vicino le città e le realtà della nostra regione.

Era toccato a Francesca Merloni, Ambasciatrice Unesco per le Città Creative, aprire l'evento insieme ai massimi rappresentanti dell'organizzazione internazionale: nei giorni successivi, Fabriano ha coordinato i lavori di tutte le città dell'Artigiana-

nato.

Il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli ha presentato i progetti e la visione di Fabriano negli incontri in plenaria dedicati ai sindaci e con l'occasione ha mostrato il segno della grande maestria dei nostri artigiani: "Poetic Encounters", un prezioso volume realizzato in carta a mano di Fabriano e calligrafato da Malleus con poesie realizzate dai maggiori poeti delle città del Network della Letteratura, coordinate da Heidelberg, un progetto di cooperazione internazionale tra creativi, e un prestigioso dono che Santarelli ha consegnato ai sindaci di Cracovia e Katowice.

Nel corso della cerimonia conclusi-



XIII<sup>TH</sup> ANNUAL MEETING

FABRIANO 2019  
UNESCO CREATIVE  
CITIES NETWORK

va, sul palco dell'Unesco, assieme a Francesca Merloni e Gabriele Santarelli, sono saliti Vittorio Salmoni, Focal Point di FabrianoCreativa e Carlo Pesaresi, direttore generale del progetto Annual Meeting '19. Un appuntamento che sarà innovativo e dinamico, strutturato in padiglioni tematici ad ospitare le città e le loro produzioni, i lavori dei gruppi di delegati e i grandi appuntamenti culturali, attorno al



tema del Meeting: la "Città Ideale". Rivelato anche il logo dell'evento, che riprende in una elegante e contemporanea composizione, armonie e motivi medievali. L'opera è di Anna Maineri, designer milanese, risultata vincitrice tra oltre settan-

ta proposte del concorso bandito dalla Fondazione A. Merloni, che da sempre sostiene e coordina il progetto: anche due fabrianesi nella "top ten" delle proposte più apprezzate. Il percorso è aperto, l'appuntamento è a Fabriano, tra un anno.

## BREVI DA FABRIANO

### ~ AVEVA 13 DOSI DI DROGA

Stazione ferroviaria, giorni fa, ore 6. Uno studente 19enne, nato in Albania e qui residente, aveva 13 dosi - 12 grammi - di hashish e veniva denunciato dai Carabinieri per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. Il giovane probabilmente cedeva la droga ad altri studenti.

### ~ SCANTRO D'AUTO: UNA CAPPOTTA

Ca' Maiano, 10 giugno ore 6. Scontro frontale tra due autovetture e una delle due cappotta su un fianco dopo l'impatto, e il conducente viene soccorso dal personale medico del 118 e trasportato all'ospedale. L'altro conducente risulta illeso. I VdF mettono in sicurezza i veicoli e le sede stradale.

### ~ PAGA 1.200 ROBA ROTTA E CON 200 RIMBORSANO?...

Fabriano 10 giugno. Un 60enne ordina, per 1.200 euro e su di un sito autoricambi, airbag per conducente e passeggero, centralina e cruscotto. Il pacco arriva e lui paga, ma quando apre l'involto la merce è rovinata. Nel chiedere il rimborso gli propongono 200 euro che non accetta e, presso la Polizia, sporge denuncia di truffa contro il venditore 30enne di Torino.

### ~ AUTOMOBILISTA DONNA CONTRO UN PALO

Marischio, 12 giugno ore 17. Una donna 70enne alla guida di un'autovettura finisce contro un palo dell'illuminazione pubblica e viene soccorsa dal personale medico del 118 e trasportata al Pronto Soccorso per trauma facciale; ore dopo, viene dimessa. Sono intervenuti anche i Carabinieri e i VdF.

### ~ LITE IN CASA: COLPA DELLA PLAYSTATION

Fabriano, giorni fa. Un 45enne litiga con il proprio figlio 20enne accusato di passare troppo tempo alla playstation ed interviene la Polizia per calmare gli animi. Poi, nell'effettuare controlli, la Polizia rinviene in cantina un'arma clandestina priva di marca e di matricola e la sequestra; quindi denuncia il genitore per porto abusivo d'arma da fuoco.

### ~ RAPINATORE CONDANNATO A 4 ANNI E 11 MESI

Fabriano, 12 giugno. Il 22enne marocchino che il 12 febbraio scorso aveva rapinato del portafoglio un fabrianese tramite un coltello e sotto la minaccia "stai zitto!" è stato condannato a 4 anni e 11 mesi di carcere. Nel portafoglio c'erano 10 euro e documenti, e questi erano stati buttati nel wc ove galleggiavano. Il malfattore resta in carcere.

### ~ FUOCO IN CANTINA

Via Ramelli 15 giugno ore 16. Prende fuoco varia merce in uno scantinato ed i VdF con due squadre portano all'esterno il materiale e mettono in sicurezza il locale. Cause e danni da accertare.

### ~ DETENEVA DROGA E ARRIVAVA IN TRENO

Fabriano, 15 giugno. I Carabinieri denunciano un 21enne di Castelplanio per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio; in casa aveva 10 grammi di marijuana divisi in dosi e strumenti per tagliare la droga. Il giovane arrivava tutti i giorni con il treno.

### ~ CALCI E PUGNI A MACCHINA CHE NON RIDÀ NULLA

Sassoferrato, piazza Bartolo, 15 giugno, notte. Due ragazzi 16enni, presso la Tabaccheria, inseriscono soldi in una macchinetta ma questa non rilascia - come avrebbe dovuto fare - né cartine di sigarette, né i 2,50 euro che i giovani avevano inserito e la prendono a calci e pugni. Poi se ne vanno, ma le telecamere di sicurezza avevano registrato ed i 16enni rischiano provvedimenti.

### ~ 17ENNE UBRIACO: SALVATO DA CURE E GENITORI

Sassoferrato, bivio Montelago, 15 giugno ore 22,30. Alle giostre, un 17enne straniero si sente male e cade a terra, ed i presenti chiamano i soccorsi. Giungono l'automedica e l'ambulanza con il personale medico del 118, e dopo le prime cure il ragazzo si riprende. Comunque viene trasferito al Pronto Soccorso di Fabriano dove poco dopo arrivano i genitori ed il giovane viene dichiarato fuori pericolo.

## Tra i primi classificati due fabrianesi

Ad aggiudicarsi il premio, Anna Maimeri, 28enne designer milanese: il suo progetto è stato presentato durante l'Annual Meeting delle Città Creative svoltosi a Cracovia e Katowice. La Fondazione Aristide Merloni, in collaborazione con il Comune di Fabriano, aveva istituito un bando di concorso di idee per la progettazione di un logotipo da utilizzare per "Unesco Creative Cities Network - Fabriano 2019". Questo logotipo sarà riportato nella comunicazione, nella segnaletica, nella produzione editoriale, nel sito web e in ogni altro materiale e supporto. Al logotipo si era chiesto che fosse affiancato un payoff che esprimesse le intenzioni comunicative proposte nello stesso. Terza classificata l'agenzia di comunicazione visiva "Contatto" di Fabriano, composta da Sauro Ruggeri, Claudia Meloni e Ilaria Pallotta (foto in alto). Sono pervenuti all'organizzazione 73 progetti. La competizione è stata serrata, e il processo di selezione, rigorosamente anonimo, è stato affidato a una commissione composta da Francesca Merloni, Unesco Goodwill Ambassador, Vittorio Salmoni, Focal Point di Fabriano Città Creativa Unesco, Barbara Pagnoncelli, assessore alle Attività Produttive del Comune di Fabriano, Roberta Stazi, Consigliere comunale, ed Elisabetta Duchi, Art Director di Omnia comunicazione, come esperta. Afferma Sauro Ruggeri di "Contatto": "Abbiamo elaborato il progetto negli ultimi giorni pensando di stilizzare la Fontana



Sturinalto, uno dei simboli monumentali della città. Si tratta di una stilizzazione geometrica con una vista dall'alto, mediante l'utilizzo di un drone. La fontana appare perfettamente ottagonale. Nel logo ci sono altri aspetti che si legano alle arti e ai mestieri antichi". Quinta classificata è risultata Chiara Cofani (nella foto a sinistra), che ha partecipato singolarmente. Ha 28 anni e si occupa di grafica e di design. Vive e Firenze ma è originaria di Fabriano. "Sono partita dal concetto di cerchi concentrici. Il cerchio dà l'idea di accorpamento, ma può simboleggiare anche il tino e l'albero che servono per produrre la carta con il catino e la ruota. Il mio progetto è specialmente simbolico". I loghi che non hanno vinto saranno comunque esposti durante il meeting in un'apposita mostra e potrebbero essere ugualmente utili per testimoniare le arti popolari.

Lorenzo Giusti

La città invasa da turisti e residenti grazie allo Sbaracco, la vendita in strada organizzata dai commercianti del centro. Venerdì 15 giugno il cuore della città è diventato un negozio unico a cielo aperto che fino a mezzanotte ha fatto vedere l'altra faccia di Fabriano. Si punta ad un bis. Richiestissimo.

Il click della settimana



Foto Cico



# Battiston e Minaccioni a Precicchie

di FERRUCCIO COCCO

Edizione numero ventidue del Premio Cinematografico e Televisivo "Castello di Precicchie" e, anche questa volta, grandi ospiti arriveranno nella frazione fabrianese durante la settimana di eventi prevista dal 30 giugno all'8 luglio. Gli attori "omaggiati" quest'anno dalla rassegna sono Paola Minaccioni e Giuseppe Battiston, volti che non hanno bisogno di particolari presentazioni, essendo tra i più accreditati negli ultimi anni per quanto riguarda la commedia italiana. La prima sarà a Precicchie venerdì 6 luglio, il secondo domenica 8 luglio. Inoltre, com'è tradizione, spazio anche alle serie televisive e, in questo caso, fari puntati su "Il miracolo", clamoroso successo di quest'anno: per parlarne,

arriveranno a Precicchie sabato 7 luglio il regista Lucio Pellegrini e gli interpreti Sergio



Giuseppe Battiston



Paola Minaccioni

Albelli, Elena Lietti e Lorenzo Indovina. La manifestazione, ormai considerata come un "festival", è stata presentata dal direttore Piero Spila (che dal 1997 cura la rassegna insieme al collega Franco Montini), dagli organizzatori dell'associazione "Castello di Precicchie" e dall'assessore alla cultura del Comune di Fabriano, Ilaria Venanzoni. «Il Premio si presenta con il suo forma tradizionale – ha esordito Spila – cioè con una settimana di eventi che negli ultimi tre giorni presenta gli appuntamenti "clou". Gli attori ospiti quest'anno sono due



Un momento della conferenza stampa

volti importanti del cinema italiano, Giuseppe Battiston e Paola Minaccioni, nati come caratteristi, diventati con il tempo eccellenti protagonisti delle pellicole italiane». Nel programma sono previste due rassegne cinematografiche loro dedicate (le proiezioni si svolgeranno presso il Castello di Precicchie). Nell'ultima giornata della manifestazione, domenica 8 luglio, di pomeriggio, è prevista anche una tavola rotonda sul tema "Cibo 4.0 – 2018 #annodelciboitaliano: da bisogno a opportunità". Una novità di quest'anno è il ritorno di un concorso video e foto ispirato al territorio delle Marche, un'iniziativa sostenuta e promossa dall'azienda Diatech, che è tra i partner della manifestazione. E' possibile partecipare al concorso fino al 23 giugno (per informazioni, consultare la pagina Facebook della manifestazione). «Siamo lieti di essere al fianco di questo appuntamento – ha dichiarato Simone Emiliani, responsabile amministrativo della Diatech. – Il titolare, dottor Biondi, è molto legato al territorio ed è felice di essere ancora di supporto».

Sono previsti altri eventi collaterali che arricchiranno questa settimana dedicata al grande e piccolo schermo.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

## Il pet food: di cosa si tratta?



Chi ha un amico a quattro zampe lo sa: se decidiamo di alimentarlo con cibo confezionato (il cosiddetto *pet food*) oggi giorno abbiamo l'imbarazzo della scelta. Fermo restando che è fondamentale il parere del veterinario, dobbiamo tuttavia cercare di capire cosa stiamo acquistando. Il *pet food*, per definizione, è il mangime costituito da **ingredienti di origine animale e vegetale**, formulato per l'alimentazione completa o complementare degli animali domestici. È possibile trovarlo in diverse formulazioni ("secco", come crocchette e biscotti, o "umido", come bocconcini, paté e così via); è poi specificamente formulato per le diverse specie animali e per le diverse esigenze alimentari che si presentano nell'arco della loro vita, distinguendo ad esempio tra **alimenti per cuccioli, adulti o anziani o per particolari patologie**.

Gli alimenti migliori vengono infatti formulati secondo i fabbisogni energetici: i tipi "puppy" e "kitten", o **junior**, ad esempio, sono specifici per i cuccioli di cane e gatto perché arricchiti con maggiori percentuali di proteine, calcio e vitamine, indispensabili per un corretto sviluppo della massa muscolare e scheletrica. Il tipo "adult" è invece quello che garantisce il corretto fabbisogno per l'animale adulto, con distinzioni per taglia e tipologia nel caso dei cani. Il tipo "senior", infine, è formulato per l'animale anziano ed è normalmente più digeribile. Esistono poi mangimi per specifiche esigenze, come ad esempio quelli "light" indicati per cani sedentari o sovrappeso o per gatti sterilizzati e così via. Nel caso di patologie specifiche (intolleranze alimentari, malattia renale cronica, problemi epatici o articolari ecc.), il veterinario

prescriverà un'alimentazione particolare per l'esigenza di salute.

Dal punto di vista microbiologico, i mangimi in scatola sono prodotti **sicuri e stabili nel tempo**, che rispondono a una severa normativa europea. Le materie prime impiegate, ad esempio, sono sottoposte a un'attenta verifica e certificazione e sono ottenute dalla macellazione di animali dichiarati idonei al consumo umano. Il vantaggio del *pet food*, purché sia di qualità, è che garantisce un'**alimentazione bilanciata e un corretto apporto nutrizionale nelle varie fasi della vita**, fondamentale nella crescita, nello sviluppo, nella prevenzione di patologie. Le proteine negli alimenti per cani e gatti sono sempre di alta qualità; i conservanti sono normalmente limitati e totalmente assimilabili dall'animale, ed è sempre possibile verificarne presenza in etichetta. Nei migliori mangimi ci sono poi complessi vegetali brevettati che svolgono un'azione antiossidante e rafforzano il sistema immunitario.

Naturalmente, il miglior regalo che possiamo fare ai nostri amici a quattro zampe è **cucinare per loro e nutrirli con alimenti freschi**, ricorrendo al cibo confezionato solo nei momenti di emergenza. Tuttavia, dobbiamo fare **attenzione a non improvvisarci** mettendoli a rischio di **carenze nutrizionali**: per procurare una dieta bilanciata al nostro cane o al nostro gatto bisogna documentarsi seriamente e lo specialista di riferimento sarà di nuovo il vostro veterinario di fiducia.

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@farmaciagiuseppucci.com](mailto:info@farmaciagiuseppucci.com)



## Energia, tono e concentrazione a portata di mano!

Questo inizio d'estate sembra ancora un po' incerto e il risultato è che possiamo sentirci **cronicamente stanchi e spossati, facciamo fatica a concentrarci e il nostro sistema immunitario è ancora vulnerabile**. Sono molti i rimedi naturali **tonico-adattogeni** che possono darci una sferzata di **energia fisica e mentale** per affrontare la nuova stagione! Vediamone alcuni.

Il **Ginseng** è una radice in grado di potenziare le difese immunitarie e stimolare il **sistema nervoso centrale**, migliorando le funzioni mnemoniche, la resistenza fisica e la capacità di concentrazione. È indicato in casi di **affaticamento**, senescenza, **ipotensione**, mentre deve essere assunto con attenzione da coloro che sono sotto terapia farmacologica con anticoagulanti o con farmaci antidepressivi poiché potrebbero esserci interazioni. L'**Eleuterococco** è in grado di **regolare squilibri psico-fisici causati da condizioni depressive** ed è un ottimo corroborante in caso d'intensa attività fisica e mentale. È indicato quindi **anche per studenti sotto pressione** (ad esempio per l'esame di maturità), astenia, pressione bassa e convalescenza, mentre è sconsigliato in soggetti ipertesi, diabetici e con disturbi del sonno.

La radice di **Rodhiola** aiuta l'organismo a **recuperare il benessere psicofisico**, combattendo stati di stanchezza fisici e mentali. I suoi principi attivi sono in grado di influenzare i livelli di dopamina, adrenalina e serotonina, migliorando così la condizione chimica del nostro organismo e mostrandosi **utile anche per affrontare stress, depressione e ansia**. Non ha particolari controindicazioni, basta non eccedere nei dosaggi.

dere nei dosaggi.

Il **Guaranà** (semi di *Paullinia cupana*) è un **tonico energizzante generale**. Contiene caffeina, produce un'azione simile a quella del caffè **ma l'effetto stimolante è maggiormente prolungato e di entità superiore a quello della sola caffeina**. È utile in caso di intensa attività fisica, anche sportiva, e mentale. È sconsigliato l'uso in caso di ulcera peptica, poiché stimola la secrezione gastrica. Se ne sconsiglia inoltre il consumo al di sotto dei 13-14 anni, in caso di ipertensione, diabete, ipertiroidismo, insonnia e problemi renali.

Infine, la **Schisandra**, rimedio adattogeno per affaticamento, **stress psico-fisico, deficit immunitari. Sollecita la vista e l'udito, aiuta a ristabilirsi in convalescenza e regola le reazioni a stress di natura esogena (temperatura, rumori)**. Non ci sono particolari controindicazioni anche se è meglio evitarne l'uso prolungato in caso di pressione alta o reflusso gastroesofageo.

Queste piante si trovano ormai anche in formulazioni combinate, che ne ottimizzano gli effetti a seconda delle esigenze specifiche di ciascuno. Se avete dubbi, chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoranda in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [assistenza@1896cosmetics.com](mailto:assistenza@1896cosmetics.com)

1896  
SCIENZA  
E NATURA

FARMACIA  
GIUSEPPUCCI  
Piazzale Matteotti 20  
Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA  
E NATURA  
Corso Repubblica 33/A  
1896 Scienza e Natura



# Palio, gran finale con l'attesa sfida

Colorate, precise, profumate, ricche di storia e di simboli, uno tra tutti, il fabbro, simbolo della città della carta. Da domenica 17 giugno, dopo 22 ore di lavoro, le infiorate artistiche del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano sono aperte al pubblico e si potranno ammirare fino al 24 giugno, festa del patrono. Queste opere floreali, grandi 42 metri quadrati, sono state realizzate con estrema precisione e tanti residenti e turisti hanno seguito i lavori anche nel corso della notte in cui questi tappeti sono diventati capolavori. Ecco le location per poter fotografare i lavori realizzati da centinaia di maestri infioratori. Porta del Borgo: Oratorio della Carità; Porta Cervara: chiesa San Filippo; Porta Pisana: chiesa Santa Caterina; Porta del Piano: chiostro San Venziano. I bozzetti sono stati disegnati dagli alunni del Liceo Artistico Mannucci di Fabriano dopo mesi di studio sul tema dei fabbri. "Nel bozzetto - ha detto Leonardo Sassi, autore di quello della Porta del Borgo - ho voluto rappresentare tre diverse visioni del fabbro, un artigiano, che sin dalle origini della nostra città ha assunto notevole importanza, a tal punto da essere inserito nello stemma comunale". Gli studenti Charlotte Faderin, Nicola D'Alterio, Veronica Lilli sono gli autori dell'opera della Porta del Piano. "Abbiamo raffigurato la vera identità del fabbro, abbinandolo ad uno spazio aperto, mentre padroneggia i suoi strumenti. Ad incorniciare le figure una parete di pietra ed un morbido pannello che ricorda il sipario teatrale". E ancora. "Il bozzetto raffigura nella sua parte centrale il fabbro, che nel folclore e nel pensiero popolare assume forti significati magici e simbolici. Da sempre considerato una figura

potente e appartenente a quella categoria di uomini che devono al contributo divino, la loro capacità di cambiare la forma e le caratteristiche dei metalli, tramite il fuoco" spiegano gli autori dell'opera del Piano, Alice Pallotti, Antonio D'Angelo, Sonia Bevilacqua. "Il progetto vuole presentarsi allo spettatore seguendo un intreccio atipico del mondo degli infioratori e la scena è divisa in più episodi" sintetizza Ruben Gagliardini, Porta Cervara. "Grazie alle infiorate - dice il presidente dell'Ente Palio, Sergio Solari - Fabriano si fa conoscere anche all'estero. Tante, ad esempio, le trasferite in Polonia per andare a creare opere con i fiori in occasioni di importanti feste religiose e non". L'edizione 2018 verrà ricordata anche per la sinergia dell'Ente Palio con Avis Fabriano. L'Ente Palio San Giovanni Battista e l'Avis di Fabriano insieme. Partito un importante gemellaggio per far conoscere a tutti l'importanza e il lavoro che, nel silenzio, ogni giorno, grazie ai volontari, l'Avis fa tra la popolazione. Con l'arrivo dell'estate, poi, è anche l'occasione per sensibilizzare più persone possibili a donare sangue prima di partire per le vacanze. "Non potevamo non affiancarci al Palio - dice il presidente dell'Avis, Luciano Bano - perchè è la manifestazione per eccellenza della città che vive, come noi, grazie al prezioso apporto dei volontari". Quest'anno, poi, l'Avis è presente sulle tovaglie utilizzate per servire la cena nelle quattro Hosterie. "Un modo - spiega Sergio Solari, presidente Ente Palio - per far capire a tutti l'importanza dell'Avis. Il sangue da loro raccolto, infatti, è a servizio non solo dell'ospedale Profili, ma anche di altri ospedali delle Marche. Anche la gara podistica, due giri da 5 chilometri in

tutto il centro, è stata l'occasione per sensibilizzare e avvicinare i giovani a questa realtà. Il Palio è e sarà sempre vicino al mondo delle associazioni e dei volontari". Ecco intanto il programma degli ultimi giorni di Palio. Venerdì 22 giugno: ore 16 - 18 Laboratorio per bambini di Sara Antonini "Il mio nome di fiori e di acqua" in Biblioteca multimediale "Romualdo Sassi". Alle ore 18.30 e 21.30 spazio a una novità: i Giochi di Ruolo a cura dell'associazione Lokendil "Quali misteri si nascono nei vicoli della Fabriano Medievale" per le vie del centro storico. Alle ore 21 Cuore della Porta presso Porta del Piano e Porta Cervara. Alle ore 21.30 incontro culturale "Fabriano insolita e segreta: il mistero del fleur de lis" a cura di Giampaolo Ballelli e Fabrizio Moscè presso l'Aera, in via Cialdini. Sabato 23 giugno. Ore 9.15 - 16: Lo Convivio errante -



Le quattro infiorate (Foto Cico)

magnalunga in centro. Ore 18.30 concerto della Banda di Fabriano sul Sagrato della Cattedrale; alle ore 21.30 premiazioni delle Infiorate Artistiche in Piazza del Comune. Alle ore 22 benedizione solenne degli arnesi, dei fiori e del Palio 2018 presieduta dal vescovo diocesano, Mons. Stefano Russo, in piazza del Comune. Alle ore 22.30 Palio dei Monelli. Domenica 24 giugno. Ore

11.30 - 16.30: annullato postale presso la sede Ente Autonomo Palio San Giovanni Battista. Ore 18 solenne Pontificale in Cattedrale presieduta dal vescovo e Processione al Santo Patrono. Alle ore 21.30 premiazione Trofeo della porta in Piazza del Comune. Alle ore 22 gran finale con la Sfida del maglio. Mercoledì 27 giugno: ore 18 Estrazione biglietti della lotteria.

## La Messa della Festa a Santa Caterina

Il Maestro Roberto Todini insegna sassofono al Conservatorio di Perugia; spesso è in giro per il mondo nei festival e nei concorsi che i sassofonisti organizzano alacremente. Todini ha il vizio di chiedere nuovi brani ai compositori che incontra. Alcuni anni fa, in un viaggio a Gerusalemme, ne ha chiesto uno a P. Armando Pierucci, allora organista al S. Sepolcro. Ne è venuta fuori una musica per sassofono e organo.

Oh! Che ci fanno quei due insieme? I due strumenti solo in apparenza sono antitetici e agli antipodi della storia della musica. L'organo, lo strumento nobile della musica soprattutto sacra, sembra non aver niente a che fare con il Sassofono, in auge soltanto dal secolo scorso. I due strumenti non si respingono affatto. Impetuoso ed elegante il primo, caldo e sensuale il secondo, sperimentano nella loro fusione una originalità assoluta. Evocando suoni d'altri tempi, i due Maestri Todini e Pierucci, comunicano nella nuova composizione, *Messa della Festa*, la ricchezza del linguaggio liturgico. È vero che il sax ha iniziato come streets instrument; ma è pur vero che il Signore dice: "Uscite per le strade e costringeteli a venire al convito". Il convito sarà la Messa delle ore 9 nella chiesa di S. Caterina nella domenica 1° luglio prossimo. Il sassofonista Roberto Todini e l'organista Jacopo Zembi, della cattedrale di Perugia, eseguiranno in prima assoluta la *Messa della Festa* nei quattro movimenti tradizionali: Inizio, Offertorio,

Comunione, Finale.

Qualcuno si chiederà: "Perché Messa della Festa? Che festa c'è?".

Beh! Ogni Messa è una festa; ma in più c'è il fatto che a luglio Padre Armando festeggia i primi 60 anni da quando è sacerdote.

Roberta Capodicasa

## Lago Trasimeno, un'escursione

● **Lunedì 25 giugno alle ore 21 - sede aperta - Ultimo incontro su "I funghi della domenica" prima della pausa estiva.**

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà lunedì 25 giugno alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici. Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a questo incontro che rappresenta l'ultima importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica prima della pausa estiva e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta. Questo tipo di appuntamenti riprenderà, come ormai da pluriennale abitudine, dopo l'arrivo dell'autunno, ovvero, tutti i lunedì sera dei mesi di ottobre e novembre prossimi.

● **Domenica 1 luglio ore 6.30 - escursione in cerca di funghi sul lago Trasimeno all'Isola Polvese.**

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'A.M.I. Umbria (coordinamento associazioni micologiche umbre) organizza per domenica 1 luglio l'escursione alla ricerca di funghi o alla scoperta della storia e dell'archeologia dell'isola Polvese sul lago Trasimeno con ritrovo e partenza alle ore 6.30 dal piazzale antistante la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano.

La camminata-passeggiata potrà essere libera o guidata dagli esperti micologi del gruppo fabrianese e perugino alla ricerca delle specie fungine presenti sull'isola, il trasferimento a mezzo traghetto sarà eccezionalmente gratuito e il pranzo, a pagamento, sarà gestito con servizio catering al prezzo di euro 15-20 a persona. La partecipazione a detta uscita sarà come sempre aperta a quanti vorranno prendervi parte ma, per ovvie questioni di posti non illimitati, la prenotazione è obbligatoria.

## In biblioteca il libro di Arturo Bernava

Fresco di stampa il nuovo libro dello scrittore ed editore teatino Arturo Bernava, "Il colore dei pensieri", edito da Chiaredizioni. Il romanzo verrà presentato **sabato 23 giugno** alle ore 17.45 presso la Biblioteca Multimediale di Fabriano con il patrocinio del Comune di Fabriano, l'evento è, inoltre, inserito negli eventi collaterali del Palio di San Giovanni Battista. Modererà Chiara Biondi. Bernava, editore del gruppo "Il Viandante-Chiaredizioni" è tornato nel mondo editoriale come scrittore dopo cinque anni con questo romanzo ambientato in Africa e in un piccolo paese abruzzese incastonato fra le montagne. Il libro focalizza l'attenzione sull'uomo e ne evidenzia le miserie, le bassezze, le pochezze, puntando il dito contro le contraddizioni e le ingiustizie della società odierna, ma analizzando anche le potenzialità e i valori. "Il colore dei pensieri" è stato anche presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino insieme alle altre pubblicazioni del gruppo editoriale "Il Viandante-Chiaredizioni".

**Programmazione da giovedì 21 a mercoledì 27 giugno**

**Obbligo o Verità**  
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.30, 20.30, e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

**Una Vita Spericolata**  
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

**Rassegna "A grande richiesta"**  
**Pacific Rim - La rivolta**  
Venerdì 20.30.

**Rassegna "Venerdì horror"**  
**The midnight Man**  
Venerdì 22.30.

**MovieLand Eventi**  
**"Favola" con Filippo Timi**  
Lunedì e martedì 20.20 e 22.10; mercoledì 20.20.

**Jurassic World- Il Regno Distrutto**  
Giovedì e venerdì 21; sabato 18.50 e 21.30; domenica 16.30, 18.50 e 21.30; lunedì e martedì 21.

**Papillon**  
Mercoledì 20.40 e 22.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movieclanema.it



# E' un'impreditoria da veri acrobati

*Vertical System, la nuova azienda senza ponteggi*



di MARCO ANTONINI

Lavorare su edifici alti e complicati, senza l'ausilio di ponteggi vari, è possibile grazie a una nuova azienda, Vertical System, con sede a San Michele di Fabriano fondata da due imprenditori piuttosto atletici: Nicky Lori e Sandro Mariani. Esegono interventi piuttosto impalcati perché utilizzano funi per salire e scendere senza così dover usare i ponteggi che portano via tempo e denaro. Potano e abbattano alberi, intervengono sulle pareti dei palazzi, degli hotel e delle fabbriche per lavori di imbiancatura e pulizia. Sono sportivi, veloci, con l'occhio al portafoglio. "Così - commentano - le spese si abbassano sicuramente e si evitano anche tanti disagi". Parte da Fabriano la rivoluzione nell'ambito della lavorazione in altezza con due professionisti "appesi" in aria. Nicky Lori ha 42 anni ed è sposato da 10. Perito agrario, ha un'ottima conoscenza delle tecniche di potatura che ha studiato a scuola e poi approfondito negli anni con corsi di aggiornamento e allenamento sulle funi. Sandro Mariani, 43 anni, ha una compagna e due figli. Entrambi appassionati di speleologia, adorano arrampicarsi ed hanno trasferito questa loro passione nel mondo del lavoro, mettendo, comunque, al primo posto, il rispetto delle norme di sicurezza. Sandro, in modo particolare, è molto attivo anche nel soccorso alpino e speleologico, affiancando sanitari e forze dell'ordine in quei posti dove è quasi impossibile arrivare. Lori e Mariani, con la loro "Vertical System", eseguono lavori all'apparenza difficili senza portarsi dietro camion di transenne o pezzi di impalcature da montare. "Ci ancoriamo bene e poi iniziamo a fare su giù sulle pareti o negli edifici - raccontano - grazie alle funi". Oltre alla potatura possono eseguire anche l'abbattimento controllato di alberi "situati in posti pericolosi o in prossimità di una casa che, con le funi, sono facilmente gestibili. Il tronco tagliato a pezzi viene fatto scendere con un'altra corda e tutto diventa semplice". Lavorano non solo in mezzo alla natura, ma anche



sugli edifici dove possono eseguire pitture o sistemazione coppi e grondaie. Possono pulire le vetrate di aziende e hotel. "La nostra arma è l'agilità - spiegano i due che, da anni, si allenano in montagna - e muoversi sulla fune diventa un'esperienza unica che ti fa cambiare la prospettiva". Tanti i benefici. "Si possono eliminare scale, cestelli e ponteggi - dichiara Nicky Lori, da tempo appassionato di speleologia. - Si risparmia sul noleggio delle attrezzature che, in alcuni casi, è un costo non indifferente, si evita il calpestamento a terra e l'ingombro di una strada pubblica. Meno disagi, quindi, per chi chiede un lavoro con la fune e può seguire, minuto dopo minuto, l'evolversi della situazione senza problemi e scattare pure qualche foto. Se pensiamo ad un hotel, ad esempio, possiamo lavorare senza disturbare permettendo alla struttura di restare tranquillamente aperta". Una tecnica molto diffusa nel Nord Italia e meno nelle nostre zone tanto che i due imprenditori hanno l'obiettivo di farsi conoscere subito almeno in tutta la regione Marche. Recentemente hanno ricevuto chiamate addirittura da città lontane come Campobasso, in Molise, e Roma. Quelli che hanno già scelto questo tipo di servizio hanno evidenziato, tra le altre cose, come il lavoro senza impalcatura per imbiancare o pulire stabili di grandi dimensioni, permette di programmare l'operazione in più tappe non per forza continuative, ma dilazionate nel tempo ed evita l'annoso problema dei ladri visto che senza ponteggi nello stabile c'è un modo in meno per arrampicarsi ai piani alti per rubare qualcosa. "Serve molto allenamento fisico - concludono - e tanta tecnica per lavorare in sicurezza. Ogni giorno ci alleniamo e appena possiamo scappiamo in montagna per trascorrere alcuni giorni nel mondo della speleologia". Da poche settimane è attivo anche il sito [www.verticalsystem.it](http://www.verticalsystem.it) che ha riscosso molto successo visto l'originalità del servizio offerto con condivisioni sui social network sia dalle Marche che fuori regione.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi



### ~ LOGOPEDISTA - FABRIANO E COMUNI LIMITROFI

Cooperativa sociale attiva nel settore dell'assistenza domiciliare ricerca logopedista. Requisiti richiesti: laurea in Logopedia; esperienza lavorativa pregressa come logopedista; patente di guida tipo B - automunito/a. Si offre: rapporto di collaborazione da definire con il datore di lavoro. Sede di lavoro: Fabriano e comuni limitrofi. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, agli indirizzi mail: [giancarlo.gasperini@regione.marche.it](mailto:giancarlo.gasperini@regione.marche.it), [maurizio.meduri@regione.marche.it](mailto:maurizio.meduri@regione.marche.it), [emanuela.stagnozzi@regione.marche.it](mailto:emanuela.stagnozzi@regione.marche.it) - specificando nell'oggetto il codice di riferimento dell'offerta: 25052018A.

### ~ FISIOTERAPISTA - FABRIANO E COMUNI LIMITROFI

Cooperativa sociale attiva nel settore dell'assistenza domiciliare ricerca fisioterapista. Requisiti richiesti: laurea in Fisioterapia; esperienza lavorativa pregressa come fisioterapista; patente di guida tipo B - automunito/a. Si offre: rapporto di collaborazione da definire con il datore di lavoro. Sede di lavoro: Fabriano e comuni limitrofi. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, agli indirizzi mail: [giancarlo.gasperini@regione.marche.it](mailto:giancarlo.gasperini@regione.marche.it), [maurizio.meduri@regione.marche.it](mailto:maurizio.meduri@regione.marche.it), [emanuela.stagnozzi@regione.marche.it](mailto:emanuela.stagnozzi@regione.marche.it) - specificando nell'oggetto il codice di riferimento dell'offerta: 25052018B.

### ~ CORSO GRATUITO AD OCCUPAZIONE GARANTITA PER SARTEO TEATRALE - CORRIDONIA (MC) E JESI (AN)

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione professionale gratuito di 400 ore ad occupazione garantita per Sarto teatrale. Il corso, finanziato dalla Regione Marche, fa parte del Progetto Sipario Bis ed è rivolto a n. 15 allievi, più eventuali 3 uditori, di cui almeno 50% donne e almeno 40% disoccupati, in possesso dei seguenti requisiti: avere un'età compresa fra i 18 anni (compiuti) ed i 65 anni (non compiuti); essere disoccupati, inoccupati e occupati; essere residenti o domiciliati nella Regione Marche; aver conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Il Progetto Sipario Bis prevede altri tre corsi di formazione (dei quali non sono ancora usciti i bandi): Truccatore teatrale, Tecnico polivalente e Light designer. Uno stesso allievo non può prendere parte a più di un corso di formazione all'interno del Progetto. A coloro che supereranno il 75% delle presenze, calcolato sul monte ore totale, verrà corrisposta per le sole ore di aula, una indennità oraria pari a 0,4 euro/ora per gli uomini e 0,5 euro/ora per le donne. Per ciascuna giornata formativa della durata di almeno 6 ore si riconoscerà all'allievo un buono pasto del valore di euro 5,00. Periodo di svolgimento: luglio 2018 - febbraio 2019. Sede corso: Corridonia (MC). Sede tirocinio: Jesi (AN). Scadenza presentazione domande: 30 giugno. Bando e modulo di iscrizione sono reperibili sul sito [www.sipariobisbis.it](http://www.sipariobisbis.it). Per maggiori informazioni: tel.: 0731086650 - e-mail: [formazione@fpsjesi.com](mailto:formazione@fpsjesi.com) - web: [www.sipariobisbis.it](http://www.sipariobisbis.it), [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: [cig.fabriano@cadnet.marche.it](mailto:cig.fabriano@cadnet.marche.it) - o visitate il sito [www.cadnet.marche.it/cig](http://www.cadnet.marche.it/cig). Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

## CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale  
Sede FABRIANO  
c/o Locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15  
info: 329 0390514 e mail: [segreteria.cso@gmail.com](mailto:segreteria.cso@gmail.com)



LUNEDI' 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro

## Prorogare al gennaio 2019 gli ammortizzatori sociali

La sua prima visita istituzionale l'ha dedicata ai terremotati del Centro Italia, con una tappa pomeridiana nelle Marche. Dopo Amatrice e Accumoli, il premier Giuseppe Conte si è recato ad Arquata del Tronto, dove ad attenderlo c'erano il presidente della Regione Luca Ceriscioli, amministratori e autorità locali. Una visita breve, come da programma, ma intensa, ricca di significati per il futuro e la rinascita di questi territori devastati dal sisma. Ad Arquata ha visitato il villaggio delle casette di Borgo 1, entrando nelle strutture prefabbricate per verificarne personalmente le condizioni. Si è intrattenuto con i terremotati e imprenditori, dai quali sono venute richieste di vicinanza dello Stato per sostenere la ripartenza con le risorse e i progetti necessari.



"Volevo rendermi conto di persona - ha detto Conte - delle sofferenze che stanno vivendo i terremotati. Bisogna guardare al futuro con speranza. Occorre semplificare le procedure per una ricostruzione veloce. Questa prima uscita istituzionale l'ho voluta dedicare alle popolazioni terremotate per sottolineare la vicinanza del Governo alle popolazioni colpite dal sisma".

"Noi abbiamo una proposta di legge già inviata al nuovo Governo - ha sottolineato Ceriscioli - per poter prorogare dal primo gennaio 2019 gli ammortizzatori sociali per Whirlpool. Questo è uno dei dossier che ho consegnato al premier Conte insieme a tanti progetti strategici per la

Regione Marche. Il rischio esuberi prospettato nel piano industriale per gli anni 2019-2021 è da scongiurare.

E' necessario un impegno immediato del governo perché le risorse ci sono: non possiamo mettere i lavoratori e i cittadini a dura prova in un territorio già gravemente colpito dal sisma.

Per quanto riguarda le coperture nel decreto sisma, con 47 milioni di fondi stanziati, si può includere la cassa integrazione straordinaria per le aziende danneggiate dal sisma; basterebbe una quota di queste coperture per sostenere abbondantemente la proposta di legge che estenderebbe l'accesso al caso Whirlpool, dando ossigeno all'area più colpita dal sisma".

a.f.

Fabriano: in programma corsi di formazione obbligatori per le imprese. Corso hacpp base e di aggiornamento. La Cna, in collaborazione con Tecnoquality, ha programmato per venerdì 15 giugno presso la sede di via Martiri della Libertà, 46 il corso hacpp. "I destinatari del corso - spiega Andrea Riccardi segretario della Cna di Fabriano Area Vasta - sono i titolari di negozi di alimenti e di pubblici esercizi, ma anche i dipendenti

## Corsi di formazione per le imprese Cna

che devono frequentare il corso base oppure garantire, dopo tre anni dall'ultimo corso effettuato, il semplice aggiornamento. In sintesi, il corso di aggiornamento hacpp consentire all'imprenditore o al dipendente di mantenere i requisiti richiesti dalla normativa". Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni è possibile chiamare la segretaria organizzativa al 348/6011416.

d.g.



# Sant'Antonio da Padova, devozione senza tempo

di SIMONETTA MOSCIATTI

La festa liturgica di Sant'Antonio di Padova è una delle devozioni più antiche e più amate dalla cristianità, legata alla storia dell'Ordine omonimo dei frati, che vede una forte presenza anche nella nostra città di Matelica. Il festeggiamento a Sant'Antonio prosegue! E' un appuntamento entrato nel cuore della gente e si conferma tra i più partecipati della diocesi. L'evento si è concluso domenica 17 giugno con la celebrazione eucaristica all'aperto, presieduta dal Ministro Provinciale P. Ferdinando Campa-

na, che ha benedetto tutti gli i presenti insieme ai gigli, seguita dalla tradizionale processione in onore del santo. Il corteo religioso ha percorso il suo tragitto fino al quartiere di Campamante, con tanti bambini a seguito impreziositi del giglio in mano. L'immagine di Sant'Antonio che tutti hanno in mente è quella del frate giovane che tiene in braccio Gesù bambino e un giglio bianco. Il giglio rappresenta la purezza e la lotta contro il male, mentre Gesù bambino ricorda la visione che Antonio ebbe a Campesone, esprime il suo attaccamento all'umanità del Cri-

sto e la sua intimità con Dio. Tra i miracoli da lui compiuti quand'era in vita più di uno riguarda proprio i bambini, per questo è invalsa la tradizione di porre i piccoli sotto la sua protezione. Importante iniziativa collaterale è stata quella della pesca di beneficenza, ormai una delle tradizioni più consolidate della festa, che, come sempre, ha visto impegnato il Terz'Ordine francescano, prodigatosi con assiduità, per la sua riuscita. Molto apprezzata, inoltre, una bella

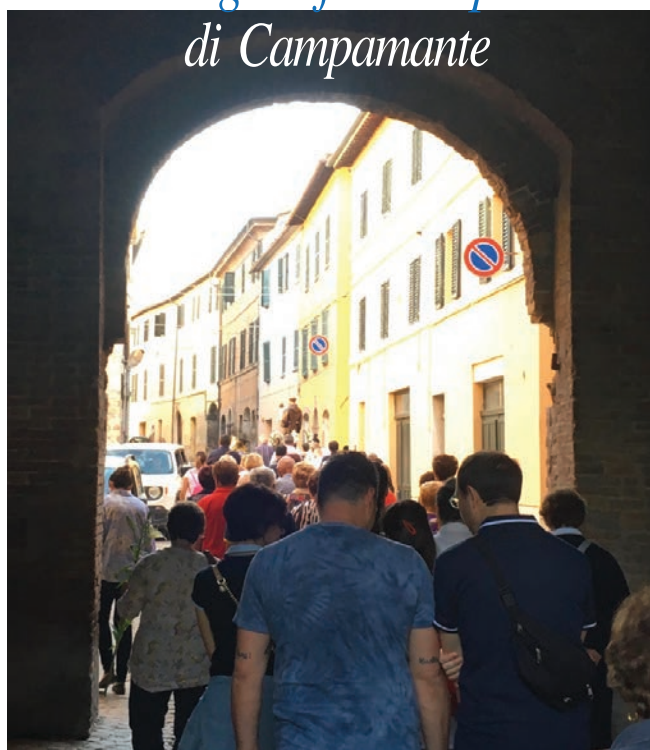
mostra di disegni dei bambini che ci presenta il Santo attraverso lo stupore dei loro occhi. Sant'Antonio è soprannominato: il santo dei miracoli, il segno di Dio che interviene con potenza anche nelle situazioni umane e sociali difficili. I miracoli dei santi sono la testimonianza di miracoli molto più profondi, anche se spesso invisibili come tutte le cose che riguardano il mondo dello spirito, perciò pure per la nostra città vogliamo invocare il miracolo che tiene insieme e fa coincidere



misericordia e giustizia, dignità e giusto riconoscimento, affinché la speranza non muoia mai nei cuori di tutti.

Un particolare ringraziamento va ai frati che, se pur pochi e anziani, anche nei disagi post sisma, con lo zelo e la fede tengono ancora vivi il culto e la tradizione.

*Il corteo religioso ha percorso il suo tragitto fino al quartiere di Campamante*



Dopo 40 anni di attesa la società Quadrilatero, ha pubblicato il progetto esecutivo del Maxilotto 2 - Sublotto 2 che giriamo alla stampa locale e regionale, a dimostrazione di come i nostri timori e le nostre preoccupazioni fossero purtroppo più che fondati. Se questo progetto non verrà bloccato, Matelica non avrà più alcuna rilevanza turistica, la sua vallata sarà totalmente devastata e la stessa città si vedrà circondata da viadotti assurdi, che arrecheranno un impatto irreversibile all'ambiente. La Società Quadrilatero ha infatti inserito una serie di varianti in via unilaterale, senza cioè ricevere alcuna verifica o autorizzazione da parte delle autorità preposte, che consentiranno alla ditta di risparmiare a scapito della devastazione totale dell'ambiente impattato. Numerosi ed irrisolti gli inconvenienti tecnici del tracciato individuato, che dovranno essere affrontati in particolare per la realizzazione del tratto stradale di Mistrianello, dove la galleria naturale prevista è stata cassata e la strada dopo una enorme curva che definirà il perimetro dell'area abitata, si ergerà su una enorme trincea per superare i problemi causati da due frane attive e dalla presenza di gas naturale nel sottosuolo, come ammesso dalla stessa ditta Quadrilatero nel pro-

## Il comitato invita all'opposizione

getto. A giudicare da quanto riportato nel confuso comunicato stampa della Regione Marche, sembrerebbe inoltre che il costo aggiuntivo per superare questi "inconvenienti" e che inevitabilmente si sommerà alle previsioni di spesa iniziali, sarà di ben 26 milioni di euro! Inoltre, il combinato disposto della riduzione della galleria, prevista nel progetto iniziale, in località Boschetto poi eliminata per carenza di fondi e la realizzazione di una trincea ancora più alta, determinerà un impatto ambientale perfino maggiore di quello finora paventato dal nostro Comitato. Muri di terra che saranno visibili ovunque: una "muraglia matelicese" che cancellerà la bellezza di quello che finora poteva essere un nostro potenziale "brand" e fiore all'occhiello: il paesaggio ed il nostro ambiente naturale.

Non va dimenticato, inoltre, che non sono stati ancora considerati i costi derivanti dallo spostamento dell'acquedotto e del metanodotto che passano tra Sainale e Mistrianello. Questi costi chi li pagherà se non la popolazione? I matelicesi colpiti dal terremoto ancor prima di ricevere qualsiasi aiuto alla ricostruzione verranno tassati per la realizzazione di una strada che porterà vantaggio solo a chi lavora alla sua realizzazione. Riguardo alla distruzione di oltre

275 querce secolari, situate lungo il bellissimo percorso paesaggistico di Mistrianello, la Quadrilatero si è impegnata ad impiantare altre 1.000 giovani querce, che ci metteranno però secoli a diventare come quelle attuali, senza peraltro indicare la loro ubicazione, le modalità e le tempistiche della piantumazione, come invece previsto dalla normativa vigente, che obbliga che



tali attività debbano essere svolte contestualmente. I danni che si stanno per provocare con questo progetto, in un colpo solo, potrebbero cancellare il lavoro di decenni di tutti coloro che hanno operato al fine di promuovere nella nostra zona il turismo, l'agricoltura di qualità, la viticoltura, il paesaggio, l'ambiente, la protezione della natura, in una parola Matelica e tutto ciò che di bello può offrire questa vallata.

Rimangono ai nostri occhi incomprensibili gli appelli che figure di rilievo locale continuano a perorare a mezzo stampa e televisione per la realizzazione della Quadrilatero delle Marche sbandierando un presunto sviluppo grazie proprio alla strada a fronte dell'assenza di qualsiasi investimento, lasciando di fatto sospettare la sussistenza di ben altri interessi.

L'amministrazione locale di fronte ad un progetto che non presenta alcuna delle mitigazioni richieste ma altresì peggiora in maniera drammatica l'entità della distruzione, ha annunciato che chiederà un incontro per un tavolo tecnico in Regione.

Da parte nostra, invece, attendiamo con fiducia e speranza che l'intero progetto della Pedemontana arrivi sul tavolo del nuovo Ministro delle Infrastrutture Toninelli, che ha promesso pubblicamente che analizzerà costi e benefici di tutte le grandi opere in corso di realizzazione o in progetto. Il Ministro, quindi dovrà per forza constatare che, stante l'aumento esponenziale dei costi e la cronica scarsità di fondi, la Pedemontana non vedrà mai la fine

e che quindi converrà sospendere la costruzione della strada al primo lotto in fase di realizzazione, o eventualmente rivedere totalmente il progetto in un'ottica di risparmio finanziario e di minor impatto ambientale e paesaggistico.

Vista la gravità della situazione è necessaria e non più prorogabile una scelta: l'amministrazione comunale e tutte le associazioni, civiche, sociali, culturali, ambientaliste, ma anche i liberi cittadini che dicono di amare la propria città, devono essere chiamati in causa e poter decidere il proprio destino! Ogni cittadino ha il diritto e il dovere civico di dire chiaramente, ed una volta per tutte, come la pensa su questa opera stradale anacronistica, perché si tratterà di una strada a due corsie dedicata a mezzi pesanti, che poteva andare bene per il traffico industriale di 50 anni fa, non certo per quello del 2020 e su questo progetto strampalato, che, nel nome del risparmio, apporterà fatalmente più danni che vantaggi! A questo punto nessuno si può più permettere di restare indifferente! Il tempo è tiranno se non daremo subito una risposta forte e chiara, civica ed istituzionale, di Matelica, resterà solo un labile ricordo della vivace ed operosa cittadina, dove trascorrere i fine settimana e godere della sua vallata immersa tra querce e vigneti.

Noi come Comitato abbiamo già fatto la nostra scelta. E voi?

**Comitato Pedemontana Matelica**



# Alla scoperta del "dono" della natura



*90 ragazzi del Gruppo Estivo organizzato da don Ruben in cammino tra boschi e laghetti*

**S**iamo alla IV edizione e ormai il Gruppo Estivo (o GrEst come tutti lo chiamano) ha consolidato la sua impronta di "vita insieme" all'aria aperta imparando a conoscersi, a volersi bene, ad entrare in quella dinamica di affetto e stima di sé e degli altri che è il carattere essenziale del metodo educativo del cristianesimo.

Ogni giorno giochi e attività nei prati delle Piane seguendo il tema "Tutto è dono" per scoprire come il metodo scientifico - lungi da contrapporre scienza e fede - è proprio quello che ci permette di conoscere meglio il Mistero della realtà che ci circonda in tutta la sua bellezza. Tra i giorni in cui questo è stato particolarmente evidente la mattinata di venerdì 15 giugno quando i bambini ed i ragazzi (circa 70 II elementare - II media, accompagnati da 20 educatori delle scuole superiori) hanno affrontato la loro prima 'escursione'.

Ritrovo alla chiesina dei Colli e poi via: circa un'ora di passeggiata guidata dall'insostituibile prof. Mogetta, guida naturalistica provetta! In tanti alle Scuole Medie lo conoscono come il prof. della "patente europea", ma nessuno sapeva della sua incredibile conoscenza delle

varietà floristiche delle nostre montagne. In meno di un chilometro oltre 25 piccole tappe per spiegare questa o quella pianta, questo o quel fiore, il nome scientifico, il nome "volgare" (ad esempio dell'arbusto definito "spaccaossa" per l'uso tipico di bacchetta o frustino che sempre se ne è fatto) e le proprietà. Un percorso che ha affascinato i ragazzi e li ha condotti fino alla "rossa"... qua lo stupore è arrivato alle stelle! In una valle incantata, grazie anche alla straordinaria disponibilità di Giampiero Cerioni e dei suoi "colleghi" dell'Associazione Nazionale Libera Caccia, bambini e ragazzi hanno vissuto un'esperienza davvero unica. Scoprire laghetti quasi magici con paperelli (due simpaticissimi germani) e pesci di ogni dimensione e poi ritrovarsi su un prato a correre dietro ad un cane pronti a vederlo fiutare e puntare la quaglia... tutti fermi e con la sapiente guida di Dario cercare nel raggio di qualche metro il piccolo piumato nascosto tra l'erba, poi tenerlo tra le mani e infine lanciarlo in aria e vederlo librare nel cielo. Che spettacolo!

I.d.d.

## Studiare brand vinicoli a Barolo



Un'escursione nelle terre delle Langhe, quelle descritte da Pavese e più precisamente a Barolo, dove c'è il rosso più celebre d'Italia, insieme con il Brunello. Un passaggio in un evento di grande importanza, il Festival Agrirock Collisioni, dove con un bicchiere di Barolo in mano ci si alterna tra incontri e dibattiti con personalità di livello nazionale e, in qualche caso, mondiale (pensiamo a Bob Dylan). E' la proposta avanzata dal Comune di Matelica, insieme con la Pro Matelica, a tutti i cittadini interessati. L'idea, ben espressa nella locandina, è quella di andare a scoprire come un grande vino può avere effetti eccezionali sull'economia di un territorio.

"Una delle cose su cui scherzavo in campagna elettorale - spiega l'assessore ed enologo Roberto Potentini - era quello di dire: se veniamo eletti avrò il piacere di organizzare visite in un terroir in cui il vino ha fatto quello che vorrei fosse fatto qui a Matelica. Cosa può dare a livello di indotto economico, di aspetto identitario, di valore immobiliare, sociale, di immagine a livello mondiale... Tra questi citavo Montalcino, Bolgheri, la Valpolicella, Soave. O le Langhe, al centro delle quali è

la città di Barolo. Le Langhe negli anni '60 facevano la fame, e non per modo di dire. Adesso un ettaro di terra vale dagli ottocentomila al milione di euro, e un vigneto rende più di un posto da dirigente. Siccome hanno un bellissimo esempio e una storia cronologicamente simile a quello del Verdicchio, ci sembrava l'esempio più adatto. Solo che loro negli anni '60 erano poveri e hanno dovuto iniziare a lavorare su quello che avevano di prezioso. Matelica invece era ricca grazie a Mattei, a Merloni... E il vino è rimasto a lungo roba da contadini. Per questo poteva essere un bellissimo termine di paragone". Visite in paese e in cantina naturalmente. Ma anche un passaggio ad un evento, a proposito di capacità organizzative legate al vino, che muove centinaia di migliaia di visitatori, Collisioni, "il livello più culturalmente elevato che viene da un terroir del vino. Collisioni è organizzato dai produttori di vino

della zona. Si chiama così perché... collidono tante iniziative di tante categorie diverse. E soprattutto, muove personaggi di grandissimo calibro, ci sono persone come Bernardo Bertolucci, Mauro Corona, Niccolò Ammaniti, Bruno Barbieri, Ligabue, Bob Dylan...!".

Un confronto tra due modelli che ora appaiono al momento distanti anni luce. Anche se pure qui il valore degli ettari a vigna ha iniziato a salire. E chissà... Intanto si sta pensando, "ma siamo ancora all'inizio di una discussione", precisa Potentini, alla possibilità di cambiare il nome, che da Verdicchio di Matelica diventerebbe direttamente Matelica, un modo per legare ancora di più questo vino al territorio, rendendolo non riproducibile altrove. Ma che è anche una sfida, sganciandosi dall'ombrello protettivo di una realtà più grande e consolidata come il Verdicchio di Jesi.

Antonio Gentilucci

## La squadra di calcio riparte con ambizione

Dunque, al termine del giugno più lungo della storia del calcio matelicense, tale da far venire più di una fibrillazione ai suoi tifosi, il presidente Mauro Canil conferma: "Ripartiremo dalla serie D, e lo faremo come SS Matelica, a Matelica, allo stadio Giovanni Paolo II di Boschetto. Resta il progetto di unire le forze provinciali per una realtà unica integrata". Ma, come spiega la società in un comunicato del 13 giugno, Canil "è stato ricevuto presso la sede della Lega Nazionale Dilettanti a Roma, dall'avv. Luigi Barbiero e dal signor Mauro De Angelis. Nel corso dell'incontro si è discusso circa la possibilità di ripescaggio in Lega Pro in caso di eventuale richiesta da parte della S.S.Matelica. La situazione ha evidenziato da subito diverse difficoltà in merito, dal momento che la città di Matelica non ha a disposizione uno stadio omologato per la categoria e la città di Macerata, l'unica della Provincia che vanta un impianto idoneo, risulta non essere un comune confinante con il comune del Verdicchio. Una delle norme che regolano il ripescaggio, infatti, è proprio questa: "in caso di domanda di ripescaggio, la società richiedente, deve avere a disposizione un impianto omologato nel comune in cui ha la propria sede o al massimo in uno dei comuni confinanti", norma che non è valida in caso di vittoria del campionato. Altra clausola imprescindibile è il versamento a fondo perduto della quota di 300 mila euro che, in caso di mancato ripescaggio, non saranno rimborsati. Nell'occasione è stata ipotizzata anche la possibilità di fusione con una società sportiva operante nel comune di Macerata, questo per ovviare all'assenza dello stadio omologato nel comune di Matelica e alla mancanza del confine con Macerata che è il Comune più vicino con lo stadio omologato. Tale operazione, però, purtroppo cancellerebbe i quasi 100 anni di storia della S.S.Matelica. Tenuto presente di tutti questi aspetti si ritiene, dunque, che quest'ultima soluzione non sia percorribile nel rispetto di una città con una storia calcistica degna di essere onorata. Il presidente Canil ha tentato di far comprendere l'importanza del progetto di calcio giovanile provinciale e la passione per il calcio professionistico che andrebbe ad abbracciare una provincia e non solo, ma, purtroppo, il regolamento in essere non favorisce il progetto in questione. Quanto sopra non risulterebbe necessario nel caso di vittoria del Campionato di serie D, un risultato che permetterebbe al Matelica Calcio di poter giocare nel capoluogo, segnando l'inizio di una nuova visione di calcio". Ma resta aperta l'idea di una sinergia con altri imprenditori della provincia, in particolare con il maceratese Giovanni Mosca, per una realtà forte, tanto nella squadra di vertice, quanto in settore giovanile che integrerebbe e lascerebbe in provincia tutto il talento che questa riesce ad esprimere. "Nè il settore giovanile nè la S.S.Matelica sono stati mai messe in discussione, anzi il progetto provinciale che ho condiviso con un importante imprenditore maceratese, Maurizio Mosca, era ed è basato proprio sul settore giovanile del nostro territorio. Abbiamo tentato la strada del ripescaggio in Lega Pro e per questo siamo stati a Roma, purtroppo nessuna deroga ci è stata concessa. Nella prossima stagione, quindi, il Matelica continuerà a giocare in serie D al Comunale Giovanni Paolo II. Il progetto di calcio provinciale, sottolineo, basato sul settore giovanile, potrebbe altresì continuare mantenendo la S.S.Matelica a Matelica e attraverso una Nuova Maceratese a Macerata, ripartendo da campionati regionali. In pochissimo tempo sarebbe possibile riportare il calcio che conta nel Nostro Capoluogo e coltivare il sogno di calcio giovanile".

a.g.

## L'assessore Pennesi compone l'inno del Premio Bellisario: l'edizione in tv

Trentesima candelina per il Premio "Donne ad Alta Quota" indetto dalla Fondazione Marisa Bellisario, l'imprenditrice che nella seconda metà del Novecento seppe imporre il suo talento e con esso la problematica della parità tra uomini e donne. Ogni anno vengono premiate alcune donne che hanno saputo distinguersi nelle più diverse categorie, dalle Istituzioni al Management, allo Spettacolo. La premiazione è andata in onda su Raidue martedì alle ore 23 (in replica sabato 23 alle 16). E la...colonna

sonora sarà matelicense. Il brano che verrà trasmesso è stato infatti composto dall'assessore Cinzia Pennesi, che si è detta "onorata di aver composto il brano che verrà trasmesso e che dirigerò in apertura sul testo di Lella Golfo, grande Presidente della Fondazione Marisa Bellisario". Il brano si intitola "Avanti Donne" ed è un Inno cantato da un Coro d'eccezione: le Mele d'oro, cioè coloro che hanno ricevuto il premio, e che sono già state ricevute dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e

dalle tante Donne della Fondazione con la voce solista di Nadia Straccia. Tra le voci, cioè tra le premiate, anche figure conosciute al grande pubblico come la presentatrice, attrice e cabarettista Paola Cortellesi, o la giornalista Lucia Annunziata. "Aver ricevuto il Premio Bellisario nel 2018 - continua l'assessore - è un orgoglio ma anche una responsabilità e un impegno con la Fondazione e con tutte le donne. Spero di esserne sempre all'altezza".

a.g.



# HeartZ, festival di residenza

*Musicisti, designer, architetti nei luoghi del sisma con concerti e laboratori*

di ANTONIO GENTILUCCI

Un festival per raccontare le aree colpite dal terremoto. Questo è Festival 10 HeartZ, in corso di svolgimento (si concluderà a Camerino il 21-22 giugno), che rende i territori colpiti dal terremoto del 2016 (Frontignano di Ussita, Macereto, Camerino, Matelica e San Severino Marche) il centro di residenze, concerti, workshop, soundscapes, laboratori di auto-costruzione comunitari e reportage narrativi. "10 HeartZ ha portato in questi borghi giovani musicisti, designer, architetti e sound designer under 35 per fare in modo che raccogliessero lo spirito di questi luoghi, perché di questi luoghi si innamorassero e insieme alle comunità costruissero un nuovo alfabeto per proteggerli e raccontarli", così Francesca Chiappa di Kindustria, che ha organizza-

zato, insieme con Arci Macerata e Arci Ancona, questo Festival. "10 HeartZ" – suono del battito del cuore e della terra – è stato realizzato anche con il sostegno del Mibact e di Siae nell'ambito del bando nazionale "Sillumina-Copia privata per i giovani, per la cultura" e gode del patrocinio di Unicam-Università degli studi di Camerino e del Comune di Camerino. Dal 15 al 22 giugno gli artisti e i gruppi hanno messo residenza a Matelica, Camerino, Macereto, Frontignano di Ussita, San Severino Marche, entrando in contatto con le comunità locali. Sono stati scelti tramite call, lanciata il 15 aprile e chiusa il 15 maggio, rivolta ai musicisti under 35 residenti nel territorio nazionale raccogliendo 26 candidature da ogni parte d'Italia. Tra gli altri l'anconetano Alessio Ballerini con Nunzio Lisi di Andria (Bt) e Riccardo Mecozzi di Fermo

sono a casa di Carlo Rea e Kathryn Burge a Matelica. E di Carlo Rea, artista poliedrico di grande livello che a Matelica ha il suo studio, torneremo a parlare. Durante la residenza gli artisti hanno prodotto composizioni inedite. Il loro lavoro in itinere veniva raccontato in due incontri aperti al pubblico, a Macereto e a San Severino. Sulle motivazioni di questo Festival si è espresso anche il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui: "Ora più che mai abbiamo bisogno di catalizzare l'attenzione. Per questo ringrazio gli organizzatori di questo festival, perché, oltre all'alto livello artistico proposto, ci donano la possibilità di far parlare ancora

di noi e di non spegnere i riflettori su una situazione che deve necessariamente mutare in positivo", e il Rettore di Unicam Claudio Pettinari: "Abbiamo fin da subito aderito al progetto – spiega Pettinari – condividendone in pieno le finalità, e mettendo a disposizione le nostre competenze e le nostre attrezzature, utili a raggiungere

gli obiettivi che 10 HeartZ si propone. Ridare vitalità a questo territorio, condividerne le bellezze, raccontarlo attraverso i suoni che lo caratterizzano, raccontare le storie di coloro che lo vivono, dare un futuro ai nostri giovani: sono queste le motivazioni che spingono l'Università di Camerino ad operare quotidianamente per i nostri giovani e per il loro futuro. Sarà durante il festival in programma al City Park il 21 e 22 giugno a Camerino che gli artisti presenteranno il proprio lavoro e i partecipanti ai workshop le installazioni create nei giorni di laboratorio. Nelle serate del 21 e del 22 poi, ampio spazio alla musica. Quella scaturita dal territorio.



Torna RisorgiMarche, la serie di concerti in alcuni dei tanti luoghi da cartolina che le Marche segnate dal cratere sismico del 2016 hanno da esibire. Se ne va qualche location, ne entrano altre. E lo stesso vale per gli autori. Resta il format. I concerti, tutti gratuiti, non sono in centri abitati, ma luoghi ameni che vanno "conquistati" arrivandoci a piedi. Le prime note le intonerà Piero Pelù, il 1 luglio, a Forca di Presta, località sopra Arquata del Tronto. Il 3 luglio, impossibile perdersi Angelo Branduardi, sui Piani di Crispiero, a Monte d'Aria, uno degli appuntamenti più vicini, insieme a quello del 6 luglio, presso La Rocca



Angelo Branduardi



Simone Cristicchi

## RisorgiMarche fa il bis

San Lorenzo, tra San Severino Marche e Treia, con Simone Cristicchi accompagnato dal Gnu Quartet. Il 9 luglio Alex Britti a Monte Torrone, tra Ussita, Visso e Castelsantangelo Sul Nera.

Il 14 luglio un'altra new entry internazionale come Noa, sarà ai Prati di Monte Vermetone, vicino Sefro. Il giorno successivo è il Monte Faeto di Serravalle ad ospitare il concerto di Clementino. Si torna nell'ascolano, precisamente ai Piani di Cagnano di Acquasanta Terme, il 23 luglio, per il concerto di Irene Grandi, e per quello del 27 luglio di Andrea Mirò, a Monte La Torre Quinzano, comune di Force. Il 28 luglio i Campi di Vetice, sopra Montefortino, ospiteranno il sound di Paolo Belli & Big Band. Sempre nelle vicinanze, cioè a Casalicchio, vicino Amandola, il 31 luglio ci sarà una festa a sorpresa. Chiude il 1° agosto il cantautore brasiliano Toquinho, a Pian della Cuna di Femate, tra Visso, Pievevitorina e Monte Cavallo. Poi, il 2 agosto, chiude il papà della manifestazione: Neri Marcorè si esibirà con il Gnu Quartet a San Giacomo, località di Ascoli Piceno.

*Neri Marcorè porta di nuovo tanti big della musica tra i paradisi nel cratere*

## Prova di grande armonia fra scuola e territorio ad Esanatoglia

Gli insegnanti e gli alunni della Scuola Primaria di Esanatoglia, venerdì scorso, 8 giugno, ci hanno dato una bella testimonianza di come la Scuola possa essere veramente "Magistra Vitae", autentico luogo di formazione intellettuale e spirituale, che favorisca la costruzione di personalità armoniche, in grado di percorrere i sentieri della vita affrontandone, con forza ed intelligenza, anche i lati più irti ed impervi. Presso il teatro comunale, per "chiudere" in bellezza l'anno scolastico, hanno voluto offrirci uno spettacolo da annoverare fra i più entusiasmanti che si siano mai visti da queste parti, che nulla aveva da invidiare a quelli organizzati da proventi "addebi" ai lavori. Uno spettacolo fatto di musica, danze, canti, poesie e tante luci, un vero omaggio alla cittadinanza, che voleva essere, in più, una dimostrazione di come la collaborazione fra scuola e realtà locali possa essere altamente costruttiva nell'ambito di progetti ideati per finalità educative

ad ampio raggio. Collaborazione testimoniata anche da una bella mostra allestita sotto i portici antistanti l'ingresso del teatro, con foto, disegni, racconti, poesie, che ripercorrono i momenti salienti dell'attività didattica che ha "misurato" l'anno scolastico appena concluso e che si è avvalsa dell'esperienza e dell'apporto di varie associazioni di volontariato del paese. Non ultima, la Protezione Civile, il cui intervento si è dimostrato prezioso durante le visite "all'esterno" degli alunni, per portare a termine con esperienze dirette "in loco" i progetti tesi alla conoscenza non solo degli aspetti geo-morfologici ed ambientali, ma anche della storia

locale, degli usi, dei costumi e delle leggende che assegnano ad Esanatoglia una posizione di rilievo nella storia delle tradizioni popolari. Noi della Biblioteca "D. Dialti" andiamo fieri degli ottimi risultati ottenuti dagli alunni con l'iniziativa "In Biblioteca per Sentir Raccontare", nell'ambito del progetto "Esplorare Insieme: Camminando

per il mio Paese" che ha visto coinvolti in collaborazione anche "EsaTrail", "Avis" ed, appunto, la Protezione Civile. Una iniziativa entusiasmante che ci ha visto impegnati tutti insieme in ricerche attente e meticolose per arrivare alla conoscenza di quei "fenomeni" che nei secoli hanno conferito smalto e colore unici alla vita nel paese. Tanta ammirazione e fervidi ringraziamenti meritano, perciò, gli insegnanti che, con questo magnifico spettacolo, hanno dato prova di come si possa rendere onore al proprio lavoro se svolto con dedizione, attaccamento e senso di responsabilità, non disgiunti da palese ed entusiasta creatività! E calda riconoscenza è stata espressa dagli alunni della classe quinta che hanno dedicato alle proprie maestre teneri ed amorevoli pensieri! Un momento di commozione non è mancato quando il preside Antonio Trecciola, invitato a salire sul palco dalla sempre bril-

lante vice sindaco Debora Brugnola, ha voluto salutare tutti i presenti, annunciando il suo imminente pensionamento. Un forte applauso, caldo e scrosciante, ha accolto le sue parole di commiato, prova di quanto sia stato sempre benvenuto, oltre che ammirato ed apprezzato per la sua dedizione alla scuola, la "sua" scuola. Superfluo dire quanto gli siamo riconoscenti per aver accettato il nostro invito a dedicare un po' del suo tempo da prossimo "libero cittadino" alla biblioteca di Esanatoglia, per iniziative ed attività che saranno ancor più di richiamo per tutto il territorio, vista la sua profonda e vasta cultura. Tutto di questa cerimonia, non ultima la sorprendente padronanza del "linguaggio" del palcoscenico, mostrata persino dai più "piccoli", ci ha fatto riflettere su quanto la scuola possa rispondere appieno, oltretutto, alle esigenze ed alle attese del territorio. A riprova, l'entusiasmo dei numerosi spettatori che gremivano la platea e le gallerie, molti i genitori, i nonni, gli zii, gli amici di famiglia, con il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci in prima fila, che non si sono risparmiati con applausi, evviva gridati a piena voce e tante richieste di "bis"!

Lucia Tanas





**FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU**

# L'AZIONE



# PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA  
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA  
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, aprr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

# L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352



# C'entro benessere arriva nel Castello

*Due giorni per armonizzare fisico e anima*

di VERONIQUE ANGELETTI

Il Castello ospita sabato 23 e domenica 24 un evento più unico che raro. E' il Festival Olistico "C'entro Benessere" che propone un vero e proprio viaggio nel mondo delle discipline che cercano d'integrare e armonizzare il fisico, l'energia e lo spirito. Ideato e promosso da "Anima Mundi", associazione sentinate che ha come obiettivo la crescita personale dell'individuo dal punto di vista del benessere psicofisico, fisico, emozionale, mentale e spirituale (nei limiti delle norme esistenti e senza alcuna pretesa sostitutiva dell'arte medica), l'evento è alla sua seconda edizione. Quello che lo rende particolare è il suo modo d'intrecciare in tanti luoghi il dire e il fare e il fatto che non si limita ad essere un banale invito a curiosare, ma crea delle opportunità d'incontro con operatori e professionisti delle tecniche e pratiche olistiche e naturali con tanto di trattamenti e sedute. Sparsi per il quartiere, ci sono operatori di riflessologia e bioriflessologia plantare; specialisti di massaggi sonori, con il miele, con cristalli, ayurvedici e indiani a base di olii caldi; professionisti di life alignment o rebalancing. Numerose le conferenze "Naturopatia ad indirizzo psicosomatico", "la gestione dello stress", "la lettura delle etichette degli alimenti o dei cosmetici", "l'aloè vera", il "Feng



Shui" o l'arte dell'armonia ambientale. Emily Mignaelli tra l'altro presenterà il suo libro "Hundreds of Buddhas", appunti pedagogici semiseri nel mondo alla ricerca di nuovi paradigmi educativi. Fitti i laboratori sulla cucina vegana o le erbe spontanee (cooperativa Happennines) e i workshop - è consigliato di vestirsi comodo - per realizzare oggetti (a cura di Nadia Perini), provare la biodanza, la tribal fusion, lo yoga delle risate, lo Hatha Flow. Numerosi gli eventi collaterali e spettacoli.

In borgo, domenica, presso "La Bottega di Memory's" un seminario sperimentale di psico-alimentazione con la biologa nutrizionista e psicologa Marilù Mengoni. L'evento lascia ampi spazi al divertimento sia per i piccoli, sia per i più grandi. C'è l'artigianato artistico e tradizionale con il mercatino del Ben'Essere, quelli de "la valigia delle Meraviglie" con il truccapance e il truccabimbi. Ma il festival è anche spettacolo. Sabato "Il piccolo principe" con il teatro delle Bandiere di Corinaldo e domenica, lo spettacolo di magia di Yassin Kordoni.



## Romantica la notte...

Sabato 23 giugno, il Castello, con la "Notte Romantica" per la prima volta, partecipa ad un'iniziativa del Club "I Borghi più belli d'Italia". L'appuntamento è a mezzanotte, in Piazza Matteotti, per un romantico "Bacio in Piazza" e il lancio di palloncini che avverrà in simultanea nei 270 Borghi d'Italia. A seguire, presso il giardino del Chiostro di Palazzo Montanari la lettura del cielo stellato con gli astronomi Luigi Garofoli e Dennis Luigi Censi. L'iniziativa è curata dalla cooperativa Happennines.

## Il Borgo in musica

La Notte Europea della Musica si vive giovedì 21 giugno, in borgo ed inizia alle 18 presso il Mam's con l'inaugurazione della mostra fotografica "Transizioni" di Giuliano Giuman, "Jam Session" di Claudia Joan e Massimiliano Tuveri curata dall'Associazione "Face Photo News" in collaborazione con "La Bottega di Memory's". Il suo culmine alle 21.30 in Piazza Bartolo con la "Concordia Jazz Orchestra Music Fest" di Fabriano diretta dal Maestro Marco Agostinelli.

## Qualche consiglio a prova di ladri

Purtroppo il nostro territorio sembra di nuovo essere stato preso di mira da malviventi. Pertanto in attesa che le nostre amministrazioni - al plurale poiché ci vogliono politiche comprensoriali che abbracciano i confini regionali e provinciali - si mettono d'accordo per posizionare telecamere intelligenti e dunque tecnologicamente capaci di leggere veramente le targhe, è d'obbligo essere attenti e aver cura di segnalare ogni anomalia ai Carabinieri. Inoltre, ricordiamo che è bene insistere presso gli anziani che non devono dare soldi a nessuno e che le bollette - tutte - vanno pagate in banca o alla Posta. Poi, ribadire che rifiutare di pagare un pacco indirizzato ad un nipote, a un figlio, a una nuora non è reato. Il pacco andrà in giacenza e è facile per il destinatario, se veramente lo ha ordinato, rintracciarlo. Infine, segnalare con lampeggi la presenza di posti di blocco non è una cortesia tra automobilisti, ma avvertire i malviventi che esiste un posto di controllo e dunque fare un torto alla comunità.

v.a.

## Artisti in campo per abbellire il centro

*Ognuno ha ripulito una vetrina per poi rivestirla graficamente*

Sedici artisti rilevano la sfida di abbellire il paese e ci riescono brillantemente. Sono partiti dal centro storico sentinate e dai negozi chiusi da tanto o di recente. Ognuno ha preso in carico un angolo di strada e con spugne e stracci ripulito una vetrina per vestirla graficamente con le loro idee. "Il nostro progetto si chiama ManifestiAmo", spiega Paola Ballanti, l'ideatrice dell'iniziativa. "Nasce dal senso di appartenenza al nostro paese, un luogo che amiamo e di cui siamo responsabili. Proprio perché è nostro dobbiamo averne cura. Amiamo le immagini e l'arte. Abbiamo chiesto a luoghi ricchi di storie, ricordi, emozioni, di ospitare i nostri lavori con la speranza che le luci si riaccendano di nuovo e siano culle di nuove storie". L'iniziativa è aperta a tutti, a rotazione: pitture, fotografie, sculture, poesie, disegni che saranno proposti attraverso manifesti per ragioni pratiche. I negozi sfitti sono privi degli allacci necessari per fare allestimenti in 3D. Fino al 3 settembre espongono Ezio Tambini, Massimo Bardelli, Bruno Cristallini, Renata Marchesi, Silvia Caldarigi, Simona Barbaresi, Maura Misci, Fiorella Pasquini, Giuseppina Fiori, Luca

Antonelli, Dino Ruzziconi, Caterina Prato, Sabrina Biducci, Marcella Maiolatesi e Vanessa Cerioni. La manifestazione si tiene fino al 3 settembre in via Fratti, in corso Rosselli, in via Giuseppe Mazzini, a piazza Bartolo e in via Cavour.

Veronique Angeletti



## Il saluto a don Alberto

Nel pomeriggio di sabato 9 giugno la parrocchia di Monterosso Alto ha accolto il nuovo parroco don Alberto Castellani.

Alla presenza del Vescovo Mons. Stefano Russo ed altri sacerdoti delle parrocchie limitrofe si è celebrata la funzione religiosa e ufficializzato la nomina. Durante la celebrazione, il Vescovo ha ricordato la difficoltà che sta vivendo la Chiesa a causa della mancanza di nuove vocazioni e della vastità dei nostri territori sono state accorpate alcune parrocchie. Don Alberto, felice ed emozionato, ha richiesto l'aiuto di tutti i presenti per affrontare insieme le problematiche della comunità. Tutti hanno ringraziato per la collaborazione don Bruno, il sacerdote che negli ultimi mesi è stato la nostra guida. I festeggiamenti sono continuati con un'abbondante merenda. Quando penso all'attività del sacerdote mi torna in mente la strofa di una famosa canzone di Adriano Celentano, che si lamenta perché è estate e non trova "...neanche un prete per chiacchierare". Secondo me proprio questo abbiamo bisogno qualcuno con cui parlare, un punto di riferimento una porta sempre aperta. Paradossalmente nell'epoca dei social dove tutti sanno tutto degli altri, perché siamo sempre connessi, siamo noi stessi che scattiamo e rendiamo la nostra vita pubblica, c'è il bisogno di fermarsi un attimo e riflettere. Senza contare i "mi piace" e controllare ossessivamente telefonini e tablet, ritrovarsi in chiesa, partecipare attivamente alla vita della comunità, e soprattutto avere una guida il più a lungo possibile e quello che tutti chiediamo. Non mi resta che augurarle buon lavoro Don Alberto.

Brunella Savelli



# Con Pieve Torina nel cuore

## S. Vincenzo de' Paoli nella cittadina terremotata per una raccolta fondi

di BEATRICE CESARONI

Sono passate 70 lunghe primavere da quel lontano 1958. In quell'anno, secondo i registri delle entrate e delle uscite, una certa Odda Paolinelli decise di prendere l'incarico di primo presidente della neonata Conferenza di Cerreto d'Esì della San Vincenzo de' Paoli, invitando Orsola Boldrini a reggerle il fianco come segretaria e tesoriera. E adesso, arrivata alle soglie delle nozze di titanio, la società cresciuta all'ombra della Torre Belisario ha scelto simbolicamente la data del 17 giugno per ricordare l'evento in modo del tutto inedito. Una decisione, quella di Luciano Mari e collaboratori, preannunciata già da qualche mese, periodo necessario per portare a termine una raccolta fondi destinata a finire nel calderone dei proventi necessari al Comune di Pieve Torina per costruire una nuova scuola materna, la cui prima pietra è stata gettata lo scorso venerdì 6 aprile, tra la commozione generale. Eppure, nemmeno i più ottimisti avrebbero potuto immaginare che, fra le donazioni dei privati cittadini e quelle della stessa San Vincenzo cerretese, questo ennesimo gesto d'amore per

il prossimo avrebbe avuto il valore di ben 3.000 euro. Una ragione in più per rendere omaggio al nuovo successo della conferenza di Cerreto d'Esì della San Vincenzo de' Paoli, motivo per cui sono partiti in trentanove tra simpatizzanti e iscritti, la scorsa domenica, alle 8.30, da Piazza Lippera, alla volta di Pieve Torina. Una giornata ricca di eventi, iniziata intorno alle ore 11 con uno spettacolo offerto dal Corpo Bandistico locale, in collaborazione con i colleghi di Petriolo (MC) e di Terre Roveresche (PU) e proseguito con la Santa Messa celebrata alle 11.30 nella graziosa casetta di legno costruita nei pressi degli impianti sportivi. Subito dopo, il palato degli intervenuti è stato deliziato con il pranzo offerto dai vincenziani presso il ristorante "Il Vecchio Molino", nella vicina Contrada Piè Casavecchia, durante il quale, tra una battuta e l'altra, sono riemersi ricordi di gesti solidali semplici, ma di valore inestimabile, spesso riguardanti proprio l'emergenza terremoto che sembra non avere fine. Al termine del rilassante momento conviviale, una piccola sorpresa: la consegna di attestati e di un fazzolettino ricamato ai principali rappresentanti della società San Vincenzo de' Paoli. Non basta



Luciano Mari con il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci

la stima, dunque, per ringraziare i punti cardine di un'associazione di beneficenza che, fin dalla sua fondazione, opera all'insegna del bene dei bisognosi, mantenendo sempre un occhio di riguardo per le fasce più deboli, quali anziani e giovanissimi. Proprio a questi, in particolare, è sempre rivolto il pensiero del presidente cerretese Luciano Mari, ma anche del soddisfattissimo sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci, presente all'intera manifestazione e sempre riconoscente in nome di un'amicizia che continua da due anni a consolidarsi senza sosta. Ma il "padrone di casa" non è stato l'unica istituzione a distinguersi nell'arco della domenica. Hanno fatto la loro comparsa anche Antonio Sebastianelli, sindaco di Terre Roveresche ed Enrico Vissani, vice sindaco di Petriolo. Per non parlare dei presidenti delle Conferenze della San Vincenzo de' Paoli di Cupramontana, Giovanni Ricciotti, di Fabriano,

Enzo Corrieri, di Matelica, Pierina Martinelli, nonché del presidente vincenziano regionale, Maria Teresa Spuri Cirilli e del direttore della Caritas parrocchiale di Cerreto d'Esì, Enrico Biondi, tutti elementi di spicco nel panorama della solidarietà che abbraccia Fabriano e dintorni. Sono arrivati, inoltre, i saluti di Francesco Mearelli, presidente del Consiglio Centrale della San Vincenzo della città della carta, poco prima che Mari ringraziasse i generosi contribuenti, con particolare riferimento ad una famiglia residente nella città del Giano, capace di donare singolarmente una somma davvero importante. Una volta saziati le gole, non poteva mancare un'ultima toccata e fuga tra i paesi limitrofi, per completare un viaggio di ritorno malinconico, effettuato con il pullman offerto dall'Apd Cerreto d'Esì. Ciò che i trentanove partecipanti hanno

riportato con sé nella città dei cerri, è, in realtà, molto più grande della soddisfazione di aver fatto festa per tanti anni di donazioni e sacrifici fatti col cuore e con la testa. E' la sensazione di aver dedicato il raggiungimento di un grande traguardo a qualcuno che aveva bisogno di farne parte. Pieve Torina resterà il simbolo di settant'anni di amore per il prossimo da parte dei vincenziani di Cerreto, con il suo centro storico ancora fantasma, una perla spettrale rimasta incastonata in una collana fragile, costituita per il 93% da strutture impraticabili, ma legate tra loro dalla solidissima caparbieta di chi è riuscito (e parliamo di almeno 1.500 anime) a ricominciare da 208 casette di legno, con estrema dignità. D'altronde, ci sono ancora città e associazioni amiche nate per sostenere questo desiderio di rinascita, e Cerreto d'Esì, coordinata dalla San Vincenzo de' Paoli, ne è concretamente l'emblema. Questa è la solidarietà. Questo è il vero amore per il prossimo.



Il villaggio di Pieve Torina



Foto di gruppo per i vincenziani al villaggio di Pieve Torina

Circa 200 bambini al campo sportivo di Cerreto d'Esì per la grande festa finale di "Marche in movimento con lo sport di classe", il progetto per il potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria, promosso e finanziato da Coni, Regione Marche, Asur Marche, e che vede la collaborazione di Miur, del Comitato paralimpico (Cip) e del Centro Sportivo Italiano (Csi).

Per 5 mesi gli alunni di 1925 classi delle scuole elementari delle Marche (dalla I alla V), si sono cimentati - insieme ai loro insegnanti debitamente formati, e ad oltre 230 tutor specializzati - nelle attività proposte dal progetto: dall'innovativo metodo di apprendimento delle normali materie curriculari attraverso specifici esercizi fisici, alle ore aggiuntive di educazione fisica fino all'orientamento sportivo. A Cerreto d'Esì, un campione dei bambini che ha partecipato al progetto, ha dato dimostrazione, attraverso esercitazioni sul campo, di quanto appreso in questi mesi. Un momento importante di condivisione e di divertimento, ma anche l'esempio concreto di cosa ha significato il progetto per i piccoli marchigiani. E non è che l'inizio: "Marche in movimento con lo sport di classe", infatti, si articola su un programma biennale, che riprenderà il prossimo anno scolastico, con l'auspicio di raggiungere ancora più classi.

Presenti alla festa, il presidente del Coni Marche, Fabio Luna, il vice presidente Giovanni Torresi, il delegato provinciale del Coni point

## Duecento alunni al campo sportivo per la festa Coni con lo sport di classe

di Ancona, Domenico Ubaldi, il fiduciario locale, Giuseppe Agabiti Rosei, oltre ai rappresentanti degli enti partner del progetto. «Oggi è un giorno di grande soddisfazione per il Coni Marche, che grazie anche ai fondi regionali per la prevenzione e del servizio Sport e grazie al lavoro di squadra con le altre istituzioni, dal Miur all'Asur al Cip al Cis, e naturalmente agli insegnanti, è riuscito ad avviare e svolgere con successo il progetto "Marche in movimento con lo sport di classe" - ha commentato il presidente del Coni Marche, Fabio Luna -. Oggi abbiamo potuto constatare con i nostri occhi la valenza di questo progetto per le nuove generazioni, per trasmettere loro la cultura dello sport e dei corretti stili di vita, che passano anche attraverso l'attività motoria.

Non a caso - ha aggiunto Luna - il programma è stato finanziato anche con il fondo regionale per la prevenzione, perché sappiamo che fare sport migliora la salute di un individuo, ma ancora questa certezza non è diventata la prassi all'interno del sistema scolastico.

Il progetto, grazie a questo ulteriore finanziamento, ha aperto la possibilità anche agli alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria di fare attività motoria e sportiva, supportati da tutor laureati in Scienze motorie, mentre

prima questo era previsto solo per le quarte e le quinte.

Queste ultime - ha concluso il presidente del Coni Marche -, con il coinvolgimento delle federazioni sportive, hanno potuto da quest'anno fare anche orientamento allo

sport, provando specialità differenti». Il programma biennale "Marche in movimento con lo sport di classe" si articola in tre moduli formativi: "Sport di classe" che prevede un'ora alla settimana di attività motoria e sportiva dalla I alla V classe con tutor, laureati in



Scienze motorie, che affiancano gli insegnanti di ruolo nello svolgimento delle attività; "Scuola in movimento", il modulo rivolto alle prime classi e che prevede attività motoria in orario curriculare per 20-30 minuti al giorno proponendo in modo attivo, attraverso il movimento, l'insegnamento delle tradizionali materie scolastiche (es. geometria, inglese, matematica, geografia, italiano, scienze); "Orientamento sportivo": un'ora alla settimana aggiuntiva rispetto all'ora già prevista dal modulo "Sport di classe" di attività sportiva per le IV e V classi, con 2-3 discipline sportive a rotazione (es. atletica, ginnastica, pallavolo ecc...), fatta con tutor indicati dalle Federazioni sportive. Le Federazioni coinvolte in questo primo anno di attività sono state: Pallacanestro, Taekwondo, Rugby, Scherma, Bocce, Canottaggio, Ciclismo, Palla-tamburello, Atletica, Pallavolo, Calcio e Ginnastica



## &gt;CHIESA

*Lavoro, migranti,  
razzismo, corruzione...  
alcuni temi da affrontare  
nel Sinodo di ottobre*

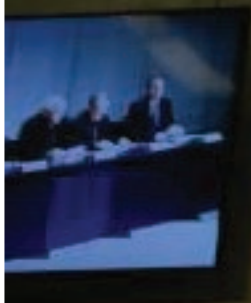


Foto Sir



# Ecco tre verbi per i giovani

di M.M. NICOLAIS

“**R**iconoscere, interpretare, scegliere”. Sono i tre verbi attorno a cui si articola l’Instrumentum laboris del Sinodo sui giovani, in programma dal 2 al 28 ottobre su “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. “Prendersi cura dei giovani non è facoltativo”, il punto di partenza per accompagnare “tutti i giovani, nessuno escluso”, tramite un “discernimento” finalizzato ad offrire “strumenti pastorali per cammini vivibili da proporre ai giovani di oggi”. “Orientamenti e suggerimenti non preconfezionati” – si precisa nell’introduzione – per “aprire e non chiudere processi” e offrire una bussola concreta, in una “cultura dell’indecisione” e dello scarto, che “considera impossibile o addirittura insensata una scelta

per la vita”. “La famiglia continua a rappresentare un riferimento privilegiato nel processo di sviluppo integrale della persona”, si legge nell’Instrumentum laboris. Tra i tratti tipici del nostro tempo c’è però “una sorta di rovesciamento nel rapporto tra le generazioni”, in cui sono gli adulti a prendere i giovani come riferimento per il proprio stile di vita. Tra le proposte: riflettere sulla vocazione dei “single”, visto l’aumento della loro presenza nella Chiesa e nel mondo. “Le prospettive di integrazione sempre più spinta tra corpo e macchina, tra circuiti neurali ed elettronici, che trovano nel cyborg la loro icona, favoriscono un approccio tecnocratico” alla corporeità, si legge nel testo. “Le donatrici di ovuli e le madri surrogate sono preferibilmente giovani”, l’esempio citato. “Con-

traccezione, aborto, omosessualità, convivenza, matrimonio” sono fonte di dibattito tra i giovani, così come “argomenti controversi come l’omosessualità e le tematiche del gender”. “L’utilizzo di droghe, alcool e altre sostanze che alterano gli stati di coscienza, così come altre vecchie e nuove dipendenze, rendono schiavi molti giovani e minacciano la loro vita”, il monito del testo. “Trovare le modalità perché il Sinodo coinvolga e dia speranza anche ai giovani detenuti”, una delle proposte. “**Avere un lavoro stabile è fondamentale**”. Dall’Instrumentum laboris emerge una forte preoccupazione per l’aumento dei “Neet”, i giovani che non studiano e non lavorano. “Il lavoro è il mezzo necessario, anche se non sufficiente, per realizzare il proprio progetto di vita, come

avere una famiglia e dei figli”, rivendicano le nuove generazioni. “Sono molti i Paesi in cui la disoccupazione giovanile raggiunge livelli che non è esagerato definire drammatici”, e moltissime sono le situazioni “in cui le persone, giovani compresi, sono costrette dalla necessità ad accettare un lavoro che non rispetta la loro dignità: è il caso del lavoro nero e informale – spesso sinonimo di sfruttamento –, della tratta di persone e delle tante forme di lavoro forzato e di schiavitù che interessano milioni di persone nel mondo”. Senza contare il progresso tecnologico, che “minaccia di rivelarsi nemico del lavoro e dei lavoratori”, come dimostra “l’avvento dell’intelligenza artificiale e di nuove tecnologie come la robotica e l’automazione”. La mancanza di “una leadership affidabile, a diversi livelli e in ambito tanto civile quanto ecclesiale”:

è la denuncia dei giovani, secondo i quali “una fragilità particolarmente evidente è generata dal diffondersi della corruzione, piaga che intacca nei fondamenti molte società”. “Per non essere disorientati” nel mondo della “post verità”, i giovani hanno bisogno di essere “accompagnati” nel mondo digitale. Sono loro, infatti, le prime vittime delle “fake news” e dell’uso superficiale dei media digitali, che li espone al rischio di isolamento, anche estremo – come nel caso della sindrome giapponese hikikomori – e di forme di dipendenza”. La pornografia, gli abusi in rete sui minori, il cyberbullismo e i videogiochi alimentano “uno stile relazionale improntato alla violenza”. Da valorizzare, invece, la musica e i grandi eventi musicali, ma anche lo sport in chiave educativa e pastorale.

“**Tra i migranti, un’alta percentuale è costituita da giovani**”. È uno dei dati citati dall’Instrumentum laboris, che si sofferma sulla questione dei minori non accompagnati, molti dei quali rischiano di finire vittime della tratta di esseri umani e alcuni spariscono letteralmente nel nulla. “Non c’è ancora un consenso vincolante sull’accoglienza di migranti e rifugiati, o sulle cause dei fenomeni migratori”, il grido d’allarme: per questo è urgente “attivare percorsi a tutela giuridica della loro dignità e capacità di azione e al tempo stesso promuovere cammini di integrazione nella società in cui arrivano”. Senza contare i tanti giovani che continuano a vivere in condizioni di guerra o di instabilità politica, alcuni dei quali “vengono arruolati a forza o con la manipolazione in gruppi paramilitari o in bande armate, mentre alcune giovani donne vengono rapite e abusate”. “**Il razzismo, a diversi livelli, colpisce i giovani in varie parti del mondo**”. Nel testo, si citano in maniera specifica le forme di discriminazione che colpiscono le giovani donne, anche in ambito ecclesiale: “Un problema diffuso nella società è che alle donne non vengono ancora riconosciute pari opportunità. Ciò vale anche nella Chiesa”.

## S.Giovanni, la festa del patrono

Domenica 24 giugno, che rappresenta anche l’ultimo giorno della manifestazione del Palio con la tradizionale sfida del maglio, si celebra la festa di S. Giovanni Battista, patrono della città e della Diocesi. In Cattedrale, nei giorni 21, 22 e 23, durante la Messa delle 18.30, ci si preparerà ad onorare il Santo Patrono di S. Giovanni Battista. Domenica 24 giugno l’orario delle Ss. Messe sarà il seguente: al mattino alle ore 9.30 e 11.15. Nel pomeriggio (non si celebra la Messa delle 16.30), alle ore 18, il Vescovo Mons. Stefano Russo presiederà la solenne concelebrazione,

cui seguirà la processione con l’Immagine del Battista, portata dagli atleti delle Quattro Porte. La processione seguirà questo itinerario: Largo Bartolo da Sassoferrato, Piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, Piazza Papa Giovanni Paolo II. Durante la concelebrazione i canti liturgici saranno proposti dal Coro Diocesano “Giuseppe Marinelli”; in processione presterà servizio il “Complesso Bandistico Città di Fabriano”. Saranno presenti, oltre alle autorità civili e militari, anche i rappresentanti del Palio di S. Giovanni e delle quattro Porte della città, che offriranno al Santo Patrono un omaggio floreale. Il Gruppo degli Infioratori preparerà all’interno della Cattedrale un tappeto di fiori.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 24 giugno dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,57-66.80)

#### Una parola per tutti

Dio porta avanti il suo progetto con criteri molto diversi da quelli umani. Sceglie Abramo, avanzato in età e con una moglie sterile, come padre di un popolo che sarà numeroso quanto le stelle del cielo e la sabbia del mare; si serve di due vecchi, Mosè ed Aronne per liberare Israele dalla schiavitù; ricorre a Maria che darà alla luce il Messia, pur rimanendo vergine. Il Signore continua a compiere il suo disegno con Giovanni Battista, nato da una donna infecunda così da mostrare a tutti che il precursore di Gesù era opera dell’Onnipotente. Elisabetta e il suo sposo Zaccaria, divenuto muto in quanto non aveva creduto alle parole dell’angelo, fanno circondare il bambino. Tale segno, presso gli Ebrei, indicava il patto e l’appartenenza al popolo di Jahvè. Anche il nome scelto dai genitori, Giovanni (dall’ebraico “Dio è misericordioso”), è espressione che le promesse del Signore si erano compiute.

Giovanni fin da giovanissimo si ritira nel deserto, vivendo nella meditazione, nella preghiera e nella penitenza perché era completamente immerso nella sua missione: ricondurre i cuori dei padri verso i figli, i ribelli alla salvezza dei giusti e preparare il popolo ad accogliere il Salvatore.

#### Come la possiamo vivere

- L’azione di Dio non è condizionata dai nostri umori e situazioni, ma si compie secondo un progetto d’amore, talvolta incomprensibile per noi, sue creature. Rendiamoci sempre disponibili all’opera del Signore in modo che egli abbia mano libera dentro di noi.  
- Ralleghiamoci perché anche su di noi sono state riversate la misericordia e l’amore del Padre Celeste che ci ha partecipato la sua vita divina nonostante la nostra piccolezza. L’Altissimo, infatti, non sceglie né i potenti né i sapienti, ubriachi di se stessi e del proprio orgoglio.  
- Ogni uomo ha una sua vocazione, una chiamata a compiere una missione durante il cammino sulla Terra. Il Signore desidera la pienezza e la gioia per tutte sue le creature e perciò le invia dove potranno sviluppare tutte le loro potenzialità.  
- È Dio a guidare la storia dell’umanità: cerchiamo sempre la sua volontà. Non rimandiamo a domani la nostra conversione, ma diciamo il nostro sì definitivo come Maria: “Ecco, si faccia di me secondo la tua parola”.



# Più di 40 le chiese inagibili

## Audizione del Vescovo in Senato per la ricostruzione post-sisma

di MARCO ANTONINI

Sono passati quasi due anni dalla prima forte scossa di terremoto che ha sconvolto anche Fabriano. Dopo 22 mesi la ricostruzione è più urgente che mai e le diocesi vogliono accelerare l'iter che porta alla riapertura dei luoghi di culto. Il Vescovo di Fabriano-Matelica, presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto, chiede la possibilità di agire in regime privato sulle chiese fino a una spesa minima di 500mila euro. L'obiettivo è uno solo: velocizzare i tempi della ricostruzione di chiese antiche e con opere d'arti di grande valore per restituirle alla pietà popolare. È questa la richiesta che il Vescovo di Fabriano-Matelica, Stefano Russo, ha avanzato, nei giorni scorsi, a Roma all'Ufficio di presidenza della Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal governo al Senato. "Siamo qui a rappresentarvi un'esigenza decisiva per le nostre diocesi - ha detto il presule. - Gli strumenti finora approntati dal legislatore hanno fallito l'obiettivo di garantire una pronta ricostruzione: a quasi due anni dal terremoto, gli interventi di messa in sicurezza non risultano ancora integralmente attuati, mentre quelli di ricostruzione non risultano nemmeno iniziati. Tutte le diocesi ferite dal sisma riscontrano problemi nell'interfacciarsi con gli uffici speciali per la ricostruzione".

Accompagnato da don Giuseppe

Baturi, sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Russo ha ricordato come nel sisma che ha colpito l'Italia centrale "siano andate distrutte - o comunque risultino inagibili - più di tremila chiese: un numero talmente alto da far alzare le mani al Ministero, già investito di una mole significativa di compiti e attribuzioni in materia di ricostruzione pubblica". Proprio per questo, già nel 2017 il legislatore aveva riconosciuto l'opportunità nell'ambito della ricostruzione delle chiese di un intervento diretto delle Diocesi, qualificate con apposito decreto legge quali "soggetti attuatori". Questo ha permesso alla diocesi di Fabriano-Matelica, ad esempio, con due ordinanze del ministero dei Beni Culturali, di ottenere 1 milione e 475 mila euro per 12 chiese. Resta il fatto, però, che ad oggi, solo nella Diocesi della città della carta, sono più di 40 le chiese inagibili senza considerare le case parrocchiali. Solo quattro quelle riaperte: la Cattedrale di Fabriano, la Concattedrale di Matelica, San Nicolò e la chiesa di Marischio.

Il Vescovo nel corso dell'audizione ha spiegato che questo riconoscimento di rendere le diocesi "soggetti



La chiesa di Santa Maria a Fabriano

attuatori" ha fatto assoggettato le stesse chiese locali a una disciplina della ricostruzione pubblica complessa sia sul piano organizzativo che economico. Dovrebbero, infatti, dotarsi di strutture necessarie per le procedure di gara, per la progettazione, per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori e farsi carico di una serie di oneri gestionali estranei alla struttura e alla natura delle diocesi stesse. Da questa riflessione è nata la proposta fatta al Senato da parte della delega-

zione Cei guidata dal Vescovo di Fabriano-Matelica. "Partendo dal riconoscimento che le diocesi sono enti ecclesiastici civilmente riconosciuti - ossia enti non pubblici, ma privati con profili di specificità - arrivare a mutare la normativa vigente - ha concluso Russo - sottoponendo al regime della ricostruzione privata gli interventi, almeno fino alla soglia dei 500mila euro, che abbiano per oggetto le chiese e gli edifici di culto. Così le doverose esigenze di trasparenza, regolarità e sicurezza nelle procedure di ricostruzione potrebbero coniugarsi con la celerità degli interventi, a tutto vantaggio della popolazione". Per quel che riguarda Fabriano nell'ordinanza 23 sono state inserite le chiese di Santa Maria in Campo di Fabriano e Santa Maria di Domo per un importo di 275.000: saranno le prime ad essere sistemate. I progetti di restauro sono stati

già presentati al Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Nell'ordinanza 32, invece, sono state inserite 10 chiese per un importo complessivo di 1.200.000 euro: rientrano in questo intervento le chiese di San Venanzio di Albacina e San Donato; a Cerreto la Collegiata e Santa Maria delle Grazie; a Matelica San Giovanni Battista di Colferraio, San Vincenzo, San Fortunato di Poggeto, Santa Maria delle Grazie di Braccano e San Michele di Rastia.

## Il grazie di don Fulgenzio

Ho un debito di gratitudine verso la Diocesi di Fabriano-Matelica che mi ha accolto ed ospitato dal luglio 2011. E' arrivato il momento del mio rientro in Burundi, previsto per il 27 giugno e dico grazie a tutti, al Vescovo e a tutto il clero, alle parrocchie di Melano, Marischio, Campodonico, Belvedere, al monastero di S. Luca e a tutte le persone che con la loro stima e fiducia mi hanno trasmesso la gioia di vivere il mio sacerdozio e di affrontare serenamente i vari impegni che avevo. Auguro a tutti una buona festa della Natività di S. Giovanni Battista, nostro patrono.

Don Fulgenzio Nshimirimana



## AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ **CONSIGLIO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI:** venerdì 22 giugno alle ore 9.30 al centro pastorale "Stella Maris" di Torrette.
- ~ **FESTA DI S. ROMUALDO:** sabato 23 giugno alle ore 12 Santa Messa a Val di Castro.
- ~ **BENEDIZIONE DEGLI ARNESI PER IL PALIO DI S. GIOVANNI:** sabato 23 giugno alle ore 22 in piazza del Comune.
- ~ **FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA:** domenica 24 giugno alle ore 18 S. Messa del vescovo nella Cattedrale di S. Venanzio e processione.
- ~ **CAMPO ACR:** martedì 26 giugno ore 19 a Camporege S. Messa del Vescovo.
- ~ **CONCISTORO NELLA BASILICA DI S. PIETRO:** giovedì 28 giugno alle ore 16.

## I medici cattolici incontrano il dottor Domenico Maddaloni

Sabato 16 giugno si è tenuto l'ultimo incontro dell'Associazione Medici Cattolici Italiani prima delle vacanze estive. È stato un incontro molto piacevole. Erano presenti oltre al Vescovo mons. Russo, il presidente dottor Torresan, l'assistente spirituale don Tonino Lasconi e, come ospite d'eccezione, il dottor Domenico Maddaloni di ritorno dalla sua missione come medico volontario in Angola. L'incontro si è svolto presso il monastero di San Luca. Nella chiesa del monastero, il nostro vescovo ha celebrato una Santa Messa molto partecipata con intenzioni di preghiera, dedicate ai medici che lavorano in "frontiera", e per tutti i medici che quotidianamente vivono a contatto con la sofferenza. È seguito l'incontro con il dottor Maddaloni (nella foto) che con efficaci immagini dell'Africa e dell'ospedale di Chiulo (Angola), dove ha prestato servizio volontario come pediatra per un anno, ha potuto condividere con i presenti un'esperienza che lascia il segno e che, proprio per questo, può suscitare coraggiose imitazioni. La vocazione "missionaria" di Domenico nacque da quella di un altro medico fabrianese. L'incontro ha avuto come conclusione un momento di convivialità nella cena preparata dalle monache che, con molta attenzione e grande cura, fanno sì che questi incontri siano anche una piacevole occasione di scambio di idee e di progetti per il futuro. Gli incontri riprenderanno a settembre con momenti di formazione e di aggiornamento che saranno aperti a tutti i medici interessati. Info: Simonetta 340 2806409.



## Ss. Messe

### FERRIALI

- ore 7:00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7:20: - S. Silvestro
- ore 7:30: - **M. della Misericordia**  
- Mon. S. Margherita
- ore 8:00: - Casa di Riposo  
- Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8:30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9:00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16:00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18:00: - **M. della Misericordia**  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18:15: - San Biagio
- ore 18:30: - **Cattedrale**  
- **Sacra Famiglia**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.)  
- **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17:30: - Collegioli
- ore 18:00: - **M. della Misericordia**  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18:30: - **Cattedrale**  
- **Sacra Famiglia**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **S. Nicolò** Centro Com.
- ore 19:00: - Collegio Gentile

### FESTIVE

- ore 7:00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8:00: - **M. della Misericordia**  
- Casa di Riposo  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8:30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)  
- **Sacra Famiglia**  
- S. Margherita
- ore 8:45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale
- ore 9:00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9:30: - **Cattedrale**  
- Collepaganello
- ore 10:00: - **M. della Misericordia**  
- Nebbiano  
- Cupo
- ore 10:15: - **Attiggio**  
- **Moscano**
- ore 10:30: - S. Silvestro
- ore 11:00: - **S. Nicolò**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11:15: - **Cattedrale**  
- **Sacra Famiglia**
- ore 11:30: - **M. della Misericordia**  
- Oratorio Tesoro nel Campo  
- Melano
- ore 11:45: - Argignano
- ore 16:30: - **Cattedrale**
- ore 18:00: - **M. della Misericordia**
- ore 18:15: - San Biagio
- ore 18:30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

## Matelica

### MESSE FERRIALI

- 7:30: - Regina Pacis
- 8:00: - S. Teresa
- 9:30: - Concattedrale S. Maria
- 18:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:30: - S. Teresa - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:30: - S. Teresa
- 19:00: - Regina Pacis

### Messe FESTIVE

- 7:30: - Beata Mattia
- 8:00: - Concattedrale S. Maria
- 8:30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9:00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9:30: - Invalidi - S. Teresa
- 10:30: - Concattedrale S. Maria  
- Regina Pacis
- 11:00: - S. Teresa - Braccano
- 11:15: - S. Francesco
- 11:30: - Regina Pacis
- 12:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:00: - Concattedrale S. Maria
- 18:30: - S. Teresa - Regina Pacis



## TRIGESIMO



CHIESA di S. VENANZIO  
Mercoledì 27 giugno  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amata

**VERA SPINELLI**  
ved. **BOLDRINI**

I figli Nicola e Laura ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 27 giugno alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **CLAUDIO**.

Mamma Vera e babbo Claudio insieme a tutti gli altri proteggetece da lassù.

Laura

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Mercoledì 27 giugno  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amata

**ADELE MECELLA**  
in **PANDOLFI**

Il marito, le figlie ed i parenti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di mercoledì 27 giugno alle ore 7.30 sarà ricordato anche il suocero **ALFREDO PANDOLFI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Martedì 26 giugno  
ricorre il 28° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**MAMBRINO GENTILI**

I figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Nella S.Messa di martedì 26 giugno alle ore 18 sarà ricordata anche la moglie **ANTONIA BALDINI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Giovedì 14 giugno, a 92 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ALDO ALCIATI**.  
Lo comunicano la figlia Daniela e i nipoti Andrea e Fabiola con Francesco.

Santarelli

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Lunedì 25 Giugno  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa della cara

**DINA BALDUCCI**  
ved. **FIGLIETTI**

Tutti i suoi cari, nel ricordarla con tanto affetto, faranno celebrare una Santa Messa di suffragio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle Preghiere.

Marchigiano

## TRIGESIMO

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO  
(S. MARIA)  
Martedì 26 giugno  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amata  
**TERZILIA PIERANTONI**  
ved. **BALDUCCI**

I figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 27 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Mercoledì 13 giugno, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **GIOACCHINO COACCI**.  
Lo comunicano la moglie Rita Fantauzzi, i figli Stefania, Orietta, Gino e Vincenzo, i generi, le nuore, i nipoti, la pronipote, la sorella, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Martedì 19 giugno, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FILOMENA (ADELINA) CHIODI** in **PRIORETTI**.  
Lo comunicano il marito Raffaele, il figlio Rosilio, le nuore Maria e Laura, i nipoti Stefano, Diego e Daniele, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNIVERSARIO



ORATORIO di SANTA MARIA  
Martedì 26 giugno  
ricorre il 3° anniversario  
della scomparsa dell'amata

**LORELLA FALCIONI**  
in **AGOSTINELLI**

I familiari tutti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 26 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sei sempre nei nostri cuori".

## ANNIVERSARIO



Giovedì 21 giugno  
ricorre il 10° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**VALENTINO LATTANZI**

Le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immenso affetto. Sarà celebrata una S.Messa nell'Oratorio di S. Maria alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie **ELIDIA CECCARELLI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Mercoledì 20 giugno, a 96 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

**LORENZO BRAVI**.  
Lo comunicano la moglie Iolanda, le figlie Anna e Bruna, il genero Sandro, i nipoti Ilaria e Lorenzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ  
(Centro Comunitario)  
Giovedì 28 giugno  
ricorre il 3° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**SABRINA BATTAZZA**  
in **SPINELLI**

La mamma Francesca, il marito Claudio, la sorella Tiziana, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 28 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Bravi, Pistola e Melacotte** commosse per la grande partecipazione di affetto ricevuto per la scomparsa della cara

**LIVIA**  
ringraziamo quanti si sono uniti al loro dolore.  
Un particolare pensiero di gratitudine va al medico curante, dr. Leonardo Spuri Capesciotti, e a tutto il personale del reparto Hospice dell'ospedale di Fabriano per l'ineccepibile professionalità e il loro grande rispetto per la vita e per la persona.  
Un grazie sincero al Comitato Cri di Fabriano e alla società dell'Addolorata di Melano.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Mercoledì 13 giugno, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ELISABETTA MONDATI** ved. **TIBERI**

Lo comunicano le figlie Giuseppina e Carla, il genero Sergio, i nipoti Georgia con Alberto, Daniele con Lucia, Silvia con Jozef, i pronipoti, ed i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Mercoledì 13 giugno, a 99 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **IRENEO FILIPPINI**

Lo comunicano i figli Roberto ed Adriana, il fratello Pietro, la sorella Delia, la nuora Milena, il genero Franco, i nipoti Simone con Lorendana, Marco con Chiara, Laura con Alessandro e Claudio con Michela, i pronipoti Gabriele, Gloria, Giorgia e Giulia, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Giovedì 14 giugno, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **DECIO DUCA**

Lo comunicano la moglie Giannina Marinelli, i figli Massimo e Fiorella, la nuora José, il genero Italo, i nipoti Paolo, Stephanie, Pamela e Valentina, il pronipote Samuel, il fratello Romolo, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Martedì 19 giugno, a 76 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **PERSEO CAPENTI**

Lo comunicano la moglie Elisa Bruzzichessi, il figlio Stefano con Tamara Cingolani e il nipote Nicolangelo, le sorelle Ada e Rita, i cognati, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI  
BELARDINELLI  
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (Mc) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre  
**Bondoni**  
Serietà e professionalità  
Autorizzato anche per tutto  
il Comune di Fabriano.  
Trasporti Nazionali  
ed Internazionali.  
Lavori cimiteriali.  
Serra San Quirico 0731 86208  
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311  
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pittori.eu  
Tel. 0737.787547  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi  
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGLIA CAV  
PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE  
FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero  
**DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ**  
339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## Vittorio Merloni ci lasciava due anni fa

Il 18 giugno di due anni fa se ne andava Vittorio Merloni. Figlio di Aristide, fondatore delle Industrie Merloni, è stato presidente di Indesit Company sino al 2010, anno in cui divenne presidente onorario. La sua carriera di imprenditore ebbe inizio nel 1960, quando cominciò a lavorare nell'azienda di famiglia. Nel 1975 nacque la Merloni Elettrodomestici e ne divenne presidente, ricoprendo la carica, ininterrottamente, fino al 29 aprile 2010. Nel 1980 Vittorio Merloni ricoprì la carica di presidente di Confindustria per quattro anni. Nel 1984, anno in cui venne nominato Cavaliere del lavoro, fu eletto presidente di Centromarca, un'associazione italiana che si occupava dell'Industria di Marca. Vi restò in carica fino al 1988. Dal 1981 al 1994 fece parte del Board of Directors of the Associates dell'Harvard Business School di Boston. Nel 2001 diventò per quattro anni presidente di Assonime, l'associazione italiana che rappresenta le società di azioni. Sempre nello stesso anno ricevette la laurea ad honorem in Ingegneria al Politecnico di Milano. Negli anni successivi ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti: nel 2003, a due anni

dall'acquisizione da parte di Indesit Company del marchio britannico Hotpoint, è stato nominato Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico. Nel 2004 ha ricevuto il premio Leonardo per l'internazionalizzazione e nel 2005 a New York il premio GEI (Gruppo Esponenti Italiani) Award in segno di riconoscimento e apprezzamento per l'attività svolta, sia in campo industriale che commerciale, con notevoli positivi riflessi per l'immagine dell'Italia all'estero. Vittorio Merloni è stato membro del Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti e ha fatto parte del Comitato per la Corporate Governance della Borsa Italiana. È stato Consigliere della Telecom Italia e della Fondazione Rosselli. È morto il 18 giugno 2016 a Fabriano, sua città natale, a 83 anni, dopo essere stato ricoverato in seguito a un malore.



## Afghanistan, padre Scalese: "La tregua un motivo di speranza"

Una vera e propria doccia gelata. Il tentativo del presidente afgano, Ashraf Ghani, di estendere la tregua di tre giorni, concordata con i talebani, per rispettare l'Eid al-Fitr, la fine del mese santo di Ramadan, è naufragato per il rifiuto degli insorti che da oggi, come riportato dal portale "Voce della Jihad", "torneranno alle loro consuete operazioni". L'avvio di un processo di pace in Afghanistan resta così in alto mare anche se da queste 72 ore di cessate-il-fuoco, il primo dall'inizio del conflitto nel 2001, sono arrivati segnali importanti come gli incontri tra esponenti governativi e delle forze di

sicurezza con capi militari talebani. Lo stesso Governo aveva diffuso una foto del ministro dell'Interno, Wais Ahmad Bar-mak, a colloquio con responsabili talebani a Kabul. Anche la popolazione spinge per la pace come testimoniato da una insolita "Marcia per la pace" giunta oggi, dopo 38 giorni di cammino, nella capitale afgana da Lashkargah, capoluogo della provincia meridionale di Helmand. Oltre 700 chilometri durante i quali decine di manifestanti e attivisti hanno gridato "no" alla guerra e chiesto la pace. Un grido rimasto inascoltato visto che nel Paese gli attentati hanno ripreso vigore: nel distretto Rodat della pro-

vincia orientale di Nangarhar un kamikaze si è fatto esplodere in mezzo a una folla di civili, talebani e forze di sicurezza che festeggiavano l'Eid al-Fitr, causando almeno 20 morti e 16 feriti. Attentato provocato, secondo fonti della sicurezza locale, dallo Stato islamico. Nonostante questi segnali contrastanti che "invitano alla cautela", padre Giovanni Scalese, religioso barnabita al quale Papa Francesco, nel 2015, ha affidato la Missione sui iuris in Afghanistan, definisce "un fatto straordinario i tre giorni di tregua sostanzialmente rispettata. E questo è sicuramente un motivo di grande speranza". "Penso che da entrambe le par-

ti ci sia la voglia di porre fine a questo interminabile conflitto". **Ci sono dei presupposti concreti perché questo avvenga?**  
Credo, ma sono solo mie sensazioni che non si fondano su dati oggettivi, che qualcosa stia cambiando anche a livello internazionale. Mi pare di capire che le potenze occidentali abbiano voglia di disimpegnarsi gradualmente dall'Afghanistan e quindi favorire un dialogo fra governo e talebani. La reazione della Nato, che per bocca del suo segretario generale, Jens Stoltenberg, ha accolto con favore la tregua giudicandola un passo avanti verso i colloqui di pace tra governo e talebani, è

assai significativa a riguardo. **Come giudica l'apertura del presidente Ghani che si è detto disposto a discutere anche sulla presenza di truppe straniere in Afghanistan?**  
Anche qui si tratterà di vedere come evolverà la situazione e, soprattutto, vedere quale sarà la reazione dello Stato islamico. Se le grandi potenze sono d'accordo sulla fine del conflitto, una soluzione sarà trovata. Oso troppo a voler vedere in questi segnali di speranza i primi effetti della consacrazione dell'Afghanistan al Cuore immacolato di Maria, il 13 ottobre scorso? **Daniele Rocchi**



## &gt;CULTURA

*Assegnato all'artista emiliana  
l'importante riconoscimento;  
ora il progetto di un workshop*



Il curatore del Premi,  
Marcello Smarrelli



Elena Mazzi

# Mazzi, è Premio Casoli

Il Premio Ermanno Casoli, uno dei più importanti riconoscimenti nel campo dell'arte contemporanea in Italia, è stato assegnato all'artista Elena Mazzi che realizzerà il progetto Mass age, message, mess age (Elica 2018), parte di un work in progress, iniziato dall'artista nel 2015, per mettere in luce le dinamiche sottese alle strategie di comunicazione. Giunto alla sua XVII edizione, il Premio permette a un artista di realizzare un'opera d'arte destinata a un'azienda, con la partecipazione attiva delle persone che vi lavorano. Elena Mazzi, come spiega il curatore del Premio, Marcello Smarrelli, è stata scelta per "l'interesse da lei dimostrato verso le pratiche dell'arte partecipativa o "context specific", dando prova di una particolare abilità nell'attivare percorsi virtuosi di collaborazione con gruppi e istituzioni che, a vario titolo, promuovono forme di partecipazione civica, progetti di ricerca collaborativa, esperimenti di educazione alternativa e campagne di sensibilizzazione su questioni socio-politiche, tutti temi molto cari alla Fondazione Ermanno Casoli". Il progetto prevede un workshop che si terrà a Fabriano, in Elica –

azienda leader mondiale nella produzione di cappe ad uso domestico –, il 28 e il 29 giugno, nell'ambito di E-STRAORDINARIO, il programma ideato dalla Fondazione Ermanno Casoli (FEC) che da anni porta l'arte contemporanea nel mondo dell'impresa quale strumento didattico e metodologico rivolto alla formazione aziendale e che ha ottenuto il patrocinio del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo.

Il presidente di Elica, Francesco Casoli, a questo proposito ha infatti dichiarato: "Sono convinto che l'arte intesa come forma di creatività produca innovazione e, nella nostra azienda, grazie ai progetti realizzati dalla Fondazione che hanno coinvolto centinaia di nostri dipendenti, ne abbiamo potuto toccare con mano i risultati. Per questo sono convinto che l'arte, ed in modo particolare quella contemporanea, fa bene alle imprese".

Il percorso di ricerca che Elena Mazzi ha avviato con Mass age, message, mess age, parte dallo studio della parola rivoluzione nel suo significato più ampio di cambiamento radicale nelle strutture sociali, declinabile in diverse epoche storiche e in numerosi ambiti

del sapere, che non può prescindere dall'analisi della comunicazione tra gli individui di una stessa comunità. Comunicare un'esperienza vissuta o una serie di informazioni acquisite è un processo che implica un ampio margine di errore, in quanto il soggetto comunicante tende ad enfatizzare o sminuire alcuni aspetti dell'informazione, attuando un'interpretazione personale dei dati trasmessi.

Cosa succede quando vogliamo trasmettere un'informazione, anche solo una parola?

Riusciamo a fare in modo che il nostro interlocutore capisca esattamente quello che noi stiamo dicendo o esattamente ciò che intendiamo?

La risposta a queste domande risulta essere nella maggioranza dei casi negativa, in quanto possono esistere ostacoli durante la trasmissione del messaggio, che cambia nella forma e nel significato.

L'obiettivo è di analizzare le modalità attraverso cui la comunicazione tra individui di una stessa comunità cambia quando interrotta da possibili distorsioni e/o problematiche. In questo senso, la scelta del gioco del telefono senza fili risulta emblematica, poiché perfettamente capace

di rendere visibile tale processo e analizzarlo.

Coerentemente con gli obiettivi della propria ricerca Elena Mazzi, coadiuvata da Diego Agostini, della società di consulenza Commitment, trainer specializzato in formazione aziendale, venerdì 29 giugno inviterà 20 dipendenti di Elica a lavorare sull'individuazione di parole tratte dal linguaggio manageriale di uso quotidiano, al fine di creare un glossario da utilizzare per il gioco del telefono senza fili.

I partecipanti potranno avere un'esperienza diretta delle condizioni di interruzione e distrazione in cui il messaggio può incorrere quando deve passare dal mittente al destinatario. I giocatori/partecipanti saranno chiamati a creare elementi che facilitino o intralcino la comunicazione verbale attraverso l'assemblaggio, creativo ma funzionale, di oggetti costruiti con materiali scelti tra quelli che caratterizzano la produzione industriale di Elica. Oggetti realizzati e parole utilizzate durante l'attività di formazione confluiranno in una grande installazione dal titolo Mass age, message, mess age (Elica 2018), che sarà inaugurata in autunno nella sede aziendale di Fabriano.

Il workshop, riservato ai dipendenti di Elica, sarà preceduto da un talk, aperto al pubblico, che si terrà giovedì 28 giugno dalle ore 17 alle ore 18.30 a Fabriano, presso la sede di Elica in via Ermanno Casoli, 2, sala Auditorium.

Elena Mazzi nasce nel 1984 a Reggio Emilia, si forma a Siena e Venezia, trascorrendo un periodo di studi all'estero presso la Royal Academy of Fine Art di Stoccolma. Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive, tra cui la Fondazione Golinelli a Bologna, Art Sonje Center a Seoul, Palazzo Fortuny a Venezia, 16° Quadriennale di Roma, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, 14° Biennale di Istanbul, 17° BJCEM Biennale del Mediterraneo, Fittja Pavilion durante la 14° Biennale d'Architettura di Venezia. Partecipa a diversi programmi di residenza ed è vincitrice di molti premi, l'ultimo dei quali è il premio On Board 2017. La sua poetica indaga il rapporto tra l'uomo e l'ambiente ad esso circostante, nel quale vive e con il quale si confronta ogni giorno: una tipologia di analisi che spesso si lega ad uno sguardo e ad un approccio di tipo antropologico, che va ad analizzare un'identità al contempo personale e collettiva.

305 partecipanti, 34 compagnie arcieri con rappresentanti dalla Sicilia al Veneto. Tre ore e due argenti per gli arcieri fabrianesi. Questi sono i numeri della gara di domenica 10 giugno del campionato italiano Fitast che si è svolta a Fabriano. Per una domenica il sonnolento centro storico fabrianese si è colorato dei costumi medievali dei partecipanti che poi hanno potuto visitare gli angoli più nascosti e caratteristici della nostra città. Un tour su 20 piazzole che partendo da piazza del Comune si è snodato attraverso il chiostro di San Biagio, il giardino della Casa Albergo, il giardino degli Olivetani dietro Santa Caterina, la vecchia e malandata chiesa di San Claudio, per arrivare al Poio e terminare in piazza della Cattedrale. La giornata si è poi chiusa con una conviviale al chiostro di San Venanzio, deliziati dai piatti del cuoco Fabio Tritelli. Unanimità i commenti ed i complimenti per la gara, apprezzata molto per i suoi contenuti tecnici ed innovativi e per la spettacolarità delle location scelte. Un grazie va a tutti gli arcieri e familiari della Compagnia che si sono prodigati per non far mancare nulla ai partecipanti, a tutti quelli che hanno sostenuto l'iniziativa "Adotta una piazzola", le Industrie Togni per l'acqua offerta, l'Ente Palio, il Comune di Fabriano, gli Scout, La Buona Novella, la Casa di Riposo di Fabriano e la Casa Albergo, il parroco di San Biagio e la famiglia Emauela Pataconi che ha aperto le porte della sua splendida casa del Trecento. Giovedì 21 giugno la sfida degli arcieri in Piazza per il Palio e le impegnative gare di Spoleto e Fano: questi i prossimi appuntamenti degli arcieri sempre pronti a tenere alto il nome di Fabriano in Italia.



**Gli arcieri colorano  
il centro**



# La guerra...in uno spartito

*La Corale Santa Cecilia ha offerto un tributo sul primo conflitto mondiale*

di MAURIZIO CICONCELLI

La prima Guerra Mondiale, il conflitto che sconvolse per quattro lunghi anni inizialmente l'intera Europa e poi addirittura il mondo con il coinvolgimento delle super potenze degli Stati Uniti e del Giappone, con il suo enorme tributo di vite umane e le sofferenze causate alle popolazioni inermi, è ricordata universalmente e depositata nella memoria collettiva della storia e dell'uomo come la "Grande Guerra". Sicuramente non a torto, perché sebbene altre guerre come la seconda Guerra Mondiale possano tristemente vantare un numero superiore di vittime militari e civili, fu quello il conflitto che lasciò il segno maggiore nei soldati e nelle popolazioni coinvolte. E ciò per la sua durata che sembrava senza fine, e per le modalità del suo svolgimento che a fronte di una nascente ed ancora poco efficiente strategia militare aerea, contrapponeva una massiva, estenuante ed inumana tattica "di trincea". Innumerevoli a questo proposito le pagine di letteratura che testimoniano l'eroico arduo e le indicibili sofferenze dei nostri soldati impegnati sui fronti di guerra nelle nostre belle Alpi. A distanza di cento anni, per l'Italia il conflitto ebbe fine con l'armistizio di Villa Giusti del 4 novembre 1918, numerose sono state le commemorazioni fatte ed altre sicuramente ne verranno programmate. A Fabriano, grazie all'iniziale proposta ed al successivo impegno dei coristi del Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano, il tributo a questo dolorosissimo scorcio della nostra storia, ha avuto la sua realizzazione con la serata del 5 giugno al Teatro Gentile. Il Gruppo Corale Santa Cecilia, diretto dal Maestro Paolo Devito, la Banda Cittadina, diretta dal Maestro Diego Marani, alcuni attori del gruppo Teatrale Papaveri e Papere e la musicista Mirella Dirminti hanno dato vita ad un evento unico ed irripetibile, rappresentando in

musica, canti, parole e momenti di teatro l'enorme dramma umano vissuto un secolo fa dai nostri progenitori. Tutti noi abbiamo avuto nelle nostre famiglie qualche antenato che ha vissuto quei lunghi, interminabili anni di guerra, e tutti ne abbiamo sentito parlare dai nostri genitori e dai nostri nonni. I nomi e le storie di alcune di queste persone che hanno perduto la vita più di un secolo fa, hanno riavuto vita davanti a noi martedì scorso, sulle tavole del palcoscenico, grazie alla straordinaria bravura di tre attori del nostro territorio, Oreste Aniello, Mauro Mori e Catia Stazio, che hanno riproposto brevi, ma intensi momenti delle loro martoriolate esistenze. Il pathos che si è creato in sala era palpabile, e momenti di

intensa commozione si sono avuti alla lettura di una lettera dal fronte di un soldato alla sua mamma, lettera in mano ad un prete che avrebbe dovuto leggerla alla madre ma che una sapiente regia la faceva declamare alla voce fuori campo del soldato. Struggenti poi i momenti musicali, con le canzoni e gli inni patriottici di quel periodo proposti alternativamente o in qualche caso anche insieme dal Gruppo Corale Santa Cecilia e dalla Banda cittadina. La fisarmonica di Mirella Dirminti ha infine evocato una suggestione indefinibile ed impalpabile di struggente dolcezza raccontando in musica il distacco dalle proprie famiglie dei soldati impegnati al fronte. Una serata che ha permesso ai presenti di rivivere in quasi due ore di spettacolo uno squarcio tragico della nostra storia passata, permettendo di riflettere una volta di più sulla devastante portata di ogni guerra e sulla sua inutilità. Una serata che ha confermato come la sinergia tra le risorse artistiche del nostro territorio porti a risultati estremamente validi ed interessanti. Strada questa, come sottolineato anche dal Sindaco Santarelli, che non sarà male continuare a percorrere. Un plauso particolare infine è stato tributato a don Leopoldo Paloni che ha contribuito alla realizzazione della serata grazie alla sua raccolta di documenti e testimonianze di coloro che persero la vita in battaglia e soprattutto alla corista nonché professoressa Gioia Senesi che ha eseguito le ricerche storiche e scritto i testi della rappresentazione con competenza e grande partecipazione emotiva.



**Il Gruppo Corale Santa Cecilia sente il dovere di ringraziare l'amministrazione comunale nelle persone del sindaco e assessore alla Cultura, il Corpo Bandistico "Città di Fabriano", gli attori Catia, Mauro ed Oreste, don Leopoldo Paloni, la nostra prof. Gioia e l'insostituibile Tonino per avere fattivamente contribuito alla realizzazione di questo progetto.**

Nuove riflessioni artistiche, nuove pagine pittoriche intende proporci l'artista Luigi Cioli nella mostra intitolata "InQuadro" inaugurata il 9 giugno alla "Galleria delle Arti" di Fabriano. L'incessante attività di studio e di formazione dell'artista, il lungo percorso sperimentale in cui l'iniziale approccio al figurativo sfuma per lasciar spazio ad astrazioni volte a progredire in rappresentazioni concettuali e giungere infine ad esprimere "forme senza forma", racconta un'evoluzione stilistica sempre più puntuale nel dar luce ad una propria singolarità artistica. Anche in questa raccolta di opere a parete, così come nelle sue precedenti, è possibile cogliere una sorta di "tridimensionalità" pittorica dove la dimensione della profondità non si limita al mondo sensoriale: una visione "tattile" creata attraverso colature, schizzi, spatolature, studiate sovrapposizioni, magistrali sfumature e soprattutto graffi, incisioni, aggressioni alla materia, a mostrare un peculiare soggettivismo della rappresentazione sia esteriore sia interiore. Ciò non è traducibile come semplice sperimentazione tecnica; trattandosi invece di "gesti" che frugando nel proprio intimo, diventano ricerche archeologiche di quel sé sconosciuto che desidera anche solo momentaneamente emergere dall'ombra. Universi microscopici e macroscopici, labirinti, trame dagli effetti cangianti appaiono luoghi sorpren-

## InQuadro con Cioli, che pagine pittoriche!

denti nei loro misteri svelati. Opposizioni tra lucido ed opaco, bianco e nero, verticale ed orizzontale, scenari armonici o conflittuali, trovano un comune denominatore nella predilezione per la sintesi cromatica, per la prevalenza del tratto retti-



lineo, tutto ciò nella ricerca di un'essenzialità tesa a condensare significati, ci mostrano un'impronta di stile inconfondibile raccontandoci attraverso il veicolo pittorico, una mascolinità decisa e al contempo raffinata. L'interessante esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 1° luglio nei seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle ore 17 alle 19,30, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19,30.

Maria Grazia Sordi

## Il tipografo e il cartaro

Il sor Pietro Miliani (1744/1817), si "svolticherà" nella tomba e con lui i vecchi cartari, quando saprà nei modi e nelle maniere dei *transitati*, che le "sue cartiere" sono finite in mano allo zio Tom. Quanta fatica e ingegno profusi per farle conoscere ai quattro vènti! Ma chi era costui? Lo ricorda Romualdo Sassi. «Industriale ardito e operoso, trovò l'industria cartaria in piena decadenza e prossima alla rovina. Con abilità, zelo, capacità organizzativa fondò una nuova azienda (1770), che a poco a poco ingrandì con nuovi acquisti, elevò a meritata fama per finezza e bontà di prodotti, iniziando il moderno progresso compiuto dai suoi discendenti. Fu in corrispondenza col Bodoni, col Rosaspina, con altri insigni tipografi e disegnatori. Modesto e lontano dalla vita pubblica, fu tuttavia presidente della Municipalità nel periodo giacobino (1798), pur essendo di opinioni cattoliche e conservatrici.» Altri clienti famosi li scrive Andrea Gasparinetti, storico della Carta, nel prezioso libro dedicato al sor Pietro: G. B. Piranesi, incisore; gli Hackert, artisti tedeschi; Giovanni Volpato, incisore; Raffaello Morghen, incisore; Antonio Canova, scultore. L'incontro col tipografo Giambattista Bodoni (1740/1813), si svolse, come sempre accade in questo ambiente, davanti ad un foglio di carta, toccato, guardato in controluce, annusato... leccato per assaporare la qualità dell'impasto di straccio. Accordo perfetto. La perfezione assoluta della stampa voluta da Bodoni, si univa bene con la perizia raffinata dei *Mastri cartari* fabrianesi di Miliani. La storia si ripete. Un incontro simile avvenne a Venezia in una ventosa primavera del 1470. Un giorno, giunsero verso il tramonto, due mercanti di carta, avevano affrontato il mare con la paura sorda di un assalto dei pirati saraceni. Dovevano parlare con un francese, il più bravo stampatore della città. Insieme con lui furono protagonisti di una "storia" ch'è rotolata sulla gobba dei secoli fino a noi. Ha lasciato i segni. A riunirli non fu il destino, bensì un candido foglio bambaglio vergato e filigranato con l'ancora cerchiata, steso sul tavolo. Il tipografo con le mani d'oro, lo chiamavano Nicolas Jenson, i mercanti, Pietro e Alvise della facoltosa famiglia

Agostini da Fabriano. Bodoni, discendente da una famiglia di tipografi di Saluzzo, dopo aver imparato il mestiere nell'officina del padre, si trasferì giovanissimo a Roma alle dipendenze dell'abate Costantino Ruggeri, come compositore nella stamperia di *Propaganda Fide*. Appresa l'arte del cesello dall'incisore tedesco Bernardo Bergen, si dedicò con innata maestria all'intaglio dei punzoni tipografici e incise alcuni alfabeti interi con un nuovo genere di caratteri, il "bodoni", appunto. Incaricato nel 1786 dal duca Ferdinando di Parma di fondare una stamperia, si trasferì in questa città. Con il suo alfabeto mobile, famoso in tutto il mondo, eseguì capolavori d'arte grafica. Un caposcuola, come lo fu il Jenson che per primo sviluppò la struttura del Libro, cioè frontespizio, testo, illustrazioni, indici, errata corrige. Già un secolo dopo, «L'Erbario novo» di Castore Durante, possedeva tutte le caratteristiche di quelli di oggi. Da quel tempo in poi, solo copie e imitazioni. Bodoni sapeva calibrare nelle pagine i neri e i bianchi; amava l'ampia spaziatura, il "respiro" del testo sulla linda purezza della carta fabrianese. Aveva inventato uno stile tipografico opulento, al tempo stesso austero, ispirandosi all'epigrafia romana tanto amata dagli umanisti. Incise il suo alfabeto con le proporzioni geometriche alla maniera di Leonardo da Vinci. L'impianto quadrato delle lettere, la solidità dei pieni, l'assottigliamento delle estremità, sono frutto di lunghi studi e pazienti esperimenti. L'elegante "scrittura" bodoniana, la "penna" come dicono nel gergo i tipografi, servì per stampare tra le altre, opere superbe di Omero, Ovidio, Orazio, Petrarca, Tasso. Tiratura limitata a cento copie perfettamente uguali grazie alla precisione dei suoi torchi e alla lisciatura dei fogli, un altro accorgimento tecnico di sua invenzione. Si può dire, forse esagerando, che Bodoni stampava prima di tutti per suo piacere (e per pochi altri, tra cui Napoleone). È una mania dei tipografi puri, simile alla gelosia dei vecchi bibliotecari per i libri, di non diffondere la cultura, come invece fecero per esempio, Manuzio e Jenson su carta nostrana, alcuni suoi capolavori si possono ammirare nella nostra Biblioteca. Sembrano fatti ieri. Compose Bodoni prima di morire, un "manuale tipografico" uscito postumo, il testamento estetico, ci sono le regole per tradurre nella pratica, tutta la sua arte. Nell'Archivio dell'ex Cartiera Miliani è custodito un voluminoso carteggio mai venuto alla luce, sulla collaborazione continuata negli anni, tra il tipografo e questa gloriosa azienda.

Balilla Beltrame



# Vera educatrice nella carità

di SANDRO TIBERI

Si è spenta all'età di 91 anni, a Savona, la maestra Maria Ersilla Marsiliani. Il volontariato fabrianese e tutta la comunità cristiana piangono la scomparsa di una grande donna che ha lasciato un indelebile e profondo ricordo a tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incrociare il suo cammino. Maria Ersilla non era sposata e ha donato tutta la sua vita come educatrice nella scuola, come catechista nell'ex parrocchia di San Biagio e Romualdo, attiva nel volontariato con tante associazioni tra cui Avulss, Centro di Aiuto alla Vita, Aime (maestri cattolici), Università Popolare di Fabriano, ma fin da giovanissima è stata il pilastro, il punto di riferimento nella Società di San Vincenzo de' Paoli per oltre sessanta anni. Maria Ersilla aveva un carattere forte, saldo nei principi morali, una fede incrollabile, molto generosa e profondamente sensibile

verso chi si trovava nel bisogno. La scuola, la didattica erano per lei una missione che ha sempre esercitato con grande rispetto delle persone. Era anche una donna intransigente, riservata, a volte dura nelle sue posizioni, ma dal cuore grande. Ha insegnato con grande spirito di servizio in diverse scuole nelle frazioni di Castelletta, Poggio San Romualdo, Vigne, Viacce effettuando tali spostamenti con mezzi pubblici ed il restante percorso a piedi. Spesso Maria Ersilla ci raccontava fatti curiosi che ha vissuto, in quel periodo del dopoguerra, agli inizi del suo mandato di insegnante di scuola elementare. "Una volta il direttore fece visita in una frazione e mi rimproverò perché alcuni allievi entravano a scuola fuori orario. Con molto garbo gli risposi: lei non può sapere che questi ragazzi al mattino devono portare le bestie al pascolo e dopo aver assolto il loro compito, con tanta volontà, si presentano a scuola. Il direttore non

proferì parola". La testimonianza di impegno cristiano verso gli ultimi della società si concretizza con l'opera speciale della San Vincenzo de' Paoli che ha istituito e gestisce dal 1995 la Casa di Accoglienza "San Benedetto" dove Maria Ersilla si era impegnata a coprire i turni nei vari giorni della settimana per tutti i mesi dell'anno, fino allo scorso anno. E' stata un grande esempio di virtù morale, di dedizione agli altri, lasciando una traccia, un segno tangibile nel cuore di una comunità fabrianese che ringrazia il Signore per avercela donata.



Maria Ersilla Marsiliani

## Allieva fedele di grande cultura

La scomparsa di M. Ersilla Marsiliani

L'Università Popolare di Fabriano è profondamente addolorata per la scomparsa dell'allieva Maria Ersilla Marsiliani, la "studentessa" più amata ed attenta alle nostre lezioni. Purtroppo la malattia l'aveva costretta ad un trasferimento a Savona dai suoi familiari e quindi lontano dalla sua città, Fabriano. E' stata un'insegnante speciale, di grande spessore umano e culturale, tanto che finita l'attività didattica, si è rimessa in gioco con la nostra Università come allieva, sicura che la conoscenza ha sempre bisogno di essere alimentata ed è capace di portare frutto e movimento continui. Era iscritta a questa Università da trent'anni e proprio negli anni scorsi era stata premiata come la studentessa più fedele. Sempre in prima fila, solerte ed arguta, pronta a prendere appunti in ogni circostanza, grazie al suo immanicabile quaderno. Ci mancheranno i suoi garbati saluti, le sue deliziose considerazioni a fine lezione per commentare il lavoro dei docenti, la sua presenza sempre viva e propositiva. Un vuoto immenso per la nostra Università, una ricchezza costante per il proficuo contributo che ci ha dato, perché anche da... un'allieva abbiamo avuto tanto da imparare. Ma lei era proprio speciale in tutto.

La presidente ed il consiglio direttivo dell'Università Popolare

## Perché il parco non si deve fare

Vorrei esprimere qualche opinione in merito agli articoli comparsi su "L'Azione" del 26 maggio ed aventi come tema "Un parco regionale per l'Alto Esino". Lungi da me contestare l'aspetto bucolico ed idilliaco del parco da costituirsi, né le spiritualità sparse nel suo territorio, né le elegiche lodi al Creatore e quant'altro; mi preme invece sottolineare le criticità che l'istituzione del parco avrebbe per i residenti nel parco stesso. Una fondamentale premessa è che larga parte del parco è già inclusa in un'oasi naturale che, mi sembra includa l'eremo di Val di Sasso ed il monastero di San Silvestro con annessi sentieri percorribili a piedi od in mountain bike, i prati fioriti sono godibili fin da ora, gli

animali sono osservabili purché i turisti abbiano voglia di svegliarsi all'alba od attendere l'imbrunire rispettando il silenzio e non in gruppi vocianti. Tutto questo c'è già e non necessita di migliorie.

*Al sindaco consiglieri di fare una visita tra le frazioni per cogliere il loro malcontento*

Parlavo dei residenti nell'eventuale parco e questo vuol dire Attiggio, Cesi, Paterno, Valleremita, Cancelli, Cacciano, Serradica, Belvedere, Campodonico, Esanatoglia, Fiuminata, e, se le mappe topografiche non mi ingannano, il lato di destra, salendo, di via Serraloggia, confine alla Madonna di Loreto poi si svolta

per viale Moccia. Il problema è che si tratta non di idilliaci fiorellini e profumi ma di campi coltivati nei quali la specie cinghiale pullulerebbe devastando tutto. In dettaglio sarebbero impossibili le coltivazioni di mais, girasole, ceci, vigneti se non recintati, canapa (ricorda il nostro sindaco la conferenza a tema "Canapa è ora di piantarla") per trasformare ancora di più il tutto in una monocoltura di grano ed erba medica. Ho recentemente appreso che sarebbero possibili eventuali ritocchi dei confini: il fatto è assolutamente ininfluente perché un branco di cinghiali si sposta anche per 50 km. Credo che gli agricoltori che già non ne possono più del Parco dell'Esino

Frasassi non abbiano proprio bisogno di ulteriori vincoli in zone antropizzate e coltivate (ma dove sono gli agricoltori?) per far contenta qualche anima bella fra gli amanti della natura che sarebbero peraltro comunque tutelati perché nulla vien tolto loro. E' di pochi giorni fa la segnalazione di ameno 10 cinghiali a lato del cimitero di S. Maria, di frequenti incursioni nella parte alta di via Serraloggia, dove pensate che provengano se non dal Parco dell'Esino Frasassi? E' pur vero che qualche bel branco di cinghiali potrebbe fare bella mostra di sé anche nei giardini pubblici considerando lo stato in cui sono ridotti, Roma docet, se però fosse possibile evitarlo in fondo ne saremmo lieti. Al sindaco Santarelli che tanto si preoccupa di valutare le tendenze dei residenti, consiglieri di fare

un giro nelle frazioni da includere nel costituendo parco. Sono certo che la stragrande maggioranza degli interpellati non ne sarebbe contenta; questo a meno che non si tratti di una decisione calata dall'alto ma questo non lo voglio nemmeno pensare...

Leonardo Rossini

### POESIA

a cura di Anonimo Borghigiano

## Strada facenno

Strada facenno stamme un po' vicino perché, si non te vedo o non te siento, so' come chi ha biuto tanto vino, camino a onne, me stragino a stento.

Strada facenno famme ricordà che ogn'omo, fosse pure un disgraziato ch'essi per caso modo de incontrà, non è il destino che me l'ha mannato,

sai Tu che dici: "L'hai d'accompagnà! E, mentre el fai, dije ch'el fai per me ché 'sto momento non posso lassà e, pe' judallo, ciò mannato a te".

Signore tanta gente da 'sta vita ho 'ncontrato in passato e vo 'ncontranno, potrei judalla suppe 'sta salita, si stai vicino a me, strada facenno.

Strada facenno stamme un po' vicino perché, si non te vedo o non te siento, so' come chi ha biuto tanto vino, camino a onne, me stragino a stento.

Strada facenno famme ricordà che ogn'omo, fosse pure un disgraziato ch'essi per caso modo de incontrà, non è il destino che me l'ha mannato,

sai Tu che dici: "L'hai d'accompagnà! E, mentre el fai, dije ch'el fai per me ché 'sto momento non posso lassà e, pe' judallo, ciò mannato a te".

Signore tanta gente da 'sta vita ho 'ncontrato in passato e vo 'ncontranno, potrei judalla suppe 'sta salita, si stai vicino a me, strada facenno.

Mario Muto

## Quel cartello semina il panico

Carissimo direttore, sono un assiduo lettore del suo giornale. Leggo con stupore nella rubrica "Il click della settimana" la seguente frase: "All'arrivo sulla discesa di Montereale svetta come sempre, ai primi posti, il cartello di Genga, città natale di Papa Leone XII...". E' proprio il comportamento del portatore del cartello di Genga che vorrei stigmatizzare, quest'anno come degli anni passati. Evidentemente questo "signore" aveva come suo obiettivo arrivare primo assoluto forse proprio per essere ritratto e mettersi in mostra. Mi piacerebbe sapere che premio ha avuto. Peccato che per raggiungere questo obiettivo si sia reso protagonista di comportamenti che nulla hanno a che fare con lo spirito del pellegrinaggio. In barba a tutti gli appelli di don Giancarlo Vecerrica. Questo "signore" ed alcuni del suo seguito hanno seminato il terrore fra quanti in ossequio alle norme del vivere civile prima che alle raccomandazioni di don Giancarlo,

seguivano il gesto con assoluta concentrazione e devozione. A me personalmente hanno tolto per tre volte una scarpa calpestandomi



Il click della settimana

La settimana scorsa si è svolto il 40° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto con la consueta presenza della Diocesi con pullman, macchine e treni per raggiungere lo stadio "Helvia Recina" e camminare la notte verso la Santa Casa. All'arrivo sulla discesa di Montereale svetta come sempre, ai primi posti, il cartello di Genga, "città natale di Papa Leone XII". Un po' di sano sciovinismo per un Comune che non ha... solo le Grotte.



# Sul digitale arriviamo tardi

*Si sta intervenendo nel ridurre l'invasività dei social network nel privato*

di MARIO BARTOCCI

Un'indagine svolta negli Stati Uniti ci informa che, là, i ragazzi cosiddetti "millennial", nati cioè nel corrente secolo, non sanno più leggere l'orologio, abituati come sono a leggere l'ora su un display digitale.

Ora, queste indagini americane sul comportamento quotidiano della gente suscitano sempre non pochi dubbi sulla loro rappresentatività, dato che nessuno ci spiega su quali basi e su quali metodi si fondano.

Prendiamo tuttavia la notizia per buona per trarne spunto per qualche considerazione forse non banale.

In effetti, poter vedere ore, minuti e secondi scritti esplicitamente in tutte cifre ci fa risparmiare il piccolo sforzo mentale di associare la misura del tempo alla posizione di una lancetta. Ma questa constatazione è un paradigma di quello che sta accadendo in questi ultimi tempi, in modo sempre più pervasivo: come, nei secoli scorsi, la macchina ha liberato l'uomo dalla fatica fisica, oggi l'avvento della digitalizzazione sta liberando la nostra mente dalle fatiche della vita quotidiana. Si potrà obiettare che, come l'avvento delle macchine ha prodotto anche la lacerazione storica tra capitale e lavoro, così la digitalizzazione sta riducendo una nuova lacerazione fra capitale "digitale" (per esempio quello delle social network multinazionali) e il popolo immenso di coloro che ne sono, a un tempo, clienti e fornitori; ma questo è un altro discorso, anche se niente affatto secondario.

Quello che ci preme sottolineare qui è che questa "liberazione" digitale sta, di fatto, codificando in modo del tutto nuovo la nostra identità personale e il nostro modo di relazionarci con il mondo: per fare qualche esempio, sempre più le comunicazioni interpersonali e pubbliche sono ristrette nella gabbia dei tweet, i nostri pensieri affidati ai post su Facebook, le nostre informazioni raccolte su Wikipedia, le nostre espressioni affettuose condensate nelle faccine degli emoticon.

Le prospettive sono ancor più impressionanti, se è vero che già oggi esiste la capacità del web di condizionare le nostre scelte economiche e politiche e che in un futuro non tanto lontano l'intelligenza artificiale sarà in grado di mettere in sequenza gli input ricevuti e di elaborare sue proprie ed autonome decisioni.

Il quadro suscita qualche preoccupazione, almeno in chi ancora crede al primato della persona umana rispetto alle

sequenze digitali degli algoritmi.

Ma non è proprio il caso di fare i luddisti: la realtà è questa e con questa dobbiamo e dovremo fare i conti, considerando peraltro l'altra faccia della medaglia e, cioè le possibilità che la società digitale offre al miglioramento della qualità della vita e delle relazioni umane; pensiamo, ad esempio, alla semplificazioni della vita per le persone anziane o alle enormi possibilità aperte alla diagnostica medica.

Ci sembra, però che l'uso efficace e non perverso di questa

al cellulare...).

Un secondo punto importante, è la "democratizzazione" del sistema, intesa nel compiere il massimo sforzo nell'eliminare, o almeno nel ridurre il cosiddetto "digital divide": tutti devono poter accedere ed usare gli strumenti digitalizzati necessari alla vita quotidiana; e ciò comporta, da un lato, una evoluzione dei sistemi e dei programmi verso una sempre maggiore user-friendliness, dall'altro un processo capillare di informazione e di formazione.



Infine, ma soprattutto, ricostruire momenti e luoghi di socializzazione che la società digitale sta facendo scomparire.

Non ci riferiamo tanto alle trasmissioni interattive che si vanno moltiplicando alla radio e alla televisione, che scivolano sempre sul terreno dello show personale, quanto, piuttosto, al recupero di tradizioni e di mestieri che, anche nella modernità, possono mantenere la dimensione e il rapporto umano.

In questo, ci sembra di intravedere un nuovo ruolo della provincia, intesa non come istituzione, ma come collocazione e come forma mentis: nella provincia, gli uomini

nuova realtà richiede che si mettano in atto alcuni precisi comportamenti.

In primo luogo, le norme.

Per riprendere l'esempio di prima, giova ricordare come la spietatezza del capitalismo industriale delle origini sia stata progressivamente domata da una serie di norme che governano orari, modalità, tempi e condizioni di lavoro, norme che nessuno, oggi si sentirebbe di contestare.

Sul digitale, al contrario, siamo arrivati tardi: solo adesso si sta intervenendo nel ridurre l'invasività dei social network nella sfera privata, ed è auspicabile che si continui (anche se, in materia di privacy, capita che siano gli stessi utenti a violare la propria, sciorinandola in pubblico nelle loro conversazioni

si conoscono e si riconoscono nella comunità e, oggi, gli strumenti digitali e, in particolare, i sistemi di informazione e di telecomunicazione avanzati consentono di superare l'isolamento storico e culturale che ha costretto la provincia ad un ruolo tributario delle città.

Pensiamo, ad esempio, alla possibile specializzazione di piccoli centri urbani nel campo della ricerca scientifica, dell'agricoltura avanzata, nella sperimentazione di nuovi materiali, o, più semplicemente, nel tracciare nuovi percorsi turistici e culturali.

In definitiva, anche nella società digitale, ci sono molti spazi per affermare la priorità dell'uomo, dei suoi valori, della sua identità: basta non rinunciarvi.

## La collina della vita con tanto verde

Buone nuove sulla nota associazione onlus "La Collina della vita": nell'orto della scuola primaria "Marco Mancini" di Fabriano, infatti, è stato un periodo di grande fermento. Nell'area fuori dalla recinzione scolastica sono stati piantati peri, kiwi, meli e due grandi ciliegi che con tutte queste piogge hanno risentito relativamente poco dello stress da trapianto, mentre alcune piante che erano già state messe a dimora lo scorso anno sono state danneggiate dalle gelate tardive ed ora stanno mettendo alcuni nuovi germogli che indicano la loro capacità di riprendersi. All'interno dell'orto, in un'aiuola, la flora è stata ampliata con due meli, otto violette, un pero e altri fiori e piante caratteristiche della zona, ad esempio fiori a campana. Nel corso di questo anno scolastico, come scuola hanno messo in atto alcune iniziative come: "Coloriamo Fabriano, ti dono un glicine", "Coltiviamo l'amicizia, ti dono una fragola" mentre ora stanno terminando un progetto proposto da Whirlpool, nato da una collaborazione tra le classi 2° A e 4° B, "Momenti da non sprecare" contro gli sprechi alimentari e per imparare a conservare correttamente il cibo. Infine, insieme al Liceo Artistico "Mannucci", la classe 2°A sta realizzando, su coppi antichi, pitture ad olio raffiguranti alcune piante e frutti coltivati nel parco didattico. All'interno di un'aiuola nell'orto sono state piantate violette, gerbere, piccole begonie e aspettano che da un giorno all'altro tornino a germogliare le brugmansie, meglio conosciute come trombe d'angelo. Nella

zona riservata alle aromatiche, crescono rigogliosamente tante piante: alloro, timo, maggiorana, finocchio selvatico, dragoncello, salvia, rosmarino, origano, menta da cocktail, mentuccia, menta romana, santoreggia, melissa...mentre all'interno dell'orto i ragazzini hanno piantato pomodori, melanzane, peperoni e peperoncini, zucchine, cetrioli, melone, anguria, sedano, cipolle e carote.

Nelle ultime settimane, l'insalata, in particolare la lattuga romana, è stata presa di mira da tante lumache e i ragazzi, insieme al maestro, hanno dovuto ingaggiare una vera e propria lotta per proteggerla. Non volendo usare prodotti chimici, hanno circondato il terreno con della cenere che ha fornito la pizzeria "Bella Ischia" e lo hanno cosparso di gusci d'uovo frantumati donati da "La sfoglia d'Oro" per rendere difficoltoso il cammino delle chioccioline. Seppure non eliminate completamente, sembra che ora molte si siano trasferite altrove. Le fragole, che stanno ora maturando, sono un grande spettacolo e una grande attrazione per i bambini che spesso si avvicinano lungo la recinzione dell'orto, allungando le loro manine all'interno della rete con il desiderio di poterle "rubare" e gustare qualcuna.

Le piogge incessanti di questo periodo stanno facendo crescere molta erba nella zona che costituirà il parco didattico e sarebbe necessario tagliarla. Inoltre, mancano ancora alcuni alberi di ciliegio per completare "La Collina dei Ciliegi" nella zona ad est dell'orto e sarà da

completare anche una parte della recinzione lungo il lato nord della collina. Tra i programmi della scuola c'è anche la realizzazione di un "Laboratorio del Verde" dove i bambini potranno fare le loro esperienze e una serra che riparerà dalle rigide temperature invernali le piante più piccole e delicate. L'associazione "La Collina della vita", costituita da moltissimi genitori della scuola primaria e materna, si sta impegnando a sostenere e completare il progetto, collaborando materialmente ed economicamente alla sua realizzazione. In questo periodo in particolare, propone la raccolta di fondi attraverso la donazione del 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi; è sufficiente indicare il suo numero di codice fiscale: 92043810420 nel primo spazio della dichiarazione per farle un piccolo dono. Essendo infatti una associazione onlus, può ricevere le nostre donazioni, a noi non costa nulla ma sarà un grande vantaggio per i bambini del nostro territorio.

Classe 3° C, Liceo Scientifico Vito Volterra, Fabriano



## Il sogno del laboratorio teatrale

Hanno veramente sognato in grande i circa 50 alunni del laboratorio teatrale della scuola secondaria di 1° "Gentile da Fabriano" nelle serate di giovedì 31 maggio e venerdì 1 giugno. "Sogna in grande" ... così si chiamava lo spettacolo messo in scena nel Teatro "San Giovanni Bosco" dalla "Compagnia dei Cocchidimamma", frutto di un'idea delle insegnanti Andreina Loporoni, Sara Grandoni e Simona Massinisa. Tre storie vere, tre storie drammatiche e conosciute da tutto il mondo: quella di Iqbal, di Samia, di Malala, tre storie di ragazzi eroici di cui si serve il prof. Speranza per motivare la classe dei suoi alunni che non hanno né sogni, né prospettive. I giovani attori ce l'hanno messa tutta, le insegnanti pure. Chi scrive può essere accusata di "campanilismo": ebbene sì! Tutti loro e quelli prima, (molti dei quali già laureati) sono stati i "miei" cocchidimamma; loro, le insegnanti, sono state ... "le mie apprendiste-stregone" (apprendiste che mi hanno superato) e di questo sono contenta e orgogliosa. Io so perfettamente quanto lavoro, imprevisti, difficoltà, arrabbiature ci sono nel fare teatro a scuola, ma anche quante soddisfazioni. Perciò bravissimi a tutti i ragazzi! Bravissime alle mie ex colleghe ... a cui dico: "continue (che rimanete giovani!)".

Sandra Serafini



# “Dio ama chi dona con gioia”

(2 Cor 9,7)



Foto © Vatican Media

Domenica 24 Giugno 2018

## Giornata per la Carità del Papa

Il Santo Padre, con la sua sorridente e persuasiva esemplarità, è lì a documentare che è possibile ed è bello essere così “ricchi”, scoprendoci anche noi “poveri” perché bisognosi dell'essenziale. Consentire alla sua generosità di arrivare più lontano – dalle regioni del mondo martoriate a causa della guerra e della miseria alle marginalità estreme delle nostre città, sino a famiglie, malati, disabili, aiutati uno a uno nella più assoluta discrezione - è un compito alla nostra portata, ognuno per le sue possibilità.

**Dai il tuo contributo  
nella tua chiesa.  
Le offerte sono destinate  
alle opere di carità del Papa.**

Promossa dalla

**Conferenza Episcopale Italiana**

**Fisc** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

In collaborazione con



**L'AZIONE**



# Per un percorso di legalità

Alcuni studenti (anche di Fabriano) tra le mura di un carcere



Centinaia di studenti di Pesaro, Fano, Fabriano e Jesi hanno incontrato la nostra redazione per un percorso di legalità e di cittadinanza, scrivono i redattori di "Penna Libera Tutti". Il numero di giugno del mensile della Casa Circondariale di Pesaro, infatti, è quasi del tutto incentrato sugli incontri che hanno condotto gli studenti delle scuole superiori tra le mura del carcere. Detenzione, libertà, legalità e pregiudizio sono i temi emersi da questo confronto. Per par condicio, riportiamo due testimonianze a firma di entrambe le "parti" coinvolte: una giovane studentessa e un redattore di "Penna" che adotta uno pseudonimo - "Il Selvatico" - ironicamente in linea con il fulcro del suo articolo.

Silvia Ragni

**LE ORECCHIE DELLA MIA MAESTRA**  
Qualche settimana fa è giunta in redazione una lettera che abbiamo letto d'un fiato. A scriverci è una giovane studentessa del Liceo Ar-

tistico "Mannucci" di Jesi. Solitamente le lettere degli studenti ci arrivano dopo gli incontri. In questo caso è successo l'esatto contrario. In seguito abbiamo avuto modo di ringraziare di persona l'autrice della missiva ma anche di complimentarci con i suoi compagni di classe e gli insegnanti per la cura con cui si sono preparati ad incontrarci. A nostro avviso queste brevi righe descrivono bene il senso di questi incontri e il desiderio degli studenti di conoscere il carcere, un pezzo di società che troppo spesso balza agli onori della cronaca solo per gravi fatti dimenticando che anche qui, nonostante gli errori commessi, continua la vita di migliaia di persone. "Non so chi leggerà questa lettera, se un ragazzo di 20 anni o uno di 60, se un uomo o una donna e forse è per questo che non so bene come rivolgermi a te. Qualcosa ho deciso però... ti darò del tu! Mi presento: sono una studentessa del Liceo Artistico di Jesi e frequento il penultimo anno. (...) Quando ero piccola giocavo ad imitare la gente: la mia maestra in particolare, una

donna buona... una specie di nonna. A volte pensavo alle sue orecchie, me le immaginavo rossissime a forza di sentire tutto quel baccano che noi monelli facevamo, eppure non le ho mai viste, per colpa di quei sui capelli voluminosi. (...)



I ragazzi del Liceo Artistico di Fabriano incontrano le detenute della redazione "Penna Libera Tutti"

Spesso sono stata capace di immedesimarmi nell'altro... su mia madre che sbruffa, perché ritornata stanca dal lavoro deve mettersi a stirare pile di vestiti; su mia zia, che non potendo avere dei figli è troppo premurosa verso noi nipoti e su tante altre persone che amo o che conosco bene. Ecco qua il punto,

persone che conosco bene di cui so la loro storia. Io non ti conosco e per quanto ci provi, non riesco neanche ad immaginare com'è il mondo che ti circonda... Forse perché il tema delle carceri, è un tema non discusso, forse perché non riuscirei a vedere

o 4 muri grigi a separare te dalla quotidianità esterna. Ti ho scritto per questo motivo, per farti conoscere in parte la vita di una studentessa qualunque. Una liceale che ti vede un po' come quelle orecchie della maestra, sconosciute, però sicuramente capaci di captare tutto il necessario per costruirsi un ponte stabile tra te e il mondo fuori di te. A presto!"

Ilenia Montironi

Liceo Artistico Mannucci - Jesi

**NOI SPESSE DIPINTI COME BESTIE FEROCI...**

Oggi, 4 maggio, il mese mio preferito, nella Biblioteca del carcere c'è stato l'ennesimo incontro tra i componenti della Redazione "Penna Libera Tutti" e Professoressa con studenti/sse, della Classe 4° B del Liceo Mamiani di Pesaro, con dibattiti sui vari temi di attualità, gossip, cultura, con interventi e opinioni personali espressi in totale libertà. All'inizio di questi incontri con le scolaresche si notava un po' di timore con domande striminzite e risposte Q.B. (quanto basta). Forse avevano in testa i pregiudizi, le negatività, i commenti

e la cattiveria gratuita di altre persone con frasi dette contro noi carcerati, dipinti come Bestie Feroci. Con il susseguirsi degli incontri, c'è stata più confidenza fra tutti, i timori sono spariti quando gli studenti hanno visto con gli occhi e sentito con le proprie orecchie che qui non ci sono Bestie ma Persone che scontano la condanna per reati commessi, errori che pagano a caro prezzo. Ora chiunque degli ospiti sarà in grado di esprimere soggettivamente le impressioni e valutazioni, con le proprie parole, la conoscenza ed esperienza diretta. Questi tête-a-tête sinceri sono utili per un accrescimento generale e lasciano sempre qualcosa di buono in ognuno di noi. Personalmente siete tutti nella mia mente, è una fotografia stampata in quella parte del cervello dove tengo per me i ricordi più piacevoli, che ogni tanto, in particolari momenti, vengono fuori con affetto e simpatia. Tenete presente che stare nella parte dei miei ricordi piacevoli è un privilegio che concedo a pochissime Persone. (...) Salutissimi.

Il Selvatico

## L'attesa è sempre importante per rafforzare la nostra fede

Nessuna sa quando il Signore verrà (parusia), egli stesso non conosce il giorno né l'ora: fede è essere continuamente all'erta, come se tutto potesse accadere nel giro di poco, ma non accadere per secoli o millenni: il credente sa bene che la salvezza, anche se tarda, bisogna continuare ad attenderla perché, come ha detto il profeta: "Se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà" (Abacuc 2, 3); in questo, non in altro, sembra del resto consistere la vita del giusto che vive della propria fede. Perciò la fede è lotta con un tempo che la può con-

sumare: il Figlio dell'uomo dice che quando tornerà la fede potrebbe persino essere scomparsa dalla faccia della terra (Lc 18, 8). "Dov'è la promessa della sua venuta?" (2Pt 3,3-4), ecco come negli ultimi giorni gli schernitori beffardi incalzeranno coloro che avranno ancora la forza di aspettare. Il tempo della fede è sempre quello impaziente e contratto della decisione e della fretta, sebbene il credente sia perfettamente abitato da una pazienza capace di sopportare a lungo il peso dell'attesa (Gc 5, 7-10). Nulla è più forte, nella fede, di colui che sa aspettare, con

animo pronto e aperto al futuro, quello che viene da Dio, anche in presenza di smentite e ritardo. La Chiesa primitiva sentiva che il tempo intermedio era abitato dalla brevità: bisognava portare pazienza, è vero, ma, insieme, andavano però anche rinfrancati i cuori, perché la parusia del Signore era sentita vicina. "Il giudice è alle porte", si diceva (Gc 5, 8-9). Il cristiano che attende la venuta del Risorto è uno che vive ogni cosa "come se" non la stesse vivendo, perché sente in cuor suo che "il tempo si è fatto breve" e "la scena di questo mondo" sta per passare (1 Cor 7, 29-

31). Perciò vero guaio per la fede è quando arriviamo a occupare tutto lo spazio futuro coi nostri programmi e progetti, senza lasciare quello spazio vuoto attraverso il quale in ogni istante potrebbe giungere a noi il Messia con la sua giustizia. Che non siano urgenze e scadenze a occupare ogni ora della nostra giornata, che non sia del tutto accantonata l'attesa di colui che deve venire, poiché sempre l'attesa messianica è un impasto d'amore rivolto a Dio e al prossimo. Nemico dell'attesa è il grande ritardo e l'incapacità a restare svegli: nella parabola anche le vergini sagge si sono addormentate, a salvarle è stata la prudenza di prendere olio di riserva prevedendo che il tempo avrebbe potuto allungarsi oltre ogni previsione. Decisivo nella fede non è tanto quello che possiamo

fare con le nostre energie, anche spirituali, nei momenti più entusiasmanti, ma il comportamento che riusciamo a tenere lungo l'arco di una vita intera, fatta di alti e bassi, di gesti di amicizia e di delusioni amare, di impegni importanti e di tormentose sconfitte: è lì che davvero appare la costanza che rende santi, la capacità di "pregare sempre senza stancarsi" (Lc 18, 1). Sono quelli i momenti in cui i cuori non si devono appesantire e gli affanni del vivere non devono prendere il sopravvento, se non si vuole che il giorno di Dio ci piombi addosso in maniera improvvisa. E' questo il motivo per cui si deve vegliare e pregare "in ogni momento" (Lc 21, 34-36). Il Signore ci ha avvertiti: "Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e conserva le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere

le sue vergogne" (Ap 16, 15). E nulla è più vergognoso di un tempo in cui tutti restano nudi senza provare restagno. Chi è senza abito sarà buttato fuori, "nelle tenebre" (Mt 22, 11-13). La parusia del Signore sarà improvvisa, come un fulmine che sorprende abbattendosi in una giornata di nubi, o come le doglie che improvvisamente si abbattono su una donna incinta. E' lampo che brilla, ladro che viene nella notte il Signore, quando nessuno se lo aspetta. "Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora" (Mt 25, 13). I cristiani sono chiamati al timore e al tremore, con mente pronta e lucerne accese, con le cinture ai fianchi, proprio come chi sta per partire, levando spesso il capo, perché la salvezza potrebbe essere più vicina di quanto immagini.

Bruno Agostinelli

La campagna va in città. Non è cosa nuova. Eppure, in un'epoca nella quale la velocità sembra essere tutto, la digitalizzazione appare come l'unica strada verso la modernità e il virtuale l'unica forma di vita davvero "da vivere", la presenza dei "contadini" e delle loro bancarelle nelle migliori piazze d'Italia, deve far pensare. C'è un ritorno - per certi versi apparente - al passato. Ma soprattutto una riscoperta. L'accorgersi che il moderno è altro dal solo digitale. Il fenomeno dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, seguito dai mercati dei contadini e adesso dai Villaggi Coldiretti che piano piano stanno percorrendo l'intera penisola, indica una precisa strategia politica e di mercato, ed è anche ormai un movimento culturale che nasce

## La campagna va in città

dall'attenzione alla buona alimentazione e all'ambiente, dalla riscoperta delle tradizioni e di una certa sana dose di campanilismo. Dentro ai "villaggi contadini" (in questi giorni quello di Torino, prima a Bari e Napoli), c'è ovviamente tutto il mondo agricolo. Con un solo obiettivo: rilanciare, consolidare e diffondere sempre di più l'immagine (e il succo) di un settore che è fondamentale ancora oggi.

E non solo per la produzione alimentare di qualità alla quale dà origine, ma anche per il ruolo di presidio ambientale e culturale che il lavoro che vi si svolge si porta dietro. Attenzione ai bilanci dunque ma anche

all'equilibrio ambientale, alla salubrità del prodotto, al benessere. Contadini, anzi imprenditori a presidio di un mondo. Economia ma non solo. Anche se poi, l'agricoltura italiana vale miliardi di euro di giro d'affari, centinaia di migliaia di posti di lavoro che diventano milioni con l'indotto, ed esportazioni che pongono il settore testa a testa con quello della moda e che comunque portano in giro per tutti i continenti il buon nome della nostra sapienza produttiva. Fascino bucolico e ragionamento economico vanno così di pari passo. Insieme alla necessità sempre più spinta di essere consapevoli di cosa mangiamo e di avere certezza della

sanità e salubrità di quello che arriva sulle nostre tavole. È da qui che in questi anni sono nate tutte le attenzioni (più che doverose), verso la tutela dei prodotti tipici e i controlli sul commercio on-line, così come la lotta ai falsi prodotti alimentari italiani (il cui valore ancora oggi supera di gran lunga quello delle nostre esportazioni). Certo, non bisogna dimenticare poi che l'agricoltura e la zootecnia sono fatte anche dalle cosiddette commodities, cioè dalle grandi produzioni indistinte, che viaggiano per il mondo dove i mercati sono più convenienti. Ma queste si portano dietro i tanti prodotti blasonati, e viceversa. Moda e costume accanto a necessità reali.

Andrea Zaghi



>SPORT



Milena Baldassarri

RITMICA

Anche la "Gazzetta dello Sport" esalta le nostre campionesse della Ritmica



# Ginnastica made in Fabriano

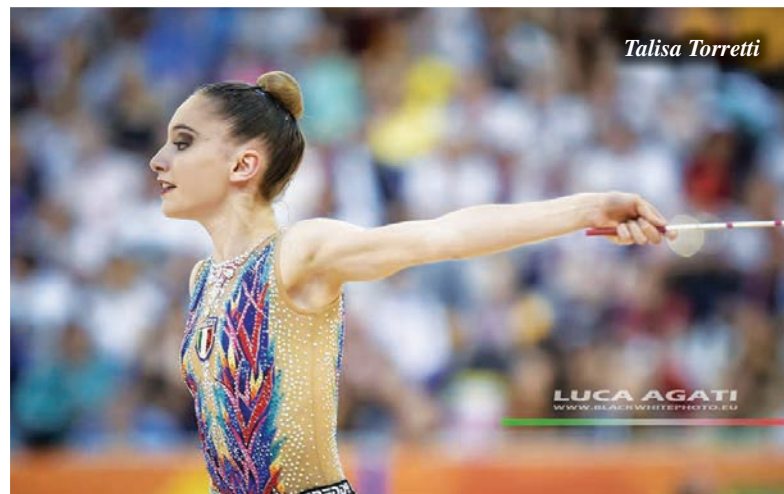
## Parlano le giovani campionesse: ora il sogno sono le Olimpiadi

di MARCO ANTONINI

La nazionale di Ginnastica è made in Fabriano! La città della carta raccoglie, da anni, tanti successi grazie al lavoro della società che è riuscita ad imporsi in tutto il mondo. Milena Baldassarri, Talisa Torretti, Martina Centofanti e Letizia Cicconcelli hanno mosso i primi passi nella città della carta con la Ginnastica Fabriano ed ora si godono gli applausi e le vittorie nelle varie competizioni in Italia e all'estero. "E' una bella emozione far parte di questo team - confida Milena Baldassarri, campionessa d'Italia 2018. - La ginnastica è un modo per esprimersi e per far vedere le mie emozioni". Il suo sogno è quello di partecipare alle Olimpiadi. "Vincere

una seconda medaglia ai Campionati Europei è stato davvero entusiasmante. Sono molto orgogliosa dei miei risultati - racconta Talisa Torretti. - Per me la ginnastica ritmica è tutto. È una disciplina molto complicata, ma molto bella che ti regala soddisfazioni. Mi alleno almeno 5 ore al giorno. Per lo studio e gli amici mi rimane la sera e nei weekend se non ci sono gare". Il suo sogno è quello di fare gli YOG di Buenos Aires. Martina Centofanti gareggia, da 4 anni, con la Nazionale. "Ogni volta che rientro in pedana provo sempre le stesse emozioni e sensazioni che avevo appena arrivata, solo con un pizzico di esperienza in più! Gareggiare con questa squadra per me è tuttora un grandissimo onore! Poche cose nella vita - ci dice dal Centro Federale

di Desio - riescono a darti emozioni così forti! Noi gareggiamo per noi stesse e per difendere tutto il lavoro che facciamo in palestra. Quando arrivano le medaglie è ancora più bello: il pubblico ti applaude a non finire, la giuria riconosce il valore del nostro lavoro e tutto questo ripaga dei sacrifici!". Letizia Cicconcelli, fabrianese, è anche lei a Desio. "La ginnastica è potermi esprimere - dichiara - poter dimostrare alla giuria, al pubblico ma soprattutto a me stessa fin dove posso arrivare. Ci alleniamo circa 5 ore al mattino e 4 nel pomeriggio, dopodiché abbiamo due ore di studio. Di solito cerco di pormi dei piccoli traguardi da superare, ma se vogliamo guardare in grande il mio sogno è quello di partecipare alle Olimpiadi di Tokyo del 2020".



Talisa Torretti

SCHERMA

Il personaggio

## Sofia Giordani: un anno pieno di trofei e podi

Sofia Giordani (nella foto) ha conquistato, per il secondo anno consecutivo, il titolo di campione d'Italia di scherma. La 12enne di Cerreto d'Esio, dopo aver mosso i primi passi nel Club Scherma Fabriano, è passata all'agonismo sotto la scuola di Jesi. Oltre al titolo italiano ecco gli impegni affrontati quest'anno con successo: ad ottobre (il 7) il Trofeo nazionale antico Castello di Rapallo - 1° classificata; il 15 ottobre il Trofeo nazionale del Conero - 1° classificata; il 21 ottobre - 1° prova interregionale svoltasi ad Ariccia - 1° classificata. Il 18 novembre 1° prova nazionale Trofeo del Granducato svoltasi a Pisa - 1° classificata. Il 20 gennaio 2° prova nazionale Trofeo del Granducato svoltasi a Firenze - 1° classificata. Il 10 marzo - Trofeo internazionale città di Valencia (spagna) 1° classificata; il 24 marzo - 2° prova nazionale Grand Prix di scherma svoltasi a Assisi - 1° classificata grazie a questa vittoria viene premiata durante il campionato italiano anche della coppa del Grand Prix che aspetta all'atleta che

acquisisce il maggior punteggio nelle due prove nazionali di Treviso e Assisi; il 31 marzo - Trofeo Nazionale del riso con svoltosi nella città di Verona - 1° classificata. Il 28 aprile - 3° prova nazionale Trofeo del Granducato svoltasi a Siena - 1° classificata grazie a questa vittoria vince anche il prestigioso trofeo del Granducato grazie ai primi posti delle prove precedenti di Pisa e Firenze; il 29 aprile - Gara per l'assegnazione del titolo regionale Marche svoltosi a Osimo - 1° classificata e campionessa regionale. Il 16 maggio l'appuntamento più importante della stagione schermisca, l'assegnazione del titolo di campionessa italiana in questa gara ha vista la partecipazione di 130 atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia dopo aver superato il girone di qualificazione vincendo tutti e sei le gare del suo girone, tutte per 5-0 ad eccezione di una gara vinta per 5-1 si è passati alla fase ad eliminazione diretta e qui ha eliminato di volta in volta dapprima un atleta della scherma Pisa per 10-5. Poi

un'atleta della scherma Catania per 10-2 poi della scherma Foggia per 10-1, poi della scherma Venezia per 10-4, infine in semifinale ha battuto un'atleta della scherma Terni per 10-4 trionfando in finale contro scherma Torino per 10-5. Sabato 2 giugno Sofia ha partecipato ad un trofeo di scherma a Mercatello sul Metauro dove si è cimentata oltre che nel fioretto, vincendo la gara anche nella spada per la prima volta nella sua carriera e anche in questo caso si è classificata al primo posto.



CALCIO

La notizia

## Cammoranesi al Trofeo Velox

E' stato designato dalla Federazione il fabrianese Riccardo Cammoranesi (nella foto con Sacchi) ad arbitrare sabato scorso allo Stadio della Vittoria di Macerata l'importante finale del 41° Trofeo Velox Allievi: la partita ha visto, nell'atto conclusivo, confrontarsi Fermana e Castelfrettese, con il successo dei primi per 1-0. Un match molto combattuto e ben arbitrato dalla giovane promessa fabrianese. A fine gara le consuete premiazioni con le foto di rito ed il fabrianese Riccardo complimentato dall'arbitro di serie A Gianluca Sacchi di Macerata e dal calciatore del Verona Gianfilippo Felicioli, originario di Fiuminata, ma di proprietà del Milan.



TENNIS

## Il Circolo Dlf cambia gestione, ora... tante novità!

L'area storicamente a disposizione del Dopolavoro Ferroviario torna ad avere una nuova veste grazie al contributo fattivo di chi si assume la responsabilità della gestione: Maurizio Mezzopera. Dopo tre settimane di duro lavoro lo spazio, ora, è tirato a lucido. Sono a disposizione il campo da tennis in terra battuta (l'unico a Fabriano), il bar, la cucina, il campo, lo spogliatoio e il parco. Nei giorni scorsi si è registrata l'inaugurazione con la presenza di più di 150 persone entusiaste per l'apertura.



CALCIO

Promozione

# Sasso-Genga, matricola con il gusto di stupire

Tempo di bilancio in casa Sassoferato Genga. Un bilancio che, nonostante la sconfitta nella finale per salire in Eccellenza, è da considerare assolutamente positivo. Anzi, storico.

«Abbiamo toccato il punto più alto nella storia del calcio cittadino di Sassoferato e Genga». Bastano queste parole del direttore sportivo sentinate Cristian Apolloni per riassumere gli ultimi dieci mesi.

Neopromosso in Promozione, infatti, il Sassoferato Genga - dopo le prime partite di assestamento - ha iniziato a macinare vittorie su vittorie, issandosi ben presto al vertice della graduatoria del girone A, anche con sei punti di vantaggio.

Un calo fisiologico ha portato a chiudere al 4° posto con 48 punti (14 successi, 6 pareggi, 10 sconfitte, la mi-

glior difesa con appena 25 gol subiti), utile per i play-off, dove i sentinati hanno eliminato - giocando sempre in trasferta - prima il Mondolfo e poi la Filotranese, sempre per 0-1, e sempre con reti di Arcangeli su rigore.

In finale, sabato 9 giugno, è stato più bravo il Montefano che si è imposto per 3-0, ma il Sassoferato Genga non ha giocato male, gli avversari sono stati più precisi e cinici.

Resta comunque un risultato storico, quello di essere arrivati a giocarsi il salto in Eccellenza, situazione mai verificatasi in precedenza per il Sassoferato Genga.

«Complimenti a tutti - prosegue Apolloni - a partire dai ragazzi che hanno difeso in campo i nostri amati colori bianco azzurri, dimostrando a tutti fino all'ultimo secondo dell'ultima partita che la gente come noi non molla mai;

allo staff tecnico, eccellente nella gestione della squadra, con un'attenzione e una cura dei dettagli mai vista prima; al nostro super custode Elio, che trasforma la nostra realtà "dilettantistica" in una realtà "professionistica"; ai componenti della società, fantastici compagni di avventura che hanno fatto mille sacrifici per poter gestire il tutto; ed infine grazie a tutti i nostri splendidi tifosi, quelli veri, quelli che ci sono stati fin dall'inizio quando nessuno credeva in questa squadra, quelli che hanno organizzato i pranzi, le trasferte insieme, i pullman e tutto ciò che ha reso questa stagione storica». Sostenitori che erano in trecento nella finale sul campo neutro di Chiaravalle e che alla fine hanno applaudito comunque i propri giocatori per le tante emozioni regalate durante la stagione.

Ferruccio Cocco

CALCIO

Fortitudo Fabriano-Cerreto

# “La leva calcistica” 2003 con i Giovanissimi: stagione da incorniciare



Splendida stagione quella dei Giovanissimi 2003 della Fortitudo Fabriano-Cerreto. Un gruppo coeso, determinato, grintoso che sa lavorare e insieme divertirsi, che sa gioire delle vittorie e reagire alle sconfitte. Il mister Augusto Mariangeli ha seguito e fatto crescere con dedizione questi 22 ragazzi che in campo hanno dato sempre molto. A cominciare dallo scorso settembre quando alla 12ª edizione del Memorial "Renato Lupetti" ad Albacina hanno conquistato un bellissimo secondo posto; poi il Campionato Provinciale in cui sono arrivati primi e quindi pronti per affrontare i Regionali nei quali hanno giocato con entusiasmo e tenacia posizionandosi, al termine di esso, a metà classifica. I ragazzi nella seconda parte dell'anno calcistico hanno veramente fatto un percorso molto positivo. I tornei primaverili li hanno visti partecipare al "1° Trofeo Avis Città di Fabriano" al termine del quale sono risultati la squadra vincitrice nella categoria Giovanissimi; al "Memorial Luca Gobetti" dove hanno raggiunto un altro bel primo posto; allo storico "Torneo Velox" e infine all'"Adriatic Cooperation Cup". Quest'ultimi due appuntamenti sono stati non solo grandi esperienze sportive, ma anche piccole esperienze di vita. Il Torneo Velox è una rinomata manifestazione marchigiana di calcio giovanile che da decenni rappresenta un importante appuntamento per le categorie Giovanissimi (30ª edizione) e Allievi (41ª edizione). In questa occasione i ragazzi di mister Mariangeli hanno iniziato la competizione nel girone D, quarto di sei gironi che vedevano la partecipazione di ben 28 squadre e, partita dopo partita, sono arrivati in semifinale stoppati dai campioni regionali della Vigor Senigallia. Meritatissimo il terzo posto raggiunto! Ciliegina sulla torta, a giugno hanno partecipato alla 4ª edizione del torneo "Adriatic Cooperation Cup" a Cattolica conquistando un meraviglioso primo posto, sempre nella categoria Giovanissimi.

Durante tutto l'anno preziosa e costante è stata la collaborazione del signor Franco Santoni. Piace vederli soddisfatti per questi bei risultati, ma quello che più di tutti piace è vederli felici e motivati, quindi un "bravo" a tutti: Boumeziane Abramen, Capitani Bernardi Francesco, Cennimo Leonardo, Conti Mattia, Fioranelli Luca, Franconi Alessio, Galeotti Matteo, Galletti Emanuele, Grandoni Andrea, Isidori Riccardo, Latini Diego, Lezzerini Daniele, Mariani Leonardo, Marini Alessandro, Pecci Cristian, Ramundo Tommaso, Romani Lorenzo, Roscini Alessio, Santi Giacomo, Spuri Nicolò, Uffizialetti Saverio, Zepponi Gianmarco. Bravi anche ai 2004 che in alcune partite hanno dato il loro contributo: Fiori Alessio, Procaccini Tommaso, Raggi Davide. Ad maiora, ragazzi!

I genitori dei ragazzi

ATLETICA

Polisportiva MIRASOLE

# Che moschettieri Gerini, Manciola e Napoletano!

Dal 24 al 27 maggio la Oso Cup 2018 a Firenze, realizzata grazie al contributo di Fondazione Vodafone Italia e Oso - Ogni Sport Oltre - è stata un'edizione da record. 47 le società accreditate e 440 iscritti nell'atletica leggera più di 1.000 persone tra tecnici atleti e supporter che non hanno fatto mancare il loro supporto presso lo stadio Ridolfi.

Il bottino della Polisportiva Mirasole Fabriano è di due ori, un argento e due bronzi, grazie ai nostri tre moschettieri Daniel Gerini, Luca Manciola e Mattia Napoletano. Luca Manciola fa subito ben sperare vincendo la prima batteria dei 100 metri piani (T21) in 14.50, conquistando così la finale assoluta con il secondo tempo. In finale c'è l'affermazione di Andrea Piacentini (Format Ferrara), un fulmine con il suo 14"43, tempo grazie al quale precede sul podio Gabriele Rondi (Disabili Valcamonica) e Luca Manciola che non riesce a migliorarsi e chiude in 14.89.

La prima giornata di gare in pista si chiude con Mattia Napoletano (T20) che chiude la quarta batteria al primo posto in 12.75 crono che gli vale l'entrata in finale con l'ottavo tempo. In finale riesce a migliorarsi chiudendo al quarto posto in 12.41. La prima giornata di gare viene chiusa in pedana da Daniel Gerini (F21 peso 4 kg), dei sei lanci a disposizione e il secondo a 9.58 che gli permette di

laurearsi campione italiano nonostante il quinto lancio nullo. Il secondo giorno di gare riparte dalla pista con le batterie dei 200 metri piani T20 e T21. Il Mancio cerca il riscatto nella distanza a lui più congeniale, nella seconda batteria si piazza al secondo posto in 30.56, nella finale il duello con Andrea Piacentini (Format Ferrara) è aperto.

Per Mattia una grande soddisfazione nei 200 metri, nella seconda batteria si piazza al terzo posto in 25.66, crono che gli consente di salire sul terzo gradino del podio, essendo juniores e gli permette di entrare nella finale assoluta. L'ultima giornata di gare inizia alla grande con la finale di Luca nei 200 metri piani T21. La tensione è altissima, la gara sembra mettersi nel migliore dei modi, ma nel rettilineo finale Luca cede il titolo ad Andrea Piacentini che chiude

in 30.06, il Mancio non riesce a migliorarsi, chiudendo in 30.82, un argento che dimostra l'alto tasso tecnico di tutti gli atleti. Mattia affronta per la prima volta, nella stessa distanza categoria T20, una finale assoluta dopo averla mancata per pochi centesimi di secondo lo scorso anno. Ottima la sua prova, si piazza al sesto posto in 25.74. A chiudere il campionato italiano è Daniel Gerini nel getto del disco F21 1 kg.

La sua finale è tutta in salita, visto che i primi tre lanci sono sotto i venti metri, sembra non riuscire a piazzare il lancio che chiuda la gara fino al quinto turno, con un 25.30 chiude la gara e conquista la doppietta tricolore getto del peso e disco. Si conclude così un'altra straordinaria stagione di atletica per la Polisportiva Mirasole in attesa delle convocazioni azzurre per gli World Championships for Athletes with Down Syndrome 2018 che si terranno a Madeira in Portogallo dall'1 all'8 ottobre. Grazie ai genitori di questi ragazzi che li seguono in ogni trasferta e gli allenatori Massimiliano Poeta e Pino Gagliardi dell'atletica Fabriano che preparano i ragazzi per queste manifestazioni. I partner principali della Mirasole sono la Fondazione Carifac e la Faber spa.

Federica Stroppa



NUOTO

Polisportiva MIRASOLE

# Meschini e il suo dorso di bronzo a Lignano

Per la prima volta in Italia si è svolta dal 24 al 27 maggio presso Bella Italia EFA Village la IV tappa delle World Series e dei Campionati di Società 2018 a Lignano Sabbiadoro. 30 nazioni, 220 atleti stranieri, oltre 450 atleti in totale, quasi 1.000 persone che hanno dato il loro meglio per confermarsi i primi sia nel mondo che in Italia, come Club. La Polisportiva Mirasole Fabriano era presente con due atleti Caterina Meschini (nella foto) e Carlo Sbriccoli seguiti in vasca dall'allenatore Stefania Giuliani.

Caterina apre l'intensa quattro giorni di gare con i 100 stile libero categoria S6 chiude la sua gara in 1:43.41 al quarantasettesimo posto con 284 punti. Ancora una doppia distanza i 100 dorso per Caterina dove si classifica al trentasettesimo posto con il crono di 1:55.81 e 282 punti. Carlo Sbriccoli nella sua distanza i 50 rana SB3 non riesce a tenere il crono sotto al minuto e chiude in 1:01.41, la vasca lunga si è fatta sentire. Molto meglio per Carlo vanno i 50 dorso S5: qui riesce a rimanere sul suo crono stagionale 1:06.58. Nella penultima giornata di gare Caterina affronta la distanza più difficile, ma quella che a lei piace di più. Chiude questa finale assoluta al ventiduesimo posto fermando il tempo in 7:36.67 e 118 punti. Caterina è anche in corsa per il trofeo futuri campioni, l'atto finale si è svolto all'interno della kermesse internazionale. Nella finale dei 50 stile libero rimane ai piedi del podio con il crono di 47.27 e 719 punti. Il riscatto è subito a portata di mano con la finale dei 50 dorso. Caterina non se lo fa sfuggire e chiude al terzo posto in 55.09 e 648 punti. Quattro giorni di gare intense per la nostra giovane atleta che ora insieme a Carlo, Enrico Zampetti, Matteo Burattini, Diego Baldi, Mahmoud Draibine, Stefania D'Eugenio e Federica Stroppa affronteranno la trasferta a Palermo per il 41° Campionato Italiano Assoluto Estivo di nuoto paralimpico dal 22 al 24 giugno.

f.s.



BILIARDO

Torneo delle Porte

# Cervara sul gradino più alto

Lunedì 11 giugno nella sala biliardi del circolo della Porta del Borgo, grematissima di appassionati del gioco del biliardo, si è concluso il 3° torneo delle Porte di biliardo a squadre specialità bocchette, riservato a tesserati Coni-Fibis, categorie agonisti ed amatori. Nella gara di finale, la Porta Cervara ha superato, con un netto 4-1 la pur forte formazione della Porta del Piano, rispettivamente guidate dai capitani Fausto Boccadoro e vice Giancarlo Monti e da Gabriele Tinti, vice Roberto Pollo.

3° classificata la Porta del Borgo del capitano Angelo Falconetti, vice Pietro Carli vincitrice nettamente: 5-1 il risultato finale, sulla squadra Porta Pisana guidata dal capitano Luigi Pier-sigilli e vice Paolo Ruggeri, formazione vincitrice dell'anno scorso. Foto di rito per le squadre finaliste e brindisi finale con i giocatori di tutte le squadre partecipanti, con l'auspicio di una più folta ed appassionata partecipazione, con la possibilità di apportare modifiche ed aggiustamenti, finalizzati a rendere tale manifestazione più bella e sportivamente più appetibile. Un doveroso ringraziamento ai dirigenti dei circoli Fenalc e dell'Asd di Santa Maria ed alla Porta del Borgo ed ai responsabili di gara del torneo. Appuntamento alla prossima edizione.





CALCIO

Promozione - La finale

# Sara Zuccaro la regina del "martello" italiano

O rmai non abbiamo più parole per descrivere la grande emozione di Sara, Pino e tutti noi dell'Atletica Fabriano per il fenomenale titolo tricolore della nostra giovane martellista. La ragazza, che sta per compiere 17 anni (30 giugno) è al secondo anno Allieve e, dopo la vittoria nel Campionato Italiano Cadette, ha replicato sabato scorso a Rieti, (nella foto) con una gara impeccabile, sia in qualificazione, dove ha lanciato a 61.13 metri, che in finale (61.85, quattro metri in più rispetto alla seconda classificata). Per lei ora si apre uno scenario internazionale incredibile, con gli europei di luglio a Gyor, in Ungheria e la speranza di centrare anche il Mondiale di Buenos Aires, in Argentina.

Hanno gareggiato anche Petra Masaro, nel martello, alla fine quattordicesima con 43.16, e Noemi Dolciotti, che ha corso i 400 nel buon crono di 1'00"35. Sono rimaste al di sotto dei loro personali (44.95 per Petra, 59"59 per Noemi), ma l'esperienza tricolore sarà indimenticabile e loro l'hanno vissuta con grande temperamento e concentrazione e la metteranno a frutto per il futuro prossimo. I complimenti



si sono sprecati, (compresi quelli del sindaco Gabriele Santarelli e dell'assessore allo Sport Francesco Scaloni) per loro e per i rispettivi allenatori, Pino Gagliardi e Massimo Pistoni. Non dimentichiamo Camilla Gatti, che ha dovuto rinunciare per le sue condizioni fisiche imperfette. Avrebbe sicuramente recitato un ruolo di prim'ordine nella marcia km.5, ma

l'importante è che ora stia bene ed in veloce recupero della condizione migliore. Sara Zuccaro aggiunge così, a buon diritto, il suo nome a quelli storici degli altri campioni italiani e maglie azzurre fabrianesi dell'atletica leggera, Ernesto Moscatelli, Dajana Cuicchi, Gabriele Carletti, Michele Salari Peccica, Giacomo Brandi, Francesco Ghidetti. Il 2018 si sta rivelando per

l'Atletica Fabriano, ancora più ricco di risultati di grande livello, con il titolo di Sara tra le Allieve nel martello, il bronzo indoor Junior di Martina Ruggeri nel salto in lungo, il quinto posto al tricolore Junior outdoor di Irene Rinaldi nel disco e della stessa Martina Ruggeri nel lungo, il sesto di Irene nel peso, il settimo di Benedetta Dell'Osso nel martello Junior e le finali conquistate da Gaia Ruggeri nel giavellotto e da Linda Lattanzi nel disco. Questioni serie, dunque, a livello italiano, nel difficilissimo mondo della frequentatissima atletica leggera (oltre 2.400 società in Italia) dove, appunto, emergere è impresa davvero ardua. Queste atlete ce l'hanno fatta e, Irene, Martina, Linda e Sara, hanno già in tasca il pass per i prossimi Campionati Italiani Assoluti (dai 16 anni in poi) che le vedranno gareggiare spalla a spalla con le più forti e di gran lunga più grandi di loro. Questi risultati d'eccellenza non fanno perdere di vista all'Atletica Fabriano (al momento già 240 tesserati) il vero scopo statutario, che è quello di promuovere e garantire l'attività sportiva al più alto numero possibile di giovanissimi.

BASKET

Over 50

## Venturi, il pivot fabrianese evergreen



Come ogni anno, di questo periodo, rinnoviamo l'appuntamento con il cestista Maurizio Venturi, (nella foto) pivot fabrianese di due metri, classe 1965, ovvero 53 anni (da compiere il 16 dicembre) ma ancora e sempre sul parquet. E come ogni anno, il "refrain" della chiacchierata è più o meno lo stesso... basta solo aggiornare i numeri e a giungerne uno in più!

**Maurizio, a quante stagioni agonistiche sei arrivato?**

«Ho da poco terminato la mia trentacinquesima di fila in carriera. Quest'anno ho giocato ai Titans Jesi, in serie D, ci siamo salvati ai play-out centrando l'obiettivo della società, che era una neopromossa. Mi sono trovato bene, un bell'ambiente. E anche in campo è andato tutto ok (ennesima stagione in doppia doppia per punti e rimbalzi, nda)».

**Bisogna che ci sveli assolutamente il tuo segreto, però...**

«Eh eh... alla fine è quello di non fermarsi mai, svolgere un allenamento oculato e continuo, riportato all'età. Personalmente, oltre che con la squadra, faccio anche attività in palestra. Come dico ogni anno: finché sto bene, mi piace giocare. E siccome mi sento ancora in forma, vorrei giocare ancora un anno. Il sogno è arrivare a 55 anni. Ma guardiamo di stagione in stagione...».

f.c.

**Quindi hai già qualche idea su dove giocherai il prossimo campionato?**

«Se ci fosse la possibilità di rimanere ai Titans Jesi, mi piacerebbe. Altrimenti, sarei contento se ci fosse spazio in una delle squadre di serie D di Fabriano, la mia città, magari per conquistare un'altra promozione...».

**Proprio in linea con il principio di non fermarsi mai, per te sono in arrivo nuovi appuntamenti azzurri, giusto?**

«Esatto. Dal 22 giugno al primo luglio sarò a Maribor, in Slovenia, con la Nazionale Italiana Over 50 allenata come sempre da coach Alberto Bucci per disputare i Campionati Europei di maxibasket, ovvero per veterani. In squadra, tra gli altri, Bullara, Riccardo Esposito, Angeli, Noli...».

Per me sarà un appuntamento particolare, perché segna il mio "decennale" con la maglia italiana degli Over, visto che ho iniziato nel 2008 e in questi anni ho potuto gioire conquistando otto titoli internazionali tra Europei e Mondiali. Siamo un bel gruppo, unito ormai da anni, e molto affiatato.

Purtroppo, però, a Maribor so già che soffrirò terribilmente per l'assenza di Marco Solfrini (scomparso improvvisamente il 24 marzo, nda), era un punto di riferimento per noi, con il suo carisma, la sua simpatia, i diari che scriveva... Già manca, tanto».

f.c.

RUZZOLA

## Marischio arriva in finale, ma a vincere è Matelica

Ancora un risultato positivo per la Polisportiva Marischio, squadra di ruzzola della frazione fabrianese. Il 10 giugno, infatti, la formazione composta da Alberto Cingolani, Daniele Ciappelloni, Michele Ciappelloni, Domenico Ciappelloni, Bruno Ciappelloni, Aldo Monacelli, Cesidio Poeta e Giorgio Gobbi ha conquistato il secondo posto nel Campionato Italiano di categoria C.

L'evento si è svolto a Monte Cavallo, in provincia di Macerata, ed è stato organizzato dal locale gruppo sportivo di ruzzola.

Le eliminatorie sono state disputate nel fine settimana del 2 e 3 giugno sulle strade dei Comuni di Monte Cavallo, Pievetorina e Pievebovigliana. Mentre la finale, il 10 giugno, è stata giocata sul tratto di strada provinciale Cicconi-Poggio che porta poi al lago di Fiastra.

Hanno partecipato all'atto conclusivo, per ogni categoria, le migliori dodici squadre classificate al termine della "regular season" 2017-2018, tra le quali la Polisportiva Marischio nella categoria C.

«Alle eliminatorie - racconta Alberto Cingolani - abbiamo sconfitto prima la squadra di Monterado e poi quella di Fermo, che era una delle favorite alla vittoria finale. Le due gare sono state tiratissime, entrambe terminate con il punteggio di 5 a 4 in nostro favore». Alla finalissima del 10 giugno, così, hanno avuto accesso



le squadre di Argignano, Pasta Fresca Katty Matelica e Polisportiva Marischio. «La gara è stata lunghissima - prosegue Cingolani - essendo iniziata alle 8.30 del mattino per concludersi dopo le 15. Il nostro inizio non è stato buono, ma poi c'è stata la reazione e abbiamo iniziato a recuperare. Purtroppo, però, non è stato sufficiente. Onore ai vincitori di Matelica. La stagione per la nostra squadra è stata comunque positiva. Il prossimo anno saremo senz'altro ancora più determinati per puntare a traguardi ambiziosi».

f.c.

TAEKWONDO

Open Internazionale

## Platea internazionale per Spreca: un trionfo a Riccione

Il 12 e 13 maggio è andata in scena nella splendida cornice del Play Hall di Riccione la 5° edizione dell'Open Internazionale di Taekwondo ed il 1° parataekwondo. Quasi 1.200 atleti da tre nazioni, 2.500 accompagnatori, 50 ufficiali di gara, una kermesse importante, un test serio ed il meglio del taekwondo italiano presente. Il Tiger Team Fabriano era presente con soli due atleti: Andrea Spreca (nella foto) reduce dalla vittoria del torneo di Savona e Abderrahman "Abramo" Zebane. Sabato 12 ha gareggiato Andrea Spreca, ci si aspettava una prova di maturità da questo ragazzo, e così è stato: dopo aver vinto il primo incontro con freddezza ed intelligenza ha affrontato il secondo avversario senza patemi. Un incontro molto fisico, che è stato chiuso dall'atleta fabrianese prima del limite con una bella dimostrazione di agonismo e tenacia. In finale il nostro ha dovuto incontrare un avversario davvero difficile, un atleta che dallo



scorso gennaio non aveva mai perso un torneo e che già in due occasioni aveva eliminato lo Spreca. Una finale tiratissima ma condotta sempre dal nostro atleta, che però a soli 30 secon-

di dalla fine per un vizio del sistema elettronico si è visto sorpassare di un punto, molti si sarebbero scoraggiati ma qui è venuta fuori tutta la classe e la bravura del giovane Spreca che ha saputo di nuovo ribaltare la situazione in suo favore, riportarsi avanti e vincere. Una medaglia d'oro condita di forza, volontà e tanta sportività. La domenica è stata la giornata del giovanissimo Abderrahman, un ragazzo che mette nel taekwondo tutta la sua passione e la sua energia, come ha dimostrato in tutti e tre i combattimenti che ha sostenuto. Si è fermato solo in finale, ma anche lì ha tenuto testa al suo avversario fino alla fine guadagnandosi il rispetto e la simpatia di tutti, avversari compresi. «Da sempre portiamo avanti i valori di rispetto, correttezza, forza di volontà e determinazione e teniamo alla felicità dei nostri allievi e alla loro preparazione; i nostri insegnanti sono formati, hanno esperienza decennale e lo studio e l'approfondimento delle

tecniche viene svolto anche con viaggi in Corea presso i centri più importanti come la Kyung Hee University, o il Nam Chang Dojang. I risultati odierni ci ripagano di tanti sforzi fatti". Queste le parole della presidentessa dell'associazione Tiger Team TKD Fabriano, Tamara Ricciutelli.

### MATELICA CALCIO: ARRIVA IL DS MICCIOLA

Il nuovo direttore sportivo del Matelica Calcio è Francesco Micciola. Nato a Foggia il 15 maggio 1968, il nuovo ds è già noto al girone F di serie D dove ha collaborato con la Vastese, nell'ultima stagione, e col San Nicolò, precedentemente. Oltre alla carriera da direttore sportivo, Micciola vanta un lungo curriculum da giocatore. La S.S. Matelica ringrazia al contempo l'ormai ex direttore sportivo Andrea Maniero.



solo per chi sottoscrive un

# NUOVO ABBONAMENTO

a **L'Azione**

(entro il 30 giugno 2018)

il costo è di **20,00 euro**

(L'abbonamento scadrà il 31 dicembre 2018)

non perdere l'occasione  
per abbonarti!



...ora siamo anche  
**on-line!**

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)